

MILIONE S.P.A.

Relazione finanziaria semestrale
consolidata al 30 giugno 2019

Sommario

3	Consiglio di Amministrazione
4	Collegio Sindacale
5	Relazione intermedia sulla gestione
32	Bilancio consolidato semestrale abbreviato • Prospetto della Situazione Patrimoniale-Finanziaria Consolidata • Conto Economico Separato Consolidato • Conto Economico Complessivo Consolidato • Rendiconto Finanziario Consolidato • Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto Consolidato
38	Note esplicative al Bilancio consolidato semestrale abbreviato
94	Prospetti supplementari • Prospetto di movimentazione delle Immobilizzazioni Immateriali • Prospetto di movimentazione delle Immobilizzazioni Materiali • Prospetto dei rapporti con parti correlate

MILIONE S.p.A.

Capitale Sociale Euro 188.737,00 interamente versato

Sede Legale: viale G. Galilei n. 30/1 - 30173 Venezia

REA Venezia n. 418330

Registro Imprese di Venezia, Cod. Fiscale e Partita IVA 03411340262

Compagine Sociale

Sulla base delle risultanze del Libro soci, alla data del 30 giugno 2019, la composizione del capitale sociale di Milione S.p.A. risulta essere la seguente:

	%
	POSSESSO
INFRA HUB S.R.L.	43,9942
LEONE INFRASTRUCTURE S.R.L.	43,9942
SVILUPPO 87 S.R.L.	12,0079
CENTRO VACANZE PRA' DELLE TORRI S.R.L.	0,0037

Consiglio di Amministrazione

Si riporta di seguito la composizione del Consiglio di Amministrazione, nominato dall'Assemblea degli azionisti del 10 agosto 2017 ed in carica alla data del 30 giugno 2019:

Nominativo	Carica
Enrico Marchi	Presidente
Hamish Macphail Massie Mackenzie	Vice Presidente
Athanasios Zoulovits	Vice Presidente
Fabio Battaglia	Consigliere
Gregoire Parrical De Chammard	Consigliere
Zeynep Lucchini Gilera	Consigliere (*)
Francesco Lorenzoni	Consigliere
Walter Manara	Consigliere
Monica Scarpa	Consigliere (**)

(*) Consigliera cooptata dal Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2386 c.c., in data 18 aprile 2019 e confermata nella carica dall'Assemblea dei Soci del 18 aprile 2019.

(**) Consigliera cooptata dal Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2386 c.c., in data 31 luglio 2018 e confermata nella carica dall'Assemblea dei Soci del 18 aprile 2019.

Collegio Sindacale

Si riporta di seguito la composizione del Collegio sindacale, nominato dall'Assemblea degli azionisti del 10 agosto 2017 ed in carica alla data del 30 giugno 2019:

Nominativo	Carica
Roberto Lonzar	Presidente
Nicola Broggi	Sindaco effettivo
Paolo Caprotti	Sindaco effettivo
Fabrizio Acerbis	Sindaco supplente
Michele Crisci	Sindaco supplente
Anna Masé	Sindaco supplente

Società di revisione

Deloitte & Touche S.p.A.

Relazione intermedia sulla gestione

Dati consolidati in sintesi

	06 2019	06 2018	Var. %	2018
<i>(in milioni di Euro)</i>		RIESPOSTO		
Ricavi	109,3	99,9	9,5%	227,4
EBITDA	52,5	46,0	14,2%	111,2
EBIT	16,7	11,5	45,3%	37,6
Risultato netto di periodo	3,3	2,0	66,6%	16,8
Capitale Fisso Operativo	1.633,8	1.503,4	8,7%	1.537,2
Capitale circolante netto operativo	(143,3)	(73,9)	94,0%	(72,2)
Capitale investito netto	1490,5	1429,5	4,3%	1465,0
- Mezzi Propri	656,1	688,8	-4,7%	703,4
- Azionisti di minoranza	10,5	10,0	5,5%	10,2
PATRIMONIO NETTO	666,7	698,8	-4,6%	713,6
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	823,8	730,8	12,7%	751,4
EBIT/Ricavi (ROS)	15,3%	11,5%		16,5%
Passeggeri Sistema Aeroportuale Venezia-Treviso n.	6.927.688	6.571.105	5,4%	14.493.563

Ai fini comparativi, i dati sopraesposti così come i prospetti di bilancio presentano il confronto con i dati patrimoniali del bilancio al 31 dicembre 2018 e con i dati economici di giugno 2018. Questi ultimi sono stati riesposti a seguito dell'allocatione in via definitiva del prezzo di acquisto di Save S.p.A. sulle attività nette acquisite, avvenuta successivamente alla redazione della Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata al 30 giugno 2018.

Inoltre, nel corso del mese di giugno 2019 la controllata Save S.p.A. ha posto in essere un'operazione societaria che ha previsto, mediante due distinte fasi, la cessione del 50% della propria partecipazione totalitaria in Save Cargo S.p.A. perdendone in questo modo il controllo secondo le previsioni dell'IFRS 10. L'interessenza residua mantenuta nella partecipata, pari al 50% del relativo capitale, si configura come una *Joint Venture* ai sensi dell'IFRS 11 ed è stata rilevata al fair value dell'operazione.

Tale operazione ha comportato la seguente rappresentazione nella presente Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata:

- a livello patrimoniale, le attività e le passività relative a Save Cargo S.p.A. al 30 giugno 2019 sono state eliminate ed è stata iscritta la partecipazione residua, pari al 50% del capitale della partecipata, tra le attività non correnti (partecipazioni in società collegate e joint venture);
- con riferimento al conto economico, le voci di costo e ricavo di Save Cargo S.p.A. fino alla data di cessione sono state classificate nella voce "Utile/(Perdita) delle attività cessate/destinate ad essere cedute", unitamente alla plusvalenza realizzata dall'operazione di cessione e al provento derivante dalla valutazione della partecipazione residua al fair value dell'operazione nonché ai relativi impatti fiscali;
- ai fini comparativi, inoltre, per la rappresentazione delle operazioni avvenute tra le *Continuing* e le *Discontinued Operations* si è optato per la rappresentazione delle voci di conto economico senza tenere conto dell'elisione delle transazioni infragruppo.

La presente Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata recepisce infine la prima adozione dell'IFRS 16 *Leases* (pubblicato in data 13 gennaio 2016), con metodo retrospettivo modificato, rilevando l'effetto cumulato dell'applicazione iniziale del nuovo principio a rettifica del saldo iniziale degli utili portati a nuovo senza modifiche nei dati comparativi.

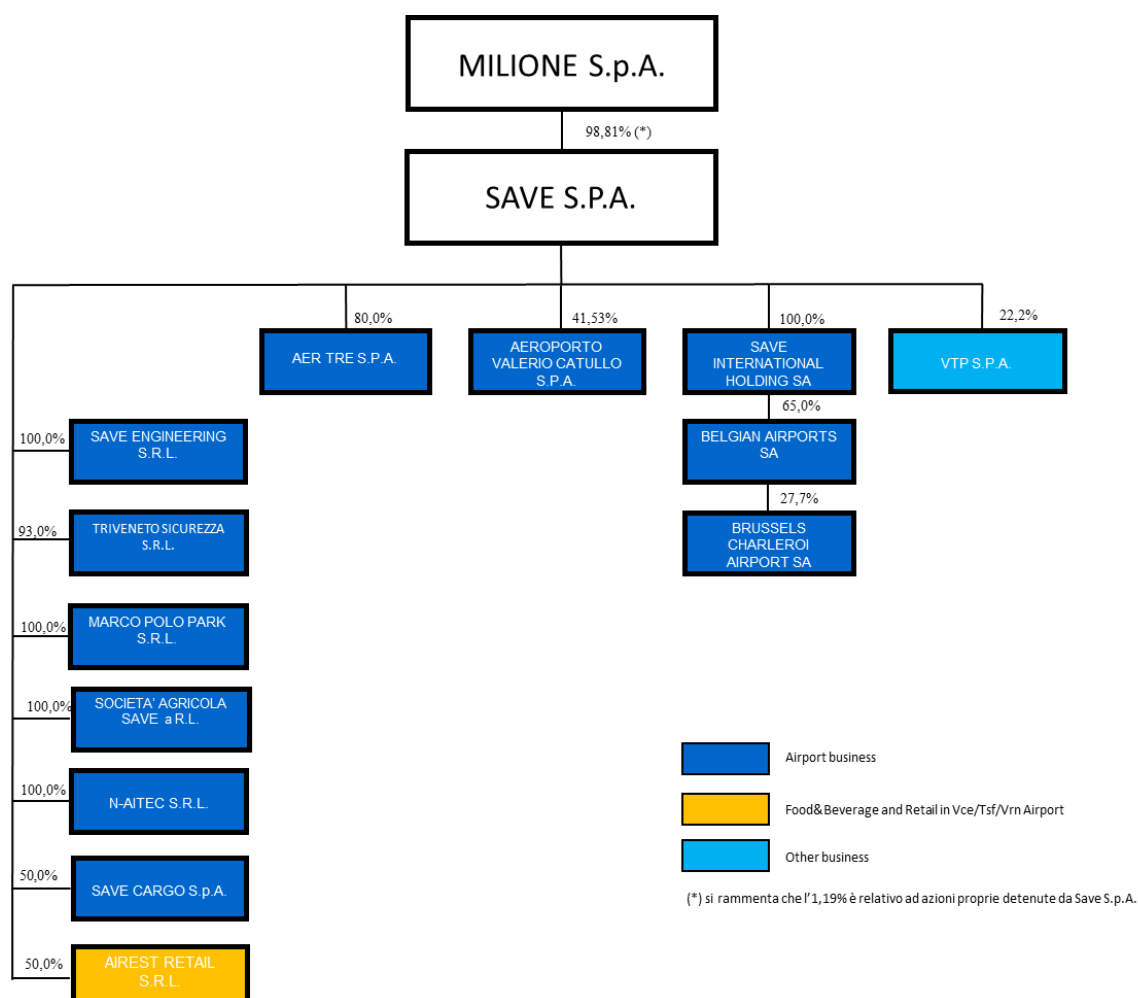
Nella presente Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata vengono utilizzati alcuni indicatori alternativi di *performance* non previsti dai principi contabili IFRS il cui significato e contenuto è indicato nell'apposito paragrafo della relazione intermedia sulla gestione.

Il Gruppo

Milione S.p.A. (di seguito anche “Società” o “Milione”), già Agora Investimenti S.p.A., detiene la partecipazione di controllo in SAVE S.p.A. – di seguito anche “SAVE” –, società *holding* di partecipazioni che opera principalmente nella gestione degli aeroporti. Save gestisce direttamente l’aeroporto Marco Polo di Venezia e controlla l’aeroporto Antonio Canova di Treviso. Inoltre detiene delle rilevanti partecipazioni nell’aeroporto Valerio Catullo di Verona e nell’aeroporto di Charleroi (Belgio).

Save detiene inoltre partecipazioni di controllo in società che operano nel settore aeroportuale e servizi correlati. Milione e le sue controllate sono di seguito anche identificate come “Gruppo Milione” o “Gruppo”.

Riportiamo di seguito la struttura societaria, con indicazione della percentuale di possesso del Gruppo, in riferimento alle principali società operative al 30 giugno 2019.



Andamento del mercato

In un 2019 in cui ancora l'incertezza derivante dal rischio geopolitico rimane importante (Brexit, politiche commerciali internazionali, aree geografiche di continua potenziale conflittualità), l'economia europea resta debole e soggetta a rischi al ribasso tanto da chiamare la Banca Centrale Europea a rivedere la sua politica monetaria e ad estendere l'orizzonte entro il quale prevede di mantenere bassi i tassi di interesse, definendo i dettagli della nuova serie di operazioni di rifinanziamento e annunciando che, in assenza di miglioramenti, sarà necessario un ulteriore accomodamento monetario.

In questa situazione macroeconomica, anche il traffico aereo, dopo un lungo periodo di continua crescita a ritmi sostenuti, ha registrato nei primi cinque mesi del 2019 una crescita contenuta con un maggio che, pur con un +3,1% globale, registra per la prima volta un segno negativo sul comparto degli aeroporti regionali minori (-0,3%).

Questi dati, assieme al settimo mese di declino dei dati di traffico cargo (-2,2% in maggio), ci fanno guardare al futuro in maniera meno rosea nel breve medio periodo e aumentano la spinta alla competizione tra i diversi aeroporti anche a livello internazionale.

Il traffico italiano dei primi 6 mesi del 2019 si è attestato al +5% rispetto all'anno precedente dimostrando comunque una buona dinamicità ma confermando la completa dipendenza nel suo sviluppo dalle politiche commerciali particolarmente aggressive operate dai vettori *low cost*.

Fatti di rilievo del semestre

Nel corso del mese di giugno 2019, è stato dato corso alla formalizzazione dell'accordo con B-Cube Air Cargo per la cessione del 50%, con conseguente perdita del controllo, di SAVE Cargo S.p.A..

Conseguentemente, l'applicazione dei principi contabili di riferimento ha richiesto per il 2019 e, a fini comparativi, per il 2018, l'iscrizione delle voci di costo e di ricavo di tale società, fino alla data di cessione, nella voce "Utile/(perdita) delle Attività cessate/destinate ad essere cedute" del conto economico. In particolare, nel periodo corrente il conto economico ha registrato in tale voce il risultato della gestione fino alla data di vendita, la plusvalenza da realizzo della quota di partecipazione ceduta ed il maggior valore della partecipazione residua risultante dalla sua valutazione al valore equo, rappresentato da quanto riconosciuto nella predetta operazione.

Analisi dei risultati consolidati

Presentiamo di seguito il conto economico consolidato riclassificato del Gruppo (importi in migliaia di Euro):

EURO / 1000	06 2019		06 2018 RIESPOSTO		DELTA	
Ricavi operativi e altri proventi	109.290	100,0%	99.852	100,0%	9.438	9,5%
Per materie prime e merci	935	0,9%	1.167	1,2%	(232)	-19,9%
Per servizi	20.807	19,0%	19.229	19,3%	1.578	8,2%
Per godimento di beni di terzi	5.236	4,8%	5.262	5,3%	(26)	-0,5%
Costo del lavoro	28.757	26,3%	26.618	26,7%	2.139	8,0%
Oneri diversi di gestione	1.034	0,9%	1.601	1,6%	(567)	-35,4%
Totale costi operativi	56.769	51,9%	53.877	54,0%	2.892	5,4%
EBITDA	52.521	48,1%	45.975	46,0%	6.546	14,2%
Amm.ti e svalutazioni imm. immateriali	27.643	25,3%	26.796	26,8%	847	3,2%
Amm.ti e svalutazioni imm. materiali	5.826	5,3%	4.843	4,8%	983	20,3%
Acc.to a Fondo Rinnovamento	2.185	2,0%	2.560	2,6%	(375)	-14,6%
Perdite e rischi su crediti	107	0,1%	106	0,1%	1	0,6%
Accantonamenti per rischi e oneri	85	0,1%	191	0,2%	(106)	-55,5%
Totale ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	35.846	32,8%	34.496	34,5%	1.350	3,9%
EBIT	16.675	15,3%	11.479	11,5%	5.196	45,3%
Proventi e (oneri) finanziari	(12.129)	-11,1%	(10.541)	-10,6%	(1.588)	-15,1%
Utili/perdite da Collegate e <i>Joint Venture</i> valutate con il metodo del patrimonio netto	(190)	-0,2%	(1.939)	-1,9%	1.749	90,2%
Risultato lordo di periodo	4.357	4,0%	(1.001)	-1,0%	5.358	535,2%
Imposte	2.187	2,0%	(2.805)	-2,8%	4.992	178,0%
Utile/(Perdita) attività in funzionamento	2.170	2,0%	1.804	1,8%	365	20,3%
Utile/(Perdita) attività cessate/destinate a essere cedute	1.131	1,0%	177	0,2%	954	537,9%
Risultato netto di periodo	3.301	3,0%	1.982	2,0%	1.319	66,6%
Minorities	(306)	-0,3%	(200)	-0,2%	(106)	-53,0%
Risultato netto di Gruppo	2.995	2,7%	1.782	1,8%	1.213	68,1%

Si rammenta che ai fini comparativi, i prospetti di bilancio presentano il confronto con i dati patrimoniali del bilancio al 31 dicembre 2018 e con i dati economici di giugno 2018 prospetti questi ultimi “restated” a seguito dell’allocazione in via definitiva del prezzo di acquisto di Save S.p.A. sulle attività nette acquisite.

Inoltre, l’applicazione dell’IFRS 5, in seguito alla cessione del 50% di Save Cargo S.p.A. ha richiesto per il 2019 e per il 2018, la classificazione delle voci di costo e di ricavo relative alle *Discontinued Operations* nella voce “Utile/(perdita) delle Attività cessate/destinate ad essere cedute” del conto economico.

Infine, si segnala che i dati del primo semestre 2019 non sono pienamente paragonabili ai dati del primo semestre 2018 a seguito dell’adozione del principio contabile IFRS 16 secondo il metodo retrospettivo modificato che ha comportato la rilevazione dell’effetto cumulato della prima applicazione del principio a rettifica del patrimonio netto alla data del 1° gennaio 2019, senza impatto pertanto nei dati economici comparativi.

Il valore dei **ricavi** del semestre si è attestato su di un importo di Euro 109,3 milioni in crescita del 9,5% sul primo semestre 2018. Il dato si riferisce principalmente all’attività svolta dal Gruppo negli scali di Venezia e Treviso e risulta così dettagliato:

EURO / 1000	06/2019					06/2018					DELTA				DELTA %
	TOTALE	VENEZIA	TREVISO	ALTRI		TOTALE	VENEZIA	TREVISO	ALTRI		TOTALE	VENEZIA	TREVISO	ALTRI	TOTALE
Diritti e Tariffe Aeronautiche	71.012	63.017	7.995	0	0	65.876	58.240	7.636	0	0	5.136	4.777	359	0	7,8%
Deposito e Movimentazione Merci	2	0	2	0	0	0	0	0	0	0	2	0	2	0	0,0%
Handling	1.270	437	833	0	0	1.144	389	755	0	0	126	48	78	0	11,0%
Ricavi Aeronautici	72.284	63.454	8.830	0	0	67.020	58.629	8.391	0	0	5.264	4.825	439	0	7,9%
Biglietteria	57	12	45	0	0	37	14	23	0	0	20	(2)	22	0	54,1%
Parcheggi	9.343	8.259	1.084	0	0	8.766	7.822	944	0	0	577	437	140	0	6,6%
Pubblicità	1.301	1.232	69	0	0	1.164	1.101	63	0	0	137	131	6	0	11,8%
Commerciale	18.773	16.910	1.863	0	0	16.198	14.482	1.716	0	0	2.575	2.428	147	0	15,9%
Ricavi Non Aeronautici	29.474	26.413	3.061	0	0	26.165	23.419	2.746	0	0	3.309	2.994	315	0	12,6%
Altri ricavi	7.532	3.624	240	3.668	0	6.667	2.782	213	3.672	0	865	842	27	(4)	13,0%
Totale Ricavi	109.290	93.491	12.131	3.668	0	99.852	84.830	11.350	3.672	0	9.438	8.661	781	(4)	9,5%

I fenomeni di maggiore rilievo che hanno inciso sulla voce in esame sono rappresentati da:

- crescita dei *ricavi aeronautici* pari a circa 5,3 milioni di Euro (+7,9%) per effetto sostanzialmente dell'incremento del traffico passeggeri a sistema (+5,4%) e dell'aumento delle tariffe applicate sullo scalo veneziano, in parte calmierato da un peso maggiore degli incentivi volti a promuovere il traffico nello scalo.
- crescita dei *ricavi non aeronautici* pari a circa 3,3 milioni di Euro (+12,6%) che supera la percentuale di incremento dei passeggeri in particolare grazie al buon andamento dei ricavi commerciali (+15,9%) che beneficiano, nel confronto, della piena operatività del *duty free shop* non pienamente operativo nel primo semestre 2018;
- in crescita di 0,9 milioni di Euro la voce *altri ricavi*. La voce include Capitalizzazioni di costi interni, Costi da riaddebitare, Ricavi da attività di società minori e proventi da revisione delle stime di fine anno.

Il **risultato operativo lordo (EBITDA)** è pari a 52,5 milioni di Euro, in crescita del 14,2% rispetto al primo semestre 2018. L'incremento del risultato, pari a due punti percentuali in termini di margine lordo rispetto al primo semestre 2018, è conseguenza dell'aumento dei ricavi a fronte di costi operativi che aumentano di 2,9 milioni di Euro (+5,4%), principalmente determinati dall'aumento del costo del lavoro (+2,1 milioni di Euro e circa +55 EFT medi nel periodo) legato al rafforzamento della struttura operativa del Gruppo, e da maggiori costi operativi (+0,9 milioni di Euro) dovuti a manutenzioni, a fronte di standard di servizio più elevati, utenze e costi di promotraffico parzialmente compensati da minori costi per consulenze e costi una tantum sostenuti nel 2018 e relativi all'operazione straordinaria di acquisizione del Gruppo SAVE.

Il **risultato operativo (EBIT)** è pari a 16,7 milioni di Euro (+5,2 milioni di Euro) dopo ammortamenti e accantonamenti per Euro 35,8 milioni, in crescita di 1,4 milioni di Euro come conseguenza dell'importante piano di investimenti attuato nello scalo di Venezia e che include, per Euro 17,9 milioni, l'ammortamento del plusvalore allocato alla voce "Concessioni" nell'ambito dell'acquisizione della partecipazione in Save S.p.A..

La **gestione finanziaria** riporta un saldo negativo pari a 12,3 milioni di Euro sostanzialmente in linea col primo semestre 2018. La voce Proventi e Oneri finanziari, pari a 12,1 milioni di Euro, include circa 0,9 milioni di Euro di variazione di *fair value* degli strumenti finanziari derivati. Positivo, rispetto allo scorso esercizio, il contributo delle valutazioni ad *equity* di periodo delle società collegate e *Joint Venture* che passa da -1,9 a -0,2 milioni di Euro grazie alle migliori contribuzioni delle società di gestione degli scali di Verona-Brescia e Charleroi oltre ad Airst Retail.

Il **risultato ante imposte** risulta quindi pari ad un utile di circa 4,4 milioni di Euro in crescita di 5,4 milioni di Euro sul primo semestre 2018.

Il **Risultato derivante da attività cessate/destinate ad essere cedute** pari a 1,1 milioni di Euro quale somma degli effetti derivanti dalla cessione del 50% della società Save Cargo S.p.A..

Il **Risultato netto** di competenza del Gruppo risulta pari ad un utile di circa 3 milioni di Euro rispetto a 1,8 milioni di Euro del primo semestre 2018. Si ricorda che il minor impatto fiscale del primo semestre 2018 è il risultato dell'iscrizione nello scorso esercizio di un beneficio fiscale per circa 2,4 milioni di Euro a fronte della risposta positiva ad un interpello presentato dalla Società all'Agenzia delle Entrate.

Stato Patrimoniale di Gruppo Riclassificato

EURO /1000	30/06/2019	31/12/2018	VARIAZIONE	30/06/2018 RIESPOSTO
Immobilizzazioni materiali	74.426	69.757	4.669	67.662
Diritti di utilizzo delle concessioni	590.531	481.041	109.490	436.387
Immobilizzazioni immateriali	1.108.608	1.126.836	(18.228)	1.144.564
Immobilizzazioni finanziarie	101.159	104.073	(2.914)	100.992
Crediti per imposte anticipate	31.455	32.350	(895)	31.227
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	1.906.179	1.814.057	92.122	1.780.833
Fondo TFR	(3.867)	(3.781)	(86)	(3.759)
Fondi per rischi e imp. differite	(268.471)	(273.095)	4.624	(273.539)
CAPITALE FISSO	1.633.841	1.537.181	96.660	1.503.534
Magazzino	2.288	1.916	372	1.895
Crediti verso clienti	50.762	40.882	9.880	51.658
Crediti tributari	3.472	5.384	(1.912)	3.533
Altri crediti e altre attività a breve	9.190	17.324	(8.134)	9.987
Debiti verso fornitori e acconti	(144.503)	(82.698)	(61.805)	(80.969)
Debiti tributari	(9.389)	(2.983)	(6.406)	(5.219)
Debiti v/ istituti previd. e sicurezza sociale	(4.399)	(4.473)	74	(4.232)
Altri debiti	(50.769)	(47.510)	(3.259)	(50.539)
TOTALE CAP.CIRC.NETTO	(143.348)	(72.158)	(71.190)	(73.886)
TOT. CAPITALE INVESTITO	1.490.493	1.465.023	25.470	1.429.648
Patrimonio netto di gruppo	656.125	703.398	(47.273)	688.908
Patrimonio netto di terzi	10.527	10.225	302	9.963
PATRIMONIO NETTO	666.652	713.623	(46.971)	698.871
Cassa e attività a breve	(4.091)	(53.193)	49.102	(15.923)
Debiti verso banche a breve	16.527	1.525	15.002	31.524
Debiti verso banche a lungo	801.222	799.817	1.405	716.972
Debiti verso altri finanziatori	9.895	3.251	6.644	2.702
Crediti finanziari verso società del gruppo e correlate	0	0	0	(4.498)
Debiti finanziari verso società del gruppo e correlate	288	0	288	0
TOTALE POSIZIONE FIN.NETTA	823.841	751.400	72.441	730.777
TOT. FONTI FINANZIARIE	1.490.493	1.465.023	25.470	1.429.648

Lo stato patrimoniale riclassificato al 30 giugno 2018 è stato riesposto in seguito all'allocazione in via definitiva del prezzo di acquisto di Save S.p.A. sulle attività nette acquisite.

Il Capitale fisso risulta aumentato di circa Euro 96,7 milioni per effetto degli investimenti realizzati nel periodo per circa Euro 124,9 milioni al netto degli ammortamenti di competenza che includono tra l'altro l'ammortamento del plusvalore allocato a Concessioni derivante dall'operazione di acquisizione della partecipazione in Save S.p.A. e pari, quest'ultimo, ad Euro 17,9 milioni.

Il **capitale circolante** risulta negativo per 143,3 milioni di Euro registrando un aumento del saldo di circa Euro 71,2 milioni rispetto ai dati del dicembre 2018 sostanzialmente derivante dall'incremento dei debiti verso fornitori per effetto degli importanti investimenti realizzati nel corso del secondo trimestre.

Il **patrimonio netto** è pari a Euro 666,7 milioni, rispetto a circa Euro 713,6 milioni del 31 dicembre 2018; i principali movimenti del semestre sono rappresentati da:

- il pagamento di dividendi effettuato nel corso del semestre agli azionisti per un ammontare pari ad Euro 50 milioni;
- il risultato di periodo, al lordo della quota di terzi, pari ad una utile di circa Euro 3,3 milioni.

Posizione Finanziaria Netta

La **posizione finanziaria netta** di Gruppo è passata da una situazione debitoria registrata al 31 dicembre 2018 pari ad Euro 751,4 milioni, ad una situazione, sempre negativa, al 30 giugno 2019, pari ad Euro 823,8 milioni.

(MIGLIAIA DI EURO)	30/06/2019	31/12/2018	30/06/2018
Cassa e altre disponibilità liquide	4.091	53.193	15.923
Altre attività finanziarie	0	0	4.498
Attività finanziarie	4.091	53.193	20.421
Debiti bancari	16.527	1.525	31.524
Altre passività finanziarie quota corrente	5.348	3.251	2.702
Passività a breve	21.875	4.776	34.226
Debiti finanziari verso banche al netto della quota corrente	801.222	799.817	716.972
Debiti finanziari verso altri al netto della quota corrente	4.835	0	0
Passività a lungo	806.057	799.817	716.972
Posizione finanziaria netta	(823.841)	(751.400)	(730.777)
di cui passività per valutazione a <i>fair value</i> di contratti derivati	4.430	3.251	2.702
Totale debiti lordi verso banche	817.749	801.342	748.496

Le attività finanziarie a breve disponibili alla data sono pari a Euro 4 milioni e segnano una riduzione di circa 49 milioni di Euro rispetto a dicembre 2018.

Analizzando in dettaglio il rendiconto finanziario, si può notare come il saldo delle disponibilità liquide (differenza tra “Cassa e altre disponibilità liquide” e “Debiti bancari a breve”, esclusa la quota a breve termine dei finanziamenti) sia passato da un saldo positivo di circa Euro 53,2 milioni di fine 2018 ad un saldo negativo di circa Euro 10,9 milioni al 30 giugno 2019 con un flusso negativo di circa Euro 64,1 milioni. Nel periodo si è provveduto al rimborso di finanziamenti verso banche per circa 0,8 milioni di Euro ed altri finanziatori per circa 0,7 milioni di Euro. La gestione operativa ha generato flussi per circa Euro 41,8 milioni, che hanno consentito un parziale autofinanziamento.

L'attività di investimento ha generato un flusso in uscita per circa 54,9 milioni di Euro relativo ai significativi investimenti effettuati in immobilizzazioni materiali e immateriali. Un'ulteriore uscita finanziaria del periodo è stata rappresentata dal pagamento dei dividendi, per Euro 50 milioni, avvenuto nel giugno 2019.

Il totale dei finanziamenti bancari in essere del Gruppo, valutati secondo il criterio del costo ammortizzato, è pari a 802,8 milioni di Euro. Il valore nominale delle quote capitale in scadenza nei prossimi 12 mesi sono pari a Euro 1,5 milioni, dei quali nessuno relativi alla Capogruppo. Il valore nominale delle quote capitali esigibili oltre l'anno, è pari a Euro 821,9 milioni di cui Euro 815,8 milioni oltre i cinque anni.

Si segnala che la posizione finanziaria netta al 30 giugno 2019 include le passività finanziarie derivante dalla prima applicazione dell'IFRS 16 pari ad Euro 5,5 milioni, di cui Euro 4,8 milioni esigibili oltre l'esercizio.

Garanzie Prestate

GARANZIE RILASCIATE

(MIGLIAIA DI EURO)

IMPORTO

FIDEJUSSIONI:	893
- A GARANZIA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE	306
- A GARANZIA DI CONTRIBUTI PUBBLICI	559
- ALTRE	28
IPOTECHE E PEGNI A GARANZIA DI FINANZIAMENTI	54.781
TOTALE GARANZIE RILASCIATE	55.674

La Società ha dato in pegno a favore degli istituti di credito, che finanziano la Società stessa, le azioni SAVE detenute da Milione.

Risultano inoltre posti in pegno a favore degli istituti di credito che finanziano la Società i conti correnti di Milione il cui saldo al 30 giugno 2019 è pari a circa cento mila Euro.

Si segnala poi che anche le azioni di Milione stessa sono in pegno a favore degli stessi istituti di credito.

Si ricorda che, nel contesto della cessione della partecipazione in Centostazioni, avvenuta nel 2017, la controllata SAVE S.p.A. ha garantito l'acquirente Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. fornendo alla controllata Archimede 1, il venditore – oggi fusa per incorporazione in Save - i mezzi finanziari necessari ad adempiere agli obblighi derivanti dal contratto di cessione sottoscritto. Si tratta, nello specifico, di consuete garanzie concesse nell'ambito della cessione di una partecipazione significativa; tali garanzie non potranno comunque eccedere un ammontare pari al 25% del corrispettivo.

Risorse Umane

Di seguito l'analisi dei collaboratori del Gruppo.

ORGANICO	30-06-19		31-12-18		30-06-18		VAR. 30/6 - 31/12		VAR. 06/19 - 06/18	
	FULL TIME	PART TIME	FULL TIME	PART TIME	FULL TIME	PART TIME	FULL TIME	PART TIME	FULL TIME	PART TIME
Dirigenti	22	0	20	0	22	0	2	0	0	0
Quadri	60	1	59	1	58	1	1	0	2	0
Impiegati	666	311	620	285	649	318	46	26	17	(7)
Operai	136	116	168	51	168	104	(32)	65	(32)	12
TOTALE	884	428	867	337	897	423	17	91	(13)	5
TOTALE ORGANICO	1.312		1.204		1.320		108		(8)	

Il personale in forza al 30 giugno 2019, inclusi sia i dipendenti *full time* che *part-time*, nonché i dipendenti assunti con contratto a tempo determinato, ha raggiunto le 1.312 unità, con un incremento di 108 unità rispetto al 31 dicembre 2018.

Il *full time equivalent* fine mese dell'organico complessivo dell'attività aeroportuale al 30 giugno 2019 è di 1.199 unità, contro 1.118 unità del 31 dicembre 2018.

Da rilevare al 30 giugno 2019 l'uscita dal perimetro di consolidamento di Save Cargo S.p.A. il cui organico non è incluso nei dati al 30 giugno 2019 e che, rispettivamente al 31 dicembre 2018 ed al 30 giugno 2018, ammontava a 65 e 70 unità.

Il *full time equivalent medio* dei primi sei mesi del 2019 risulta pari a 1.081,39, con una crescita, a parità di perimetro, di 54,60 unità rispetto ai primi sei mesi del 2018.

Gestione Aeroportuale Approfondimenti

Andamento del traffico

Sistema Aeroportuale Venezia-Treviso

Il Sistema Aeroportuale di Venezia ha movimentato quasi 7 milioni di passeggeri nei primi 6 mesi del 2019, in incremento del +5,4% rispetto all'anno precedente, per oltre 57 mila movimenti (+5% rispetto al primo semestre 2018).

Evidenziamo nella seguente tabella i principali indici di traffico del primo semestre 2019, comparati con i dati relativi al 2018:

SISTEMA AEROPORTUALE VENEZIA

Progressivo al mese di giugno

	30.06.2019	Inc. % su sistema	30.06.2018	Inc. % su sistema	V. % '19/'18
SAVE					
Movimenti	44.740	78%	43.148	79%	3,7%
Passeggeri	5.281.885	76%	4.963.549	76%	6,4%
Tonnellaggio	3.271.947	82%	3.093.909	82%	5,8%
Merce (Tonnellate)	31.224	100%	32.988	100%	-5,3%
AERTRE					
Movimenti	12.361	22%	11.233	21%	10,0%
Passeggeri	1.645.803	24%	1.607.556	24%	2,4%
Tonnellaggio	695.973	18%	666.387	18%	4,4%
Merce (Tonnellate)	0		0	0%	
SISTEMA					
Movimenti	57.101		54.381		5,0%
Passeggeri	6.927.688		6.571.105		5,4%
Tonnellaggio	3.967.920		3.760.296		5,5%
Merce (Tonnellate)	31.224		32.988		-5,3%

Si allega anche la tabella con la suddivisione del traffico per tipologia:

SISTEMA AEROPORTUALE VENEZIA

Progressivo al mese di giugno

	30.06.2019	30.06.2018	V. % '19/'18
Aviazione commerciale			
Linea + Charter			
Movimenti (nr)	51.963	50.125	3,7%
Passeggeri (nr)	6.919.196	6.563.025	5,4%
Merce (tons)	31.189	32.945	-5,3%
Posta (tons)	35	42	-17,7%
Aerei (tons)	3.895.741	3.706.257	5,1%
Aviazione generale			
Movimenti (nr)	5.138	4.256	20,7%
Passeggeri (nr)	8.492	8.080	5,1%
Aerei (tons)	72.179	54.039	33,6%
Dati complessivi			
Movimenti (nr)	57.101	54.381	5,0%
Passeggeri (nr)	6.927.688	6.571.105	5,4%
Merce/Posta (tons)	31.224	32.988	-5,3%
Aerei (tons)	3.967.920	3.760.296	5,5%

Venezia

I passeggeri dello scalo di Venezia sono stati oltre 5,2 milioni nel primo semestre 2019, in incremento del +6,4% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, per oltre 44 mila movimenti (+3,7% rispetto al 2018).

L'andamento positivo ha coinvolto sia il traffico su destinazioni internazionali, con un incremento del +6,6% nei primi sei mesi dell'anno, sia il traffico domestico (+5,4% sull'anno precedente).

I passeggeri imbarcati sui voli lungo raggio operativi sullo scalo sono stati quasi 400 mila nei primi sei mesi dell'anno, in linea con il primo semestre 2018, grazie ai collegamenti diretti di linea tra Venezia e 10 destinazioni di linea lungo raggio (7 in Nord America, 2 in Medio Oriente e 1 in Estremo Oriente), per 8 vettori operativi.

Il 22% degli utenti dello scalo in partenza da Venezia ha proseguito il viaggio via scalo intermedio per destinazioni finali nel mondo nel primo semestre (principale scalo intermedio Francoforte, seguito da Roma Fiumicino, Madrid, Parigi CDG e Monaco).

Anche nel corso del 2019 sono attivate nuove operatività: Easyjet per Cefalonia e Kos, Ryanair per Londra Southend, a cui si aggiunge Londra Stansted trasferito da Treviso, Pegasus Airlines per Istanbul Sabiha Gökçen, Silver Air per Lussino.

Di seguito viene mostrata la suddivisione del traffico dello scalo di Venezia tra destinazioni domestiche, destinazioni facenti parte dell'Unione Europea e destinazioni extra-Unione Europea.

Aree di destinazione/provenienza Venezia
Progressivo al mese di giugno

	30.06.2019	V. % '19/'18
Traffico nazionale	677.577	5,4%
Traffico UE	3.566.813	8,2%
Traffico extra-UE	1.032.324	1,3%
Totale aviazione comm.le	5.276.714	6,4%
Aviazione generale	5.171	-14,0%
Totale	5.281.885	6,4%

Il traffico extra-UE, con oltre 1 milione di passeggeri, ha registrato una crescita del +1,3% sull'anno precedente. Si evidenzia quanto segue:

- oltre 120 mila passeggeri hanno utilizzato i collegamenti diretti tra Venezia e gli Stati Uniti; a questi vanno aggiunti oltre 45 mila passeggeri da e per il mercato canadese (Toronto e Montreal);
- quasi 40 mila sono stati i passeggeri trasportati da Asiana da Seoul a Venezia;
- quasi 180 mila passeggeri hanno utilizzato i voli di Emirates per Dubai e di Qatar Airways per Doha, con possibilità di connections in tutto il Medio ed Estremo Oriente, in Oceania e nel continente africano;
- oltre 130 mila passeggeri hanno volato tra Venezia e Istanbul nel primo semestre 2019; Istanbul è il primo hub per destinazioni finali nel continente africano e in Medio Oriente/Subcontinente Indiano;
- il traffico per destinazioni russe ha registrato oltre 90 mila passeggeri nei primi 6 mesi dell'anno, grazie alle operatività di Aeroflot e Ural Airlines per Mosca;
- oltre 50 mila passeggeri sono stati trasportati sulle rotte ucraine e moldave, attraverso i voli operati da Ukraine International Airlines per Kiev, da Air Moldova per Chisinau e da Fly Ernest per Leopoli;
- oltre 45 mila passeggeri hanno utilizzato i voli tra Venezia e Tel Aviv (operatività El Al e Easyjet);
- hanno viaggiato tra lo scalo veneziano e l'Albania (Tirana) oltre 50 mila passeggeri, grazie ai voli per Tirana operati da Fly Ernest e Albawings;
- i passeggeri diretti tra Venezia e il Marocco (Casablanca) sono stati oltre 30 mila nel primo semestre, con le operatività dirette di Air Arabia Maroc e Royal Air Maroc, a cui vanno aggiunti 12 mila passeggeri trasportati sui voli di Tunisair per Tunisi;
- Air Serbia ha movimentato oltre 5 mila passeggeri per Belgrado e per il network in prosecuzione.

A completamento di quanto sopra si allega la tabella con la suddivisione per paese di provenienza/destinazione del traffico dell'aeroporto di Venezia.

Principali paesi di destinazione/provenienza Venezia
Progressivo al mese di giugno

<u>Paese</u>	30.06.2019	V. % '19/'18
Gran Bretagna	834.435	21,1%
Francia	791.691	-3,6%
Italia	677.577	5,4%
Germania	623.191	6,6%
Spagna	584.400	25,7%
Olanda	200.468	-10,4%
Svizzera	199.787	-2,4%
Turchia	131.818	-4,7%
Stati Uniti	121.970	-15,6%
Emirati Arabi	104.975	-9,5%
Altri	1.006.402	8,5%
Aviazione generale	5.171	-14,0%
Totale	5.281.885	6,4%

Primo paese è la Gran Bretagna, con flussi in incremento del +21%, in particolare grazie alle operatività di Ryanair per Londra Stansted, trasferite da Treviso. Seguono la Francia e il mercato domestico. Il traffico su destinazioni domestiche (13% del totale) ha registrato un andamento positivo del +5,4% rispetto ai primi 6 mesi del 2018, grazie alle operatività di Alitalia, Easyjet e Volotea.

Si allega inoltre, a ulteriore completamento, la tabella con la suddivisione del traffico dell'aeroporto di Venezia per principali vettori (in base ai passeggeri trasportati).

Principali vettori Venezia
Progressivo al mese di giugno

<u>Vettore</u>	30.06.2019	V. % '19/'18
Easyjet	1.564.401	14,0%
Volotea	269.214	-13,1%
British Airways	242.151	-1,2%
Alitalia	239.255	-9,3%
Lufthansa	229.550	3,9%
Ryanair	226.172	89,4%
Air France	216.675	8,2%
Vueling	195.486	3,7%
Iberia	168.600	4,3%
Klm	146.389	-4,1%
Altri	1.778.821	3,2%
Aviazione generale	5.171	-14,0%
Totale	5.281.885	6,4%

Easyjet si riconferma primo vettore, con oltre 1,5 milioni di passeggeri movimentati nei primi 6 mesi del 2019, in incremento del +14% rispetto al primo semestre 2018 (30% del traffico complessivo dello scalo).

Volotea è il secondo vettore, con traffico in calo del -13% sullo stesso periodo dell'anno precedente, per quasi 270 mila passeggeri: il calo è legato al traffico domestico, con flussi in decremento per Catania in particolare, principalmente in risposta alle aperture di Easyjet. Seguono British Airways, Alitalia e Lufthansa.

Il traffico passeggeri di aviazione generale di Venezia ha registrato un decremento del -14% tra gennaio e giugno 2019 (movimenti -2,6%), causa limitazioni di orario e di piazzale, legati ai lavori in pista.

L'andamento del traffico cargo complessivo (compresi corrieri e posta) ha evidenziato un calo del -5,3% rispetto al primo semestre 2018, la riduzione è legata alla merce via aerea (-5,9% rispetto allo stesso periodo del 2018). Il calo è attribuibile alla difficile congiuntura economica a livello europeo, che sta riportando i volumi generali ai livelli del 2016.

Sviluppi futuri

La strategia prevede il consolidamento del ciclo di crescita iniziato nel 2018, principalmente grazie a Easyjet, che ha portato a 7 gli aeromobili posizionati sullo scalo e ha rafforzato ulteriormente la sua posizione di primo vettore.

Prosegue inoltre il rafforzamento di alcuni mercati mediterranei, tra cui Grecia, Turchia e Spagna e del mercato domestico.

Lungo raggio

Il traffico lungo raggio resta l'obiettivo primario della strategia di sviluppo del *network* gestito dal Gruppo, che nel 2018 si è arricchito di due nuovi collegamenti intercontinentali: Venezia-Chicago di American Airlines e Venezia-Seoul di Asiana Airlines.

Le due aree di riferimento, Nord-America ed Estremo Oriente, restano le direttrici principali sulle quali proseguire lo sviluppo:

- il Nord-America, con oltre un milione di passeggeri complessivi annuali, evidenzia potenzialità per ulteriori voli diretti, in particolar modo verso gli Stati Uniti;
- continua l'impegno costante di Save per l'apertura di un collegamento diretto con la Cina, tenuto conto sia del potenziale turistico di Venezia, con arrivi dalla Cina in forte crescita, sia dei rapporti economici tra il nostro bacino d'utenza e il mercato cinese.

Connessioni via Venezia

Diversi fattori stanno contribuendo ad una ripresa delle connessioni via Venezia grazie ad uno scenario che si è modificato rispetto al passato:

- la presenza a Venezia di due vettori basati (Volotea e Easyjet), entrambi con una flotta di 7 aeromobili basati (Easyjet ha posizionato due ulteriori aeromobili nel corso

del 2018) ha contribuito al potenziamento dei collegamenti domestici con il Sud Italia, con una incrementata offerta delle rotte servite, delle frequenze operate e dei posti disponibili;

- l'ampliamento del network di destinazioni dirette a disposizione dell'utenza, soprattutto di quelle di lungo raggio verso il Nord America e il Far East, che vanno a stimolare sia i transiti outgoing originanti dal Sud Italia che quelli incoming originanti dall'estero e in prosecuzione verso il Sud della penisola.

Attraverso il servizio “*Venice Connects*” il passeggero può acquistare una connessione garantita, simile a quelle offerte dai vettori tradizionali, ma con il beneficio di tariffe più vantaggiose.

Treviso

I passeggeri dello scalo di Treviso sono stati oltre 1,6 milioni nel primo semestre 2019, in incremento del +2,4% rispetto allo stesso periodo del 2018 (per oltre 12 mila movimenti, +10% sull'anno precedente).

Lo scalo rappresenta il 24% del traffico complessivo del Sistema.

Ryanair ha trasportato 1,4 milioni di passeggeri, con un andamento positivo del +1,8% sull'anno precedente. Da considerare che l'operatività per Londra Stansted è stata trasferita da Treviso a Venezia da inizio stagione estiva 2019. Il ventaglio di destinazioni Ryanair operative sullo scalo trevigiano è stato ampliato con l'introduzione di collegamenti diretti per Bordeaux, Oporto e Praga.

Il traffico di Wizzair ha evidenziato dati stabili rispetto all'anno precedente (con oltre 190 mila passeggeri).

Pobeda Airlines ha trasportato oltre 27 mila passeggeri tra Treviso e Mosca Vnukovo, con un riempimento medio dei voli del 91%.

Oltre 17 mila passeggeri hanno utilizzato i nuovi voli per Stoccarda operati da Laudamotion.

Sviluppi futuri

Obiettivo per l'aeroporto di Treviso è quello di gestire il numero massimo di movimenti e di eliminare le operatività al di fuori della fascia diurna.

Verona

Il primo semestre 2019 ha chiuso con quasi 1 milione e 600 mila passeggeri incrementando il traffico dell'8% rispetto allo scorso anno.

In crescita anche i movimenti, oltre 15 mila, con una variazione del +5% rispetto allo stesso periodo del 2018.

Il traffico di linea, che copre più del 90% del traffico sullo scalo di Verona, ha avuto un andamento positivo con una crescita del 10%, i volumi più significativi sono riconducibili a: Volotea, che ha trasportato oltre 300 mila passeggeri, ampliando il suo network del 21% rispetto allo scorso anno, raggiungendo 21 collegamenti; Ryanair che, con 10 rotte servite, ha generato oltre 220 mila passeggeri, anche se in lieve riduzione, -3% rispetto al 2018; Neos che cresce del 26% rispetto al 2018, ha trasportato oltre 150 mila passeggeri, confermandosi leader assoluto per il traffico leisure con un'offerta di oltre 30 destinazioni

per la stagione estiva; in costante aumento anche il traffico *hub feeding*, i vettori con le principali prosecuzioni da Verona sono infatti in crescita del 14%, trasportando quasi 400 mila passeggeri.

Il traffico charter, in totale metamorfosi, ha registrato un calo dell'11%; negli ultimi anni, infatti, si sta assistendo al passaggio da segmento charter a linea, fenomeno dettato dalla tendenza dei tour operator ad acquistare posti sui voli di linea parzialmente e non a titolo esclusivo come invece avveniva nel passato.

Il principale mercato per volume di traffico (linea + charter) è quello domestico, in crescita del 13%, che con oltre mezzo milione di passeggeri, durante l'estate, arriva a servire oltre 10 città italiane e ricopre più del 30% del traffico su Verona.

Il segmento internazionale, con oltre 70 destinazioni più o meno stagionali, ha movimentato oltre un milione di passeggeri, in crescita del 5% rispetto al primo semestre del 2018.

Le operatività inaugurate nel corso del primo semestre sono state: il volo per Londra Luton di WizzAir, legato al turismo sciistico e operativo fino a marzo, dalla stagione Summer il volo per Stoccarda di Lauda Motion, operativo fino a fine giugno, dal 2 aprile il volo annuale per Amsterdam di EasyJet con 3 frequenze settimanali, dall'11 maggio e per tutta la stagione estiva la rotta Birmingham di Jet2.com, da giugno fino a ottobre Malta e Zante di Volotea. WizzAir ha incrementato l'offerta, già presente da Verona con altri vettori, sulla rotta per Chişinău.

Sviluppi futuri

Grazie al consolidamento dei voli già aperti in precedenza, anche in questo semestre il traffico di linea ha proseguito il suo percorso di crescita, diventando progressivamente il segmento di riferimento anche per la domanda di carattere leisure.

Proseguendo nello sviluppo dello scalo, la strategia è focalizzata sui seguenti aspetti:

- incremento delle operatività outgoing, in sinergia con Volotea (vettore basato sullo scalo) e altri vettori punto-a-punto;
- consolidamento e potenziamento dei voli incoming, sia linea che charter;
- ampliamento del network verso il mercato dell'Est Europa;
- miglioramento della connettività aeroportuale, attraverso l'introduzione di nuovi collegamenti diretti da parte di vettori network europei;
- aumento del ventaglio di destinazioni leisure a disposizione dell'utenza del territorio.

Brescia

Nel primo semestre 2019 i dati cargo dello scalo di Brescia hanno registrato complessivamente un incremento del +4,2% rispetto allo stesso periodo del 2018, per oltre 11 mila tonnellate di merce/posta movimentate.

La posta, che rappresenta il 75% del traffico cargo complessivo in termini di volumi, ha evidenziato dati in incremento del +10,8%. Il segmento sta sperimentando una nuova fase espansiva, grazie alla strategia commerciale indirizzata allo sviluppo dei "pacchi" rispetto alla corrispondenza tradizionale.

Il cargo via aerea ha avuto un andamento negativo del -22,4%, i risultati sono influenzati dalla presenza residua delle ultime operazioni di SW Italia, che ha cessato i voli nel mese di febbraio dello scorso anno. È previsto un recupero nel corso dell'anno grazie alle nuove operazioni express courier di DHL.

Per quanto riguarda il traffico via camion, caratterizzato dal flusso aviocamionato di Lufthansa Cargo, si registra un calo del -8,6%, dovuto alla non favorevole congiuntura internazionale.

Sviluppi futuri

Per quanto riguarda Poste Italiane, si segnala che le nuove lavorazioni del prodotto postale per conto del cliente Amazon dureranno almeno fino al mese di ottobre, sono tuttora in corso trattative per un successivo positivo sviluppo.

Proseguono i contatti con Turkish Airlines Cargo e con Air Senegal, mentre dal 15 luglio DHL ha ripreso l'attività. Anche in questo caso sono frequenti i contatti con il cliente, per assicurare un'ulteriore evoluzione positiva nel corso dei prossimi mesi.

Aeroporto di Charleroi

I passeggeri transitati all'aeroporto di Charleroi nel corso del primo semestre 2019, sono stati oltre 3,9 milioni in aumento del 2,6% rispetto al pari periodo dell'esercizio precedente.

Il principale vettore operativo dello scalo è Ryanair con una *market share* del 77,3% trasportando oltre 3 milioni di passeggeri. L'operatività di Ryanair a giugno 2019 è composta da 84 destinazioni regolari.

Il vettore Wizzair, che opera presso lo scalo con 12 rotte nel corso del primo trimestre 2019 ha trasportato oltre 423 mila passeggeri; Jetairfly (TUI fly Airlines Belgium) opera con 23 rotte regolari ed ha trasportato oltre 320 mila passeggeri.

Gli Investimenti sul Sedime Aeroportuale di Venezia e Treviso

Gli investimenti complessivi realizzati ammontano ad Euro 124,9 milioni, di cui circa Euro 0,7 milioni a valere sul fondo rinnovamento beni in concessione. Tra i principali investimenti realizzati nel corso del primo semestre 2018, si evidenziano:

Euro 92,9 milioni relativi alla progettazione ed alla realizzazione di opere per il potenziamento della pista e dei piazzali; Euro 13 milioni relativi alla progettazione ed alla realizzazione di opere per l'ampliamento del Terminal lotto 2 (Pier Sud); Euro 5,6 milioni relativi ad altri investimenti ed opere volte al mantenimento dell'operatività delle infrastrutture esistenti; Euro 3,6 milioni per opere su parcheggi; Euro 2,4 milioni relativi ad opere di ampliamento ed altre attività sul terminal; Euro 1,6 milioni relativi all'acquisto di un immobile da adibire a nuova caserma VVFF dell'aeroporto di Treviso; Euro 1,2 milioni in relazione alla realizzazione nuovo varco doganale.

Aspetti salienti del vigente quadro normativo

Contratto di Programma e diritti aeroportuali

SAVE applica i diritti aeroportuali stabiliti sulla base del Contratto di Programma stipulato con ENAC in data 26 ottobre 2012 ed approvato con D.P.C.M. del 28 dicembre 2012, ai sensi dell'art. 17 co. 34 bis del D.L. n. 78/2009 convertito con L. 102/2009, che ha autorizzato l'ENAC a stipulare, per i sistemi aeroportuali di rilevanza nazionale e comunque con un traffico superiore agli otto milioni di passeggeri annui, contratti di programma in deroga alla vigente normativa in materia, introducendo sistemi di tariffazione pluriennali con modalità di aggiornamento valide per l'intera durata del rapporto. Il nuovo sistema tariffario è entrato in vigore dall'11 marzo 2013. La misura dei diritti viene aggiornata annualmente, ai sensi dell'art. 15 del Contratto di Programma. Per l'annualità 2017 i nuovi corrispettivi sono entrati in vigore dal 1° febbraio 2017 e l'ultimo aggiornamento tariffario è entrato in vigore il 1° febbraio 2018.

Avverso il Contratto di Programma sono stati proposti 3 ricorsi innanzi il TAR Veneto, tutti senza istanza di sospensiva, rispettivamente dal Comune di Venezia, dal Fallimento della società Aeroterminal S.p.A. in liquidazione e da Assaereo (l'associazione nazionale dei vettori e operatori del trasporto aereo). Con sentenze n. 136/2014 e n. 223/2014 il Tar Veneto ha respinto i ricorsi del Comune di Venezia e del Fallimento della società Aeroterminal S.p.A. in liquidazione. Risulta ancora in attesa di fissazione il ricorso proposto da Assaereo. Avverso la favorevole sentenza n. 136/2014 il Comune di Venezia ha proposto appello innanzi il Consiglio di Stato (rg n. 6950/2014) ancora in attesa di fissazione dell'udienza di discussione.

AICAI (Associazione Italiana Corrieri Aerei Internazionali) ha impugnato gli atti con i quali SAVE ha deciso l'adeguamento tariffario relativo ai diritti di approdo e partenza, per il periodo 2017-2021, nonché tutti gli atti a detto adeguamento presupposti. Il ricorso straordinario al capo dello Stato è stato trasposto innanzi al TAR del Veneto con R.G. n. 733/2017, attualmente in attesa di fissazione di udienza, dopo la rinuncia della ricorrente alla domanda cautelare.

Da segnalare, infine, che la Commissione Europea, nell'ambito dell'EU Pilot n. 4424/12/MOVE (Sistema di comunicazione concernente l'applicazione della direttiva 2009/12/CE sui diritti aeroportuali da parte dell'Italia), nel luglio 2013, ha richiesto alle Autorità italiane ulteriori informazioni, per verificare la corretta implementazione, nell'ordinamento nazionale, della citata direttiva. Nell'ottobre 2015, il segretario Generale della Commissione Europea ha trasmesso al Ministro degli Affari Esteri italiano una Lettera di costituzione in mora – Infrazione n. 2014/4187, datata 22 ottobre 2015, con la quale la Commissione ha comunicato di ritenere che la normativa italiana (in base alla quale sono stati stipulati i Contratti di Programma degli aeroporti di Milano, Roma e Venezia) non sia conforme agli articoli 6, paragrafo 3, e 11, paragrafi 1 e 6, della direttiva.

La Commissione si è riservata il diritto di emettere, dopo aver preso conoscenza delle osservazioni del Governo italiano, ovvero in caso di omesso inoltro delle medesime, un parere motivato, ai sensi dell'art. 258 del TFUE, che ad oggi non è stato adottato.

Per un compiuto inquadramento della disciplina tariffaria vigente nell'ordinamento nazionale, si segnala che l'art. 37 del d.l. n. 201/2011 ha previsto che l'Autorità di regolazione dei trasporti provvede *“a svolgere ai sensi degli articoli da 71 a 81 del decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1, tutte le funzioni di Autorità di vigilanza istituita dall'articolo 71, comma 2, del predetto decreto-legge n. 1 del 2012, in attuazione della direttiva 2009/12/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 marzo 2009, concernente i diritti aeroportuali”*. La riportata normativa di

riferimento prevede la determinazione dei diritti aeroportuali, da parte del Gestore dell'aeroporto, in seguito ad una Consultazione obbligatoria tra lo stesso Gestore e gli Utenti aeroportuali. Con delibera n. 64/2014 del 17 settembre 2014, l'Autorità ha introdotto un regime regolamentare che prevede l'applicazione di schemi distinti a seconda del livello di traffico dell'aeroporto (Modelli 2014): Modello 1 Aeroporti con traffico maggiore di 5.000.000 passeggeri annui; Modello 2 Aeroporti con traffico fra 3.000.000 e 5.000.000 passeggeri annui; Modello 3 Aeroporti con traffico inferiore a 3.000.000 passeggeri annui. All'esito di un articolato procedimento di revisione, sono stati approvati con delibera ART n. 92/2017 del 6 luglio 2017 i nuovi Modelli di regolazione tariffaria.

L'ambito di intervento regolatorio è esteso a tutti gli aeroporti a cui si applica il DL 1/2012. Sulla base dei dati di traffico 2016, gli aeroporti attualmente regolati dall'Autorità, 37 in totale su 42, rappresentano circa il 50% del totale traffico passeggeri. Per i Gestori aeroportuali di Roma (Fiumicino, Ciampino), di Milano (Malpensa, Linate) e di Venezia sono in vigore i contratti di programma conclusi con ENAC.

Il Consiglio dell'ART, con Delibera n. 84/2018 del 13 settembre 2018, ha approvato l'avvio del procedimento di revisione dei Modelli di regolazione dei diritti aeroportuali vigenti. Il termine per la conclusione del procedimento di revisione di detti Modelli è fissato al 30 settembre 2019.

La contribuzione al Fondo dei Vigili del Fuoco

L'articolo 1, comma 478, della Legge 28 dicembre 2015 n. 208 ha modificato l'art. 39 bis del D.L. n. 159/2007, prevedendo che "*Le disposizioni in materia di [...] corrispettivi a carico delle società di gestione aeroportuale relativamente ai servizi antincendio negli aeroporti, di cui all'art. 1, comma 1328, della legge 25 dicembre 2006, n. 296, si interpretano nel senso che dalle stesse non sorgono obbligazioni di natura tributaria*". La norma si pone in contrasto con le pronunce giurisprudenziali sino ad oggi intervenute, (Sentenze TAR Lazio n. 4588/2013, CTP Roma n. 10137/51/14, Tribunale di Ancona n. 849/2015 e Tribunale di Firenze n. 2975/2015) che hanno radicato la giurisdizione dei contenziosi promossi in merito alla contribuzione al Fondo ex art. 1, comma 1328, della legge 25 dicembre 2006, n. 296, innanzi al Giudice tributario.

Da ultimo, la Corte di Cassazione, nell'ambito del giudizio promosso da alcune società di gestione aeroportuale avverso la sentenza della Commissione tributaria regionale del Lazio (252/10/2011), che aveva dichiarato il difetto di giurisdizione del Giudice Tributario sul presupposto che "*la giurisdizione, in materia di diritti e contributi aeroportuali spetti al Giudice ordinario e vada, di conseguenza, dichiarato il difetto di giurisdizione di questa CTR*", con Ordinanza interlocutoria n. 2704/16 del 28.12.16 ha rimesso alla Corte Costituzionale la questione di illegittimità dell'art. 1, comma 478, della legge n. 208/2015 in riferimento agli articoli 3, 24, 25, 102, 111 e 117 della Costituzione.

In data 3 luglio 2018 si è tenuta l'udienza pubblica innanzi alla Corte costituzionale.

Con sentenza n. 167/2018 del 20 luglio 2018 la Corte Costituzionale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 1, comma 478, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" (legge di stabilità 2016). Con la richiamata disposizione il legislatore aveva disposto che (anche) i corrispettivi a carico delle società di gestione aeroportuale relativamente ai servizi antincendi negli aeroporti, di cui all'art. 1, comma 1328, della legge n. 296 del 2006 devono intendersi non avere natura tributaria.

Da ultimo, le Sezioni Unite, a seguito della ripresa del processo sospeso in attesa della pronuncia della Corte Costituzionale, con sentenza n. 3162/2019 pubblicata in data 1 febbraio 2019, hanno accertato la natura tributaria del contributo al Fondo Antincendio con conseguente declaratoria di giurisdizione esclusiva del giudice tributario.

La modifica dell'art. 703 cod. nav.

L'art. 15-quinquies, comma 1, del d.l. 16 ottobre 2017, n. 148, conv., con modificazioni dalla legge n. 172/ 2017 e l'art. 1, comma 575, lett. a) della Legge 205/2017, hanno apportato modifiche al contenuto dell'articolo 703 del codice della navigazione, intervenendo sulla disciplina del subentro e, segnatamente, sulle modalità di rimborso del valore contabile residuo delle opere non amovibili realizzate dal concessionario uscente da parte del concessionario subentrante (c.d. *terminal value*), prevedendo, fra l'altro che, alla scadenza naturale della concessione, il concessionario subentrante ha l'obbligo di corrispondere al concessionario uscente il valore di subentro.

Regolamento ENAC sulla certificazione dei prestatori di servizi aeroportuali di assistenza a terra

In data 16.03.2018 è stata pubblicata sul sito dell'ENAC l'edizione n. 5-Em. 1 del Regolamento concernente *“Certificazione dei prestatori di servizi aeroportuali di assistenza a terra”*. La nuova versione del Regolamento modifica sostanzialmente, tra l'altro, la disciplina del subappalto prevedendo che il subappaltatore debba essere in possesso di apposita attestazione d'idoneità (art. 9) e all'art. 10 che *“[...] d. non può essere subappaltata per intero ciascuna delle categorie di servizi di assistenza a terra di cui all'allegato “A” del D.Lgs. 18/1999. Il subappalto è ammesso per un numero di sottocategorie non superiore alla metà di quelle indicate per ciascuna categoria per le quali il prestatore è certificato; in caso di sottocategorie in numero dispari l'approssimazione si calcola per difetto”*.

Risultano presentati diversi ricorsi avverso la nuova versione del Regolamento attualmente pendenti innanzi al Tar Lazio.

Regolamento (UE) 2018/1139 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 4 luglio 2018 recante norme comuni nel settore dell'aviazione civile, che istituisce un'Agenzia dell'Unione europea per la sicurezza aerea e che modifica i regolamenti (CE) n. 2111/2005, (CE) n. 1008/2008, (UE) n. 996/2010, (UE) n. 376/2014 e le direttive 2014/30/UE e 2014/53/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, e abroga i regolamenti (CE) n. 552/2004 e (CE) n. 216/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio e il regolamento (CEE) n. 3922/91 del Consiglio

Il Regolamento, entrato in vigore in data 11 settembre 2018, ha come scopo principale quello di stabilire e mantenere un livello elevato ed uniforme di sicurezza dell'aviazione civile nell'Unione. Nell'opera di coordinamento e razionalizzazione del Regolamento, agli aeroporti è dedicata l'intera sezione IV (artt. 33-39) ove si prevede che gli aeroporti, gli equipaggiamenti aeroportuali afferenti alla sicurezza, la gestione degli scali e la fornitura di servizi di assistenza a terra e di AMS negli stessi, devono soddisfare i requisiti essenziali di cui all'allegato VII e, se del caso, all'allegato VIII. In particolare, al paragrafo 2 dell'allegato VII (lett. a-n) sono elencate le responsabilità del gestore aeroportuale.

Legge 3 maggio 2019, n. 37 - Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea - Legge europea 2018. Pubblicata nella Gazz. Uff. 11 maggio 2019, n. 109.

Ai sensi dell'art. 10 della predetta legge, entrata in vigore in data 26/05/2019, è stato previsto che: l'articolo 73 del decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2012, n. 27, è sostituito dal seguente:

«Art. 73 (Autorità nazionale di vigilanza). - 1. L'Autorità di regolazione dei trasporti, istituita ai sensi dell'articolo 37 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, svolge le funzioni di Autorità nazionale di vigilanza di cui al presente decreto anche con riferimento ai contratti di programma previsti dall'articolo 17, comma 34-bis, del decreto-legge 1° luglio 2009, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2009, n. 102. L'Autorità suddetta attua le funzioni trasferite con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili nel proprio bilancio, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica».

Con la predetta disposizione, dunque, si è previsto che l'Autorità dei Trasporti svolge le funzioni di Autorità nazionale di vigilanza anche per i contratti di programma in deroga disciplinati all'articolo 17, comma 34-bis, del decreto-legge 1° luglio 2009, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2009, n. 102. Dette funzioni, in precedenza, erano riservate all'ENAC.

Indicatori alternativi di performance

Oltre agli indicatori finanziari previsti dagli IFRS, nell'ambito della presente Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata vengono presentati alcuni indicatori alternativi di *performance* al fine di fornire una più completa informativa sulla gestione economica e sulla situazione patrimoniale e finanziaria. Di seguito si riporta una descrizione delle modalità di determinazione di detti indicatori alternativi, potendo non essere univoci e comparabili con le prassi in essere presso altri operatori.

Per “EBITDA” si intende il risultato prima di ammortamenti, accantonamenti per rischi e fondo rinnovamento, svalutazioni, gestione finanziaria, imposte ed operazioni non ricorrenti.

Per “EBIT” si intende il risultato prima di gestione finanziaria, imposte e operazioni non ricorrenti.

La “Posizione finanziaria Netta” include liquidità, crediti finanziari e titoli correnti, al netto dei debiti finanziari (correnti e non correnti) e del *fair value* degli strumenti finanziari derivati.

Per “Capitale circolante netto” si intende somma di magazzino, crediti commerciali, crediti e debiti tributari e previdenziali, altre attività e passività, debiti commerciali.

Si precisa che per “Capitale investito netto” si intende la somma del “Capitale circolante netto” così come sopra definito e immobilizzazioni al netto del fondo TFR e di fondi rischi sommate alle Altre attività non finanziarie non correnti.

Per “ROS” si intende il rapporto tra EBIT così come sopra definito e Ricavi.

Per “ROI” si intende il rapporto tra EBIT così come sopra definito e Capitale investito netto.

Per “Gearing” si intende il rapporto tra Posizione Finanziaria Netta e Patrimonio netto.

Per “Totale Organico” si intende il numero dei dipendenti iscritti a libro matricola all'ultimo giorno del periodo di riferimento.

Per “Movimenti” si intende il numero totale degli aeromobili in arrivo/partenza.

Per “Passeggeri” si intende il numero totale dei passeggeri in arrivo/partenza.

Rischi finanziari

La gestione dei rischi finanziari è conforme agli obiettivi aziendali e mira alla minimizzazione del rischio di tasso ed ottimizzazione del costo del debito, del rischio di credito e del rischio di liquidità. La gestione di tali rischi è effettuata nel rispetto dei principi di prudenza e in coerenza con le “*best practices*” di mercato. Per informazioni aggiuntive a riguardo si veda il paragrafo “Tipologia e gestione dei rischi finanziari” delle note esplicative alla presente relazione finanziaria semestrale consolidata.

Altri principali rischi e incertezze cui il Gruppo è esposto

Rischi connessi alle condizioni generali dell’economia

La situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo è influenzata dai vari fattori che compongono il quadro macro-economico - inclusi l’incremento o il decremento del prodotto nazionale lordo, il livello di fiducia dei consumatori e delle imprese, l’andamento dei tassi di interesse per il credito al consumo, il costo delle materie prime, il tasso di disoccupazione - nei vari Paesi in cui il Gruppo opera.

La presente relazione, contiene alcune dichiarazioni previsionali. Queste dichiarazioni sono basate sulle attuali aspettative e proiezioni del Gruppo relativamente ad eventi futuri ivi incluso l’andamento delle condizioni generali dell’economia sopradescritte, soggetti ad una componente intrinseca di rischiosità ed incertezza e, per loro natura, al di fuori del controllo del Gruppo.

Rischi derivanti dalla diminuzione del numero di passeggeri o della quantità di merci in transito presso gli aeroporti gestiti dal Gruppo

Il volume del traffico dei passeggeri e delle merci in transito presso gli scali aeroportuali gestiti dal Gruppo costituisce un fattore chiave nell’andamento dei risultati economici del Gruppo. In particolare, l’eventuale diminuzione o interruzione dei voli da parte di una o più compagnie aeree (con particolare riferimento a quelle che operano presso gli aeroporti gestiti dal Gruppo), anche in conseguenza della persistente debolezza economico-finanziaria delle compagnie aeree stesse, la cessazione o variazione dei collegamenti verso alcune destinazioni contraddistinte da un elevato traffico di passeggeri, il venir meno o il mutamento di alleanze tra vettori, il verificarsi di eventi che siano in grado di diminuire la percezione generale di qualità, da parte degli utenti, dei servizi prestati presso gli scali gestiti dal Gruppo (a causa, ad esempio, della diminuzione degli standard qualitativi dei servizi prestati dalle società di *handling* che operano presso gli stessi scali, o della interruzione delle attività dalle stesse esercitate), piuttosto che il verificarsi di eventi di tipo naturale imprevedibili, potrebbe determinare una diminuzione del suddetto traffico con conseguente impatto negativo sulle attività e sui risultati economici del Gruppo medesimo.

Il Gruppo tuttavia, sulla base dell’esperienza maturata in passato, ritiene, pur non potendovi essere alcuna certezza al riguardo, di poter far fronte al rischio della diminuzione o interruzione dei voli da parte di una o più compagnie aeree che operano presso gli aeroporti gestiti dal Gruppo, anche in considerazione della redistribuzione del traffico di passeggeri tra le compagnie aeree presenti sul mercato e della capacità del

Gruppo di attrarre nuovi vettori presso gli aeroporti gestiti dal Gruppo medesimo. Peraltro, non può escludersi che la predetta redistribuzione del traffico possa richiedere un certo periodo di tempo e ciò possa temporaneamente influire sul volume del traffico medesimo.

Rischi connessi ai risultati del Gruppo

Ogni evento macro-economico, quale un calo significativo in uno dei principali mercati, la volatilità dei mercati finanziari e il conseguente deterioramento del mercato dei capitali, un incremento dei prezzi delle *commodity*, fluttuazioni avverse in fattori specifici del settore, suscettibili di avere effetti negativi nei settori in cui il Gruppo opera, potrebbe incidere in maniera significativamente negativa sulle prospettive e sull'attività del Gruppo, nonché sui suoi risultati economici e sulla sua situazione finanziaria. La redditività delle attività del Gruppo è soggetta, inoltre, ai rischi legati alla fluttuazione dei tassi di interesse e del tasso di inflazione, alla solvenza delle controparti, nonché alle condizioni economiche generali dei paesi in cui tali attività vengono svolte.

Rischi connessi all'importanza di alcune figure chiave

Il successo del Gruppo dipende da alcune figure chiave, che hanno contribuito in maniera determinante allo sviluppo dello stesso. Il Gruppo ritiene di essersi dotato di una struttura operativa e dirigenziale capace di assicurare continuità nella gestione degli affari sociali. Tuttavia, qualora alcuna delle suddette figure chiave dovesse interrompere la propria collaborazione con il Gruppo, non ci sono garanzie che quest'ultimo riesca a sostituirle tempestivamente con figure idonee ad assicurare, nel breve periodo, il medesimo apporto, con la conseguenza che il Gruppo potrebbe risentirne negativamente.

Rischi relativi al quadro normativo

Il Gruppo svolge la propria attività in un settore disciplinato da numerose disposizioni normative a livello nazionale, sovranazionale ed internazionale. Eventuali mutamenti dell'attuale quadro normativo (e, in particolare, eventuali mutamenti in materia di rapporti con lo Stato, enti pubblici ed autorità di settore, determinazione dei diritti aeroportuali e dell'ammontare dei canoni di concessione, sistema di tariffazione aeroportuale, assegnazione degli *slots*, tutela ambientale ed inquinamento acustico) potrebbero avere un impatto sull'operatività e sui risultati economici della Società e del Gruppo ad essa facente capo.

Per un esame dettagliato delle principali modifiche del quadro normativo ed evoluzioni del settore, si rinvia allo specifico paragrafo della Relazione intermedia sulla gestione ad esse dedicato.

Possesso ed acquisto di azioni proprie della società Capogruppo

Non risultano in carico azioni proprie, né sono state detenute durante l'anno, neanche per il tramite di società controllate, società collegate, società fiduciarie o per interposta persona.

Rapporti con società controllate e collegate e parti correlate

Circa i rapporti intrattenuti nel corso del semestre con società controllate e collegate e con parti correlate, si rimanda a quanto scritto nell'apposito paragrafo delle note esplicative della relazione finanziaria semestrale.

Eventi successivi

Successivamente alla data di chiusura del presente bilancio consolidato semestrale abbreviato non si sono verificati eventi di rilievo tali da rendere l'attuale situazione patrimoniale e finanziaria sostanzialmente difforme ovvero tale da richiedere modifiche od integrazioni al bilancio.

Venezia Tessera, 30 luglio 2019

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Dott. Enrico Marchi

**BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO
AL 30 GIUGNO 2019**

PROSPETTI CONTABILI

Prospetto della situazione patrimoniale – finanziaria consolidata
 Conto economico separato consolidato
 Conto economico complessivo consolidato
 Rendiconto finanziario consolidato
Prospetto delle variazioni di patrimonio netto

Prospetto della Situazione Patrimoniale – Finanziaria Consolidata

Attività	(Migliaia di Euro)	NOTE	30/06/2019	31/12/2018
Cassa e altre disponibilità liquide		1	4.091	53.193
Crediti per imposte		2	2.714	5.384
Altri crediti		3	9.190	17.323
di cui verso parti correlate		3	88	0
Crediti commerciali		4	50.762	40.882
di cui verso parti correlate		4	9.233	9.535
Magazzino		5	2.288	1.916
Totale attività correnti			69.045	118.698
Attività destinate ad essere cedute			0	0
Immobilizzazioni materiali		6	74.426	69.757
Diritto di utilizzo delle concessioni aeroportuali		7	590.531	481.041
Concessioni		7	793.037	810.979
Altre immobilizzazioni immateriali a vita utile definita		7	5.039	5.324
Aviamento-altre immobiliz.ni immateriali a vita utile indefinita		7	310.533	310.533
Partecipazioni in imprese collegate e Joint Venture		8	97.082	99.997
Altre partecipazioni		8	1.145	1.145
Altre attività		9	2.932	2.931
di cui verso parti correlate		9	0	0
Crediti per imposte anticipate		10	31.455	32.350
Totale attività non correnti			1.906.180	1.814.057
TOTALE ATTIVITA'			1.975.225	1.932.755

Passività	(Migliaia di Euro)	NOTE	30/06/2019	31/12/2018
Debiti commerciali		11	144.503	82.698
di cui verso parti correlate		11	1.111	714
Altri debiti		12	50.771	47.510
di cui verso parti correlate		12	1.491	1.258
Debiti tributari		13	8.631	2.983
Debiti v/ istituti previd. e sicurezza sociale		14	4.399	4.472
Debiti bancari		15	16.527	1.525
Altre passività finanziarie quota corrente		16	5.348	3.251
di cui verso parti correlate		16	288	0
Totale passività correnti			230.179	142.439
Passività collegate alle attività destinate ad essere cedute			0	0
Debiti finanziari verso banche al netto della quota corrente		17	801.222	799.817
Debiti finanziari verso altri al netto della quota corrente		18	4.835	0
Fondo imposte differite		19	235.521	240.883
Fondo TFR e altri fondi relativi al personale		20	3.867	3.781
Altri fondi rischi e oneri		21	32.949	32.212
Totale passività non correnti			1.078.394	1.076.693
TOTALE PASSIVITA'			1.308.573	1.219.132

Patrimonio Netto	(Migliaia di Euro)	NOTE	30/06/2019	31/12/2018
Capitale sociale		22	189	189
Riserva sovrapprezzo azioni		22	27.651	27.651
Riserva legale		22	76	76
Altre riserve e utili portati a nuovo		22	625.214	659.142
Utile di esercizio		22	2.995	16.340
Totale patrimonio netto di gruppo			656.125	703.398
Patrimonio netto di pertinenza di terzi		22	10.527	10.225
TOTALE PATRIMONIO NETTO		22	666.652	713.623
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO			1.975.225	1.932.755

Conto Economico Separato Consolidato

(Migliaia di Euro)	NOTE	06 2019	06 2018 RIESPOSTO
Ricavi operativi	23	102.702	94.414
Altri proventi	23	6.588	5.438
Totale ricavi operativi e altri proventi		109.290	99.852
Costi della produzione			
Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	24	1.021	1.396
Per servizi	25	20.807	19.229
Per godimento di beni di terzi	26	5.236	5.262
Per il personale:			
salari e stipendi e oneri sociali	27	27.256	25.212
trattamento di fine rapporto	27	1.268	1.200
altri costi	27	233	207
Ammortamenti e svalutazioni			
immobilizzazioni immateriali	28	27.643	26.795
immobilizzazioni materiali	28	5.826	4.843
Svalutazioni dell'attivo a breve	29	107	106
Variaz. delle rim. di materie prime, sussid., di consumo e di merci	30	(86)	(230)
Accantonamenti per rischi	31	85	191
Accantonamenti fondo rinnovamento	32	2.185	2.560
Altri oneri	33	1.034	1.600
Totale costi della produzione		92.615	88.371
Risultato operativo		16.675	11.481
Proventi finanziari e rivalutazioni di attività finanziarie	34	1	69
Interessi, altri oneri finanziari e svalutazioni di attività finanziarie	34	(12.130)	(10.610)
Utili/perdite da Collegate e Joint Venture valutate con il metodo del patrimonio netto	34	(190)	(1.939)
		(12.319)	(12.480)
Risultato lordo di periodo		4.357	(999)
Imposte sul reddito	35	2.187	(2.805)
correnti		6.652	4.173
differite		(4.465)	(6.978)
Utile (perdita) di esercizio dalle attività in funzionamento		2.170	1.806
Utile (perdita) da attività cessate/destinate a essere cedute	36	1.131	177
Risultato netto di periodo		3.301	1.983
Utile (perdita) di periodo di pertinenza di terzi		306	200
Utile (perdita) di esercizio di gruppo		2.995	1.783

Ai fini comparativi, i prospetti di bilancio presentano il confronto con i dati economici di giugno 2018 “restituted” a seguito dell’allocazione in via definitiva del prezzo di acquisto di Save S.p.A. sulle attività nette acquisite.

Inoltre, l’applicazione dell’IFRS 5, in seguito alla cessione del 50% di Save Cargo S.p.A. intervenuta nel primo semestre 2019, ha richiesto, per il 2019 e per il 2018, la classificazione delle voci di costo e di ricavo relative alle *Discontinued Operations* nella voce “Utile/(perdita) delle Attività cessate/destinate ad essere cedute” del conto economico.

Conto Economico Complessivo Consolidato

(MIGLIAIA DI EURO)	NOTE	06 2019	06 2018
Utile (perdita) di esercizio		3.301	1.983
Strumenti di copertura	37	(228)	(320)
Totale Utile (Perdite) delle altre componenti di conto economico complessivo al netto delle imposte che saranno riclassificate nel risultato di esercizio		(228)	(320)
Utile (perdita) attuariale su piani a benefici definiti al netto di imposte	20	(7)	(8)
Totale Utile (Perdite) delle altre componenti di conto economico complessivo al netto delle imposte che non saranno riclassificate nel risultato di esercizio		(7)	(8)
Totale conto economico complessivo		3.066	1.655
Utile (perdita) complessiva di periodo di pertinenza di terzi		306	201
Totale risultato complessivo di pertinenza del gruppo		2.760	1.454

Rendiconto Finanziario Consolidato

(MIGLIAIA DI EURO)	06 2019	06 2018 RESTATE	NOTE
Attività di esercizio			
Utile da attività in funzionamento	2.170	1.983	
Ammortamenti e svalutazioni materiali e immateriali	33.469	31.667	28
Movimento netto del fondo T.F.R.	78	104	28
Accantonamento (Utilizzo) dei fondi rischi ed oneri	1.351	2.459	31 - 32
(Plusvalenze) Minusvalenze alienazioni cespiti	(22)	54	
(Proventi) Oneri finanziari	3.127	2.172	
Effetto netto derivante dall'applicazione del metodo del patrimonio netto	4.160	2.919	34
Variazione dell'imposizione differita	(4.473)	(6.985)	11 - 20
Subtotale autofinanziamento (A)	39.859	34.373	
Diminuzione (aumento) dei crediti commerciali	(10.631)	(11.040)	4
Diminuzione (aumento) altre attività di esercizio	8.336	(3.433)	3 - 9
Diminuzione (aumento) attività/ passività fiscali	8.407	4.811	2 - 13
Aumento (diminuzione) dei debiti vs. fornitori	(8.066)	(3.266)	11
Aumento (diminuzione) dei debiti previdenziali	177	185	14
Aumento (diminuzione) altre passività di esercizio	3.679	4.202	12
Subtotale (B)	1.902	(8.541)	
FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITA' OPERATIVA (A + B) = (C)	41.761	25.832	
Attività di investimento			
(Acquisizioni) di immobilizzazioni materiali	(5.235)	(4.175)	6
Disinvestimenti di immobilizzazioni materiali	22	36	6
(Acquisizione) di immobilizzazioni immateriali	(119.623)	(47.068)	7
Disinvestimenti di immobilizzazioni immateriali	25	30	7
Variazione debiti verso Fornitori per investimenti	70.099	17.798	
Diminuzione delle immobilizzazioni finanziarie	0	0	8
(Incremento) delle immobilizzazioni finanziarie	(194)	(100)	8
(Acquisto) quote di terzi in società controllate	0	0	
FLUSSO MONETARIO ATTIVITA' DI INVESTIMENTO (D)	(54.906)	(33.479)	
Attività di finanziamento			
Incremento di debiti verso altri finanziatori	0		16 18
(Diminuzione) di debiti verso altri finanziatori	(677)	(67)	16 18
(Rimborso) e altre variazioni di finanziamenti	(771)	0	15 17
Accensione di nuovi finanziamenti	15.000	59.590	15 17
Costituzione capogruppo ed apporto capitale		5.225	2
(Aumento)/diminuzione di attività finanziarie		(56.434)	22
Dividendi pagati	(50.000)	0	
Variazione indebitamento netto da variazione area di consolidamento	(2)	0	
Altro		(3)	
FLUSSO MONETARIO ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO (E)	(36.450)	8.312	
FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITA' CESSATE/DESTINATE AD ESSERE CEDUTE (F)	492	0	37
FLUSSO FINANZIARIO NETTO DEL PERIODO (C+D+E+F)	(49.103)	665	
DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALL'INIZIO DEL PERIODO	53.193	15.256	
DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALLA FINE DEL PERIODO	4.089	15.921	

Ai fini comparativi, i prospetti di bilancio presentano il confronto con i dati patrimoniali del bilancio al 31 dicembre 2018 e con i dati economici di giugno 2018 prospetti questi ultimi “restated” a seguito dell’allocazione in via definitiva del prezzo di acquisto di Save S.p.A. sulle attività nette acquisite.

Inoltre, l’applicazione dell’IFRS 5, in seguito alla cessione del 50% di Save Cargo S.p.A. intervenuta nel primo semestre 2019, ha richiesto, per il 2019 e per il 2018, la classificazione delle voci di costo e di ricavo relative alle *Discontinued Operations* nella voce “Utile/(perdita) delle Attività cessate/destinate ad essere cedute” del conto economico.

Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto Consolidato

	CAPITALE SOCIALE	RISERVA LEGALE	RISERVA DI SOVRAPPREZZO AZIONI	ALTRE RISERVE ED UTILI PORTATI A NUOVO	PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO	QUOTE DI TERZI	TOTALE PATRIMONIO NETTO
(Migliaia di Euro)							
Saldo 1 gennaio 2018	2.049	0	746.032	(10.189)	737.892	9.778	747.670
Effetto Purchase Price Allocation definitiva				5.983	5.983		5.983
Saldo 1 gennaio 2018 riesposto	2.049	0	746.032	(4.206)	743.875	9.778	753.653
Risultato da conto economico separato					1.783	200	1.983
Utili/perdite da conto economico Complessivo				(320)	(320)	(8)	(328)
Altri movimenti							
Risultato da conto economico complessivo				(320)	1.463	192	1.655
Distribuzione dividendi				(56.434)	(56.434)		(56.434)
Altri movimenti	(1.860)	76	(718.381)	720.177	12	(15)	(3)
Saldo 30 giugno 2018	189	76	27.651	659.217	688.916	9.955	698.871

	CAPITALE SOCIALE	RISERVA LEGALE	RISERVA DI SOVRAPPREZZO AZIONI	ALTRE RISERVE ED UTILI PORTATI A NUOVO	PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO	QUOTE DI TERZI	TOTALE PATRIMONIO NETTO
(Migliaia di Euro)							
Saldo 1 gennaio 2019	189	76	27.651	675.482	703.398	10.225	713.623
Effetto applicazione IFRS 16				(34)	(34)	(4)	(38)
Risultato da conto economico separato					2.995	306	3.301
Utili/perdite da conto economico Complessivo				(235)	(235)		(235)
Altri movimenti					0		0
Risultato da conto economico complessivo				(235)	2.760	306	3.066
Distribuzione dividendi				(50.000)	(50.000)		(50.000)
Saldo 30 giugno 2019	189	76	27.651	625.213	656.125	10.527	666.652

Ai fini comparativi, i prospetti di bilancio presentano il confronto con i dati patrimoniali del bilancio al 31 dicembre 2018 e con i dati economici di giugno 2018 prospetti questi ultimi “restated” a seguito dell’allocazione in via definitiva del prezzo di acquisto di Save S.p.A. sulle attività nette acquisite.

Note esplicative
al bilancio consolidato semestrale abbreviato
al 30 giugno 2019

Milione S.p.A.

Sede Sociale: Viale G. Galilei n. 30/1
30173 Tessera Venezia

NOTE ESPLICATIVE AL 30 GIUGNO 2019**Informazioni sull'attività del Gruppo**

Milione S.p.A. (di seguito anche “Società” o “Milione” o “Capogruppo”), già Agora Investimenti S.p.A., detiene la partecipazione di controllo in Save S.p.A. – di seguito anche “SAVE” –, società holding di partecipazioni che opera principalmente nella gestione di aeroporti. La controllata gestisce direttamente l'Aeroporto Marco Polo di Venezia e controlla la società di gestione dell'aeroporto Antonio Canova di Treviso. Inoltre Save detiene delle rilevanti partecipazioni nelle società che gestiscono gli aeroporti Valerio Catullo di Verona Villafranca, l'aeroporto Gabriele D'Annunzio di Montichiari (BS) e nell'aeroporto di Charleroi (Belgio) oltreché in società che operano nei settori correlati alla gestione aeroportuale.

Principi Contabili adottati nella redazione del Bilancio Consolidato Semestrale abbreviato al 30 giugno 2019**Criteri di redazione**

Il presente bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo si riferisce al periodo chiuso al 30 giugno 2019.

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato è stato redatto in base al principio del costo storico, tranne che per gli strumenti finanziari derivati e le attività finanziarie destinate alla vendita, che sono iscritte al valore equo, nonché sul presupposto della continuità aziendale.

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato è presentato in Euro, che è anche la valuta funzionale del Gruppo, e tutti i valori sono arrotondati alle migliaia di Euro se non altrimenti indicato.

Espressione di conformità agli IAS/IFRS

Il presente bilancio consolidato semestrale abbreviato è stato predisposto nel rispetto degli IFRS adottati dall'Unione Europea in vigore alla data di redazione, in particolare allo IAS 34 “Bilanci Intermedi”, applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale.

Contenuto e forma del bilancio consolidato semestrale abbreviato

Le presenti note esplicative sono state predisposte dal Consiglio di Amministrazione sulla base delle scritture contabili e di consolidamento aggiornate al 30 giugno 2019. La Società ha optato per gli schemi di Conto Economico Separato e Complessivo, Prospetto della Situazione patrimoniale e finanziaria, Rendiconto finanziario e Prospetto delle variazioni di patrimonio netto indicati come preferibili nel principio contabile IAS 1, ritenendoli più efficaci nel rappresentare i fenomeni aziendali. In particolare sono stati utilizzati lo stato patrimoniale suddiviso tra attività e passività correnti e non correnti, il conto economico

con attribuzione di proventi e oneri per natura e l'analisi dei flussi finanziari, predisposta con metodo indiretto, suddivisa tra attività operativa, di investimento e di finanziamento.

Ai fini comparativi, i prospetti di bilancio presentano il confronto con i dati patrimoniali del bilancio al 31 dicembre 2018 mentre con riferimento al conto economico il confronto è effettuato rispetto al primo semestre dell'esercizio 2018.

Il Gruppo, a seguito dell'allocazione in via definitiva del prezzo di acquisto dei Save S.p.A. sulle attività nette acquisite, avvenuta successivamente alla redazione della Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata al 30 giugno 2018, ha provveduto alla riesposizione del conto economico di confronto.

Inoltre, nel corso del mese di giugno 2019 la controllata Save S.p.A. ha posto in essere un'operazione societaria che ha previsto, mediante due distinte fasi, la cessione del 50% della propria partecipazione totalitaria in Save Cargo S.p.A. perdendone in questo modo il controllo secondo le previsioni dell'IFRS 10. L'interessenza residua mantenuta nella partecipata, pari al 50% del relativo capitale, si configura come una *Joint Venture* ai sensi dell'IFRS 11 ed è stata rilevata al *fair value* dell'operazione.

Tale operazione ha comportato la seguente rappresentazione nella presente Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata:

- a livello patrimoniale, le attività e le passività relative a Save Cargo S.p.A. al 30 giugno 2019 sono state eliminate ed è stata iscritta la partecipazione residua pari al 50% del capitale della partecipata tra le attività non correnti (partecipazioni in società collegate e *joint venture*);
- con riferimento al conto economico, le voci di costo e ricavo di Save Cargo S.p.A. fino alla data di cessione sono state classificate nella voce "Utile/(Perdita) delle attività cessate/destinate ad essere cedute", unitamente alla plusvalenza realizzata dall'operazione di cessione e al provento derivante dalla valutazione della partecipazione residua al fair value, rappresentato dai valori espressi nell'operazione sopradescritta, nonché ai relativi impatti fiscali;
- ai fini comparativi, inoltre, per la rappresentazione delle operazioni avvenute tra le *Continuing* e le *Discontinued Operations* si è optato per la rappresentazione delle voci di conto economico senza tenere conto dell'elisione delle transazioni infragruppo.

La presente Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata riscontra inoltre la prima adozione dell'IFRS 16 *Leases* (pubblicato in data 13 gennaio 2016), con metodo retrospettivo modificato rilevando l'effetto cumulato dell'applicazione iniziale del nuovo principio a rettifica del saldo iniziale degli utili portati a nuovo. Tale rappresentazione pertanto non ha comportato modifiche nei dati comparativi.

Area di consolidamento

Società controllate

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo al 30 giugno include, con il metodo dell'integrazione globale, le società nelle quali si detiene, direttamente o indirettamente il controllo, come definito dall'IFRS 10, o la maggioranza delle azioni o quote di capitale e dei diritti di voto.

Tutti i saldi e le transazioni intra-gruppo, inclusi eventuali utili e perdite non realizzati derivanti da rapporti intrattenuti fra società del Gruppo, sono completamente eliminati.

Le società controllate sono consolidate integralmente a partire dalla data di acquisizione, ovvero dalla data in cui il Gruppo acquisisce il controllo, e cessano di essere consolidate alla data in cui il controllo è trasferito al di fuori del Gruppo.

Il valore contabile delle partecipazioni incluse nell'area di consolidamento viene eliminato a fronte del patrimonio netto delle partecipate secondo il metodo dell'integrazione globale. L'eventuale differenza tra il costo di acquisizione ed il patrimonio netto contabile delle partecipate al momento dell'acquisizione della partecipazione viene allocata a specifiche attività, passività o passività potenziali delle società acquisite, sulla base dei loro valori correnti (*fair value*) alla data di acquisizione e per la parte residua, qualora ne sussistano i presupposti, ad Avviamento. In questo caso tali importi non vengono ammortizzati ma sottoposti ad *impairment test* almeno su base annuale e comunque ogni qualvolta si ravvisino indicatori di *impairment*.

Gli interessi di minoranza rappresentano la parte di profitti o perdite e delle attività nette non detenute dal Gruppo e sono esposti in una voce separata del conto economico e nello stato patrimoniale tra le componenti del patrimonio netto separatamente dal patrimonio netto del Gruppo. Gli acquisti di interessi di minoranza avvenuti negli esercizi passati sono stati contabilizzati utilizzando il "*parent entity extension method*" in base al quale la differenza tra il prezzo pagato ed il valore contabile della quota parte delle attività nette acquisite è rilevato come avviamento. Le modifiche nella quota d'interessenza che non costituiscono una perdita di controllo sono state trattate come *equity transaction* e quindi hanno avuto come contropartita il patrimonio netto. Il Gruppo detiene partecipazioni in società controllate che tuttavia non sono oggetto di consolidamento a fronte del fatto che le stesse sono attualmente da considerarsi non operative, per cui l'effetto patrimoniale ed economico che deriverebbe da un consolidamento integrale di tali partecipazioni è sostanzialmente riconducibile al valore di iscrizione delle stesse nel bilancio di Gruppo.

Di seguito sono riepilogate le società incluse nell'area di consolidamento con il metodo dell'integrazione globale:

SOCIETÀ	VALUTA	CAPITALE SOCIALE	% POSSESSO DEL GRUPPO	
			30/06/2019	31/12/2018
CAPOGRUPPO:				
Milione S.p.A.	Euro	188.737		
<i>sue controllate:</i>				
SAVE S.p.A.	Euro	35.971.000	100	100
<i>sue controllate:</i>				
Marco Polo Park S.r.l.	Euro	516.460	100	100
Save International Holding SA	Euro	7.450.000	100	100
<i>sua controllata:</i>				
Belgian Airports SA	Euro	5.600.000	65	65
Save Engineering S.r.l.	Euro	100.000	100	100
N-ATTEC S.r.l.	Euro	50.000	100	100
Aer Tre S.p.A.	Euro	13.119.840	80	80
Società Agricola Save a r.l.	Euro	75.000	100	100
Triveneto Sicurezza S.r.l.	Euro	100.000	93	93
Save Cargo S.p.A.	Euro	1.000.000	-	100
Archimede 3 S.r.l.	Euro	50.000	100	100

Come già descritto, a fine giugno 2019 è stato dato corso all'operazione di cessione del 50% della partecipazione in Save Cargo da parte di Save S.p.A..

Società Collegate e JV

Quando il controllo su un'attività è attribuito congiuntamente a due o più operatori, si è in presenza di accordi a controllo congiunto (*Joint Arrangement*), e come tali sono classificati come *Joint Operation* (JO) o *Joint Venture* (JV), sulla base di un'analisi dei diritti e delle obbligazioni contrattuali sottostanti. In particolare, una JV è un *Joint Arrangement* nel quale i partecipanti, pur avendo il controllo delle principali decisioni strategiche e finanziarie attraverso meccanismi di voto che prevedono l'unanimità delle decisioni, non hanno diritti giuridicamente rilevanti sulle singole attività e passività della JV. In questo caso il controllo congiunto ha ad oggetto le attività nette delle JV. Tale forma di controllo viene rappresentata in bilancio attraverso il metodo della valutazione a patrimonio netto. Le *Joint Operation* sono invece *Joint Arrangement* nei quali i partecipanti hanno diritti sulle attività e sono obbligati direttamente per le passività. In questo caso, le singole attività e passività e i relativi costi e ricavi vengono rilevati nel bilancio della partecipante sulla base dei diritti e degli obblighi di ciascuna di essi, indipendentemente dall'interessenza detenuta. I *Joint Arrangement* del Gruppo sono stati tutti classificati come *Joint Venture*.

Le società sulle quali viene esercitata una influenza notevole, generalmente accompagnata da una percentuale di possesso compreso tra il 20% ed il 50% (partecipazioni in imprese collegate) e le *Joint Venture* (come precedentemente qualificate) sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto.

Nel caso di applicazione del metodo del patrimonio netto il valore della partecipazione risulta allineato al patrimonio netto rettificato, ove necessario, per riflettere l'applicazione dei principi contabili internazionali IFRS e comprende l'iscrizione del maggior valore pagato ed oggetto di *purchase price allocation* eventualmente individuato al momento della acquisizione oltre che per gli effetti delle rettifiche richieste dai principi relativi alla predisposizione del bilancio consolidato.

Nel caso in cui il Gruppo abbia evidenza di perdite di valore della partecipazione in eccesso a quanto eventualmente già riconosciuto attraverso il metodo del patrimonio netto, si procede a determinare l'eventuale *impairment* da iscrivere a conto economico, determinato come differenza tra il valore recuperabile della partecipazione e il suo valore di carico.

Si riporta di seguito il dettaglio delle società consolidate con il metodo del patrimonio netto (collegate e JV).

SOCIETÀ	VALUTA	CAPITALE SOCIALE	% POSSESSO DEL GRUPPO	
			30/06/2019	31/12/2018
Società collegate e Joint Venture				
Airest Retail S.r.l.	Euro	1.000.000	50	50
GAP S.p.A.	Euro	510.000	49,87	49,87
Venezia Terminal passeggeri S.p.A.	Euro	3.920.020	22,18	22,18
Brussels South Charleroi Airport SA (*)	Euro	7.735.740	27,65	27,65
Save Cargo S.p.A.	Euro	1.000.000	50,0	-
2A - Airport Advertising S.r.l.	Euro	10.000	50	50
Aeroporto Valerio Catullo di Verona Villafranca S.p.A.	Euro	52.317.408	41,53	41,27
(*) per il tramite di Belgian Airport S.A.				

(*) per il tramite di Belgian Airport S.A

Da rilevare che la valutazione della partecipazione residua in Save Cargo S.p.A. è stata effettuata al fair value, rappresentato dai valori espressi nell'operazione di cessione sopradescritta e non con il metodo del patrimonio netto.

Principi di consolidamento

Variazioni di principi contabili

I principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio consolidato semestrale abbreviato sono conformi a quelli seguiti per la preparazione del bilancio annuale di Gruppo al 31 dicembre 2018 e del bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2018.

Principi Contabili, Emendamenti ed Interpretazioni IFRS applicati dal 1 gennaio 2019

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta dal Gruppo a partire dal 1° gennaio 2019:

- In data 13 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il principio **IFRS 16 – Leases** (di seguito il “Principio”) che sostituisce il principio IAS 17 – *Leases*, nonché le interpretazioni IFRIC 4 *Determining whether an Arrangement contains a Lease*, SIC-15 *Operating Leases—Incentives* e SIC-27 *Evaluating the Substance of Transactions Involving the Legal Form of a Lease*.

Il Principio fornisce una nuova definizione di *lease* ed introduce un criterio basato sulla nozione di controllo (*right of use*) di un bene per distinguere i contratti di *lease* dai contratti di fornitura di servizi, individuando quali discriminanti dei *lease*: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e, da ultimo, il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto.

Il Principio stabilisce un modello unico di riconoscimento e valutazione dei contratti di *lease* per il locatario (*lessee*) che prevede l'iscrizione del bene oggetto di *lease*, anche operativo, nell'attivo con contropartita un debito finanziario. Al contrario, il principio non comprende modifiche significative per i locatori.

Il Gruppo ha scelto di applicare il principio retrospettivamente, iscrivendo però l'effetto cumulato derivante dall'applicazione del Principio nel patrimonio netto al 1° gennaio 2019 (non modificando i dati comparativi dell'esercizio 2018), secondo quanto previsto dai paragrafi IFRS 16:C7-C13. In particolare, il Gruppo ha contabilizzato, relativamente ai contratti di *lease* precedentemente classificati come operativi:

- a) una passività finanziaria, pari al valore attuale dei pagamenti futuri residui alla data di transizione, attualizzati utilizzando per ciascun contratto l'*incremental borrowing rate* applicabile alla data di transizione;
- b) un diritto d'uso pari al valore della passività finanziaria alla data di transizione, al netto di eventuali ratei e risconti attivi/passivi riferiti al *lease* e rilevati nello stato patrimoniale alla data di chiusura del presente bilancio.

Per alcuni contratti il Gruppo si è avvalso della possibilità di quantificare il diritto d'uso per un ammontare pari al valore netto contabile che lo stesso avrebbe avuto nel caso in cui il Principio fosse stato applicato fin dalla data di decorrenza del contratto di *lease*.

La tabella seguente riporta gli impatti derivanti dall'adozione dell'IFRS 16 alla data di transizione

€ milioni

Impatti alla data di
transizione
(01.01.2019)

ATTIVITA'

Attività non correnti

Diritto d'uso Fabbricati

2,7

Totale

2,7

PASSIVITA'

Passività non-correnti

Passività finanziare per lease non-correnti

2,3

Passività correnti

Passività finanziare per lease correnti

0,4

Totale

2,7

Si segnala che l'*incremental borrowing rate* medio ponderato applicato alle passività finanziarie iscritte al 1 gennaio 2019 è risultato pari a 2,82%.

Parimenti, il Gruppo si è avvalso dell'esenzione concessa dell'IFRS 16:5(b) concernente i contratti di *lease* per i quali l'asset sottostante si configura come *low-value asset*. I contratti per i quali è stata applicata l'esenzione ricadono principalmente all'interno delle seguenti categorie:

- Computers, telefoni e tablet;
- Stampanti;
- Altri dispositivi elettronici;
- Mobilio e arredi.

Inoltre, con riferimento alle regole di transizione, il Gruppo si è avvalso dei seguenti espedienti pratici disponibili in caso di scelta del metodo di transizione retrospettivo modificato:

- Classificazione dei contratti che scadono entro 12 mesi dalla data di transizione come *short term lease*. Per tali contratti i canoni di *lease* sono iscritti a conto economico su base lineare;
 - Esclusione dei costi diretti iniziali dalla misurazione del diritto d'uso al 1° gennaio 2019.
- In data 12 ottobre 2017 lo IASB ha pubblicato un emendamento all'IFRS 9 "**Prepayment Features with Negative Compensation**". Tale documento specifica che gli strumenti che prevedono un rimborso anticipato potrebbero rispettare il test *Solely Payments of Principal and Interest* ("SPPI") anche nel caso in cui la "*reasonable additional compensation*" da corrispondere in caso di rimborso anticipato sia una "*negative compensation*" per il soggetto finanziatore. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo.

- In data 7 giugno 2017 lo IASB ha pubblicato l'interpretazione “***Uncertainty over Income Tax Treatments (IFRIC Interpretation 23)***”. L'interpretazione affronta il tema delle incertezze sul trattamento fiscale da adottare in materia di imposte sul reddito. In particolare, l'Interpretazione richiede ad un'entità di analizzare gli *uncertain tax treatments* (individualmente o nel loro insieme, a seconda delle caratteristiche) assumendo sempre che l'autorità fiscale esamini la posizione fiscale in oggetto, avendo piena conoscenza di tutte le informazioni rilevanti. Nel caso in cui l'entità ritenga non probabile che l'autorità fiscale accetti il trattamento fiscale seguito, l'entità deve riflettere l'effetto dell'incertezza nella misurazione delle proprie imposte sul reddito correnti e differite. Inoltre, il documento non contiene alcun nuovo obbligo d'informativa ma sottolinea che l'entità dovrà stabilire se sarà necessario fornire informazioni sulle considerazioni fatte dal management e relative all'incertezza inerente alla contabilizzazione delle imposte, in accordo con quanto prevede lo IAS 1. La nuova interpretazione è stata applicata dal 1° gennaio 2019. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo.

- In data 12 dicembre 2017 lo IASB ha pubblicato il documento “***Annual Improvements to IFRSs 2015-2017 Cycle***” che recepisce le modifiche ad alcuni principi nell'ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi. Le principali modifiche riguardano:
 - IFRS 3 *Business Combinations* e IFRS 11 *Joint Arrangements*: l'emendamento chiarisce che nel momento in cui un'entità ottiene il controllo di un *business* che rappresenta una *joint operation*, deve rimisurare l'interessenza precedentemente detenuta in tale *business*. Tale processo non è, invece, previsto in caso di ottenimento del controllo congiunto.
 - IAS 12 *Income Taxes*: l'emendamento chiarisce che tutti gli effetti fiscali legati ai dividendi (inclusi i pagamenti sugli strumenti finanziari classificati all'interno del patrimonio netto) dovrebbero essere contabilizzati in maniera coerente con la transazione che ha generato tali profitti (conto economico, OCI o patrimonio netto).
 - IAS 23 *Borrowing costs*: la modifica chiarisce che in caso di finanziamenti che rimangono in essere anche dopo che il *qualifying asset* di riferimento è già pronto per l'uso o per la vendita, gli stessi divengono parte dell'insieme dei finanziamenti utilizzati per calcolare i costi di finanziamento.

L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo.

- In data 7 febbraio 2018 lo IASB ha pubblicato il documento “***Plant Amendment, Curtailment or Settlement (Amendments to IAS 19)***”. Il documento chiarisce come un'entità debba rilevare una modifica (i.e. un *curtailment* o un *settlement*) di un piano a benefici definiti. Le modifiche richiedono all'entità di aggiornare le proprie ipotesi e rimisurare la passività o l'attività netta riveniente dal piano. Gli emendamenti chiariscono che dopo il verificarsi di tale evento, un'entità utilizzi ipotesi aggiornate per misurare il *current service cost* e gli interessi per il resto del periodo di riferimento successivo all'evento. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo.
- In data 12 ottobre 2017 lo IASB ha pubblicato il documento “***Long-term Interests in Associates and Joint Ventures (Amendments to IAS 28)***”. Tale documento chiarisce la necessità di applicare l'IFRS 9, inclusi i requisiti legati all'*impairment*, alle altre interessenze a lungo termine in società collegate e joint venture per le quali non si applica

il metodo del patrimonio netto. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo.

Principi Contabili, Emendamenti ed Interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'unione europea

Alla data di riferimento del presente documento gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- In data 18 maggio 2017 lo IASB ha pubblicato il principio **IFRS 17 – Insurance Contracts** che è destinato a sostituire il principio IFRS 4 – *Insurance Contracts*.

L'obiettivo del nuovo principio è quello di garantire che un'entità fornisca informazioni pertinenti che rappresentano fedelmente i diritti e gli obblighi derivanti dai contratti assicurativi emessi. Lo IASB ha sviluppato lo standard per eliminare incongruenze e debolezze delle politiche contabili esistenti, fornendo un quadro unico *principle-based* per tenere conto di tutti i tipi di contratti di assicurazione, inclusi i contratti di riassicurazione che un assicuratore detiene.

Il nuovo principio prevede inoltre dei requisiti di presentazione e di informativa per migliorare la comparabilità tra le entità appartenenti a questo settore.

Il nuovo principio misura un contratto assicurativo sulla base di un *General Model* o una versione semplificata di questo, chiamato *Premium Allocation Approach* ("PAA").

Le principali caratteristiche del *General Model* sono:

- le stime e le ipotesi dei futuri flussi di cassa sono sempre quelle correnti;
- la misurazione riflette il valore temporale del denaro;
- le stime prevedono un utilizzo estensivo di informazioni osservabili sul mercato;
- esiste una misurazione corrente ed esplicita del rischio;
- il profitto atteso è differito e aggregato in gruppi di contratti assicurativi al momento della rilevazione iniziale; e,
- il profitto atteso è rilevato nel periodo di copertura contrattuale tenendo conto delle rettifiche derivanti da variazioni delle ipotesi relative ai flussi finanziari relativi a ciascun gruppo di contratti.

L'approccio PAA prevede la misurazione della passività per la copertura residua di un gruppo di contratti di assicurazione a condizione che, al momento del riconoscimento iniziale, l'entità preveda che tale passività rappresenti ragionevolmente un'approssimazione del *General Model*. I contratti con un periodo di copertura di un anno o meno sono automaticamente idonei per l'approccio PAA. Le semplificazioni derivanti dall'applicazione del metodo PAA non si applicano alla valutazione delle passività per i *claims* in essere, che sono misurati con il *General Model*. Tuttavia, non è necessario attualizzare quei flussi di cassa se ci si attende che il saldo da pagare o incassare avverrà entro un anno dalla data in cui è avvenuto il *claim*.

L'entità deve applicare il nuovo principio ai contratti di assicurazione emessi, inclusi i contratti di riassicurazione emessi, ai contratti di riassicurazione detenuti e anche ai contratti di investimento con una *discretionary participation feature* (DPF).

Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2021 ma è consentita un'applicazione anticipata, solo per le entità che applicano l'IFRS 9 – *Financial Instruments* e l'IFRS 15 – *Revenue from Contracts with Customers*. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di questo principio.

- In data 22 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato il documento **“Definition of a Business (Amendments to IFRS 3)”**. Il documento fornisce alcuni chiarimenti in merito alla definizione di business ai fini della corretta applicazione del principio IFRS 3. In particolare, l'emendamento chiarisce che mentre un business solitamente produce un output, la presenza di un output non è strettamente necessaria per individuare in business in presenza di un insieme integrato di attività/processi e beni. Tuttavia, per soddisfare la definizione di business, un insieme integrato di attività/processi e beni deve includere, come minimo, un input e un processo sostanziale che assieme contribuiscono in modo significativo alla capacità di creare output. A tal fine, lo IASB ha sostituito il termine "capacità di creare output" con "capacità di contribuire alla creazione di output" per chiarire che un business può esistere anche senza la presenza di tutti gli input e processi necessari per creare un output.

L'emendamento ha inoltre introdotto un test (*“concentration test”*), opzionale per l'entità, che per determinare se un insieme di attività/processi e beni acquistati non sia un *business*. Qualora il test fornisca un esito positivo, l'insieme di attività/processi e beni acquistati non costituisce un *business* e il principio non richiede ulteriori verifiche. Nel caso in cui il test fornisca un esito negativo, l'entità dovrà svolgere ulteriori analisi sulle attività/processi e beni acquistati per identificare la presenza di un *business*. A tal fine, l'emendamento ha aggiunto numerosi esempi illustrativi al principio IFRS 3 al fine di far comprendere l'applicazione pratica della nuova definizione di *business* in specifiche fattispecie. Le modifiche si applicano a tutte le *business combination* e acquisizioni di attività successive al 1° gennaio 2020, ma è consentita un'applicazione anticipata.

Gli amministratori non si attendono effetti sul bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di tale emendamento.

- In data 31 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato il documento **“Definition of Material (Amendments to IAS 1 and IAS 8)”**. Il documento ha introdotto una modifica nella definizione di “rilevante” contenuta nei principi IAS 1 – *Presentation of Financial Statements* e IAS 8 – *Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors*. Tale emendamento ha l'obiettivo di rendere più specifica la definizione di “rilevante” e introdotto il concetto di *“obscured information”* accanto ai concetti di informazione omessa o errata già presenti nei due principi oggetto di modifica. L'emendamento chiarisce che un'informazione è *“obscured”* qualora sia stata descritta in modo tale da produrre per i primari lettori di un bilancio un effetto simile a quello che si sarebbe prodotto qualora tale informazione fosse stata omessa o errata.

Le modifiche introdotte dal documento si applicano a tutte le operazioni successive al 1° gennaio 2020.

Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di tale emendamento.

- In data 11 settembre 2014 lo IASB ha pubblicato un emendamento all'**IFRS 10 e IAS 28 Sales or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture**. Il documento è stato pubblicato al fine di risolvere l'attuale conflitto tra lo IAS 28 e l'IFRS 10.

Secondo quanto previsto dallo IAS 28, l'utile o la perdita risultante dalla cessione o conferimento di un *non-monetary asset* ad una *joint venture* o collegata in cambio di una quota nel capitale di quest'ultima è limitato alla quota detenuta nella *joint venture* o

collegata dagli altri investitori estranei alla transazione. Al contrario, il principio IFRS 10 prevede la rilevazione dell'intero utile o perdita nel caso di perdita del controllo di una società controllata, anche se l'entità continua a detenere una quota non di controllo nella stessa, includendo in tale fattispecie anche la cessione o conferimento di una società controllata ad una *joint venture* o collegata. Le modifiche introdotte prevedono che in una cessione/conferimento di un'attività o di una società controllata ad una *joint venture* o collegata, la misura dell'utile o della perdita da rilevare nel bilancio della cedente/conferente dipenda dal fatto che le attività o la società controllata cedute/conferite costituiscano o meno un *business*, nell'accezione prevista dal principio IFRS 3. Nel caso in cui le attività o la società controllata cedute/conferite rappresentino un business, l'entità deve rilevare l'utile o la perdita sull'intera quota in precedenza detenuta; mentre, in caso contrario, la quota di utile o perdita relativa alla quota ancora detenuta dall'entità deve essere eliminata. Al momento lo IASB ha sospeso l'applicazione di questo emendamento. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di queste modifiche.

- In data 30 gennaio 2014 lo IASB ha pubblicato il principio **IFRS 14 – Regulatory Deferral Accounts** che consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alle attività soggette a tariffe regolamentate ("*Rate Regulation Activities*") secondo i precedenti principi contabili adottati. Non essendo la Società/il Gruppo un *first-time adopter*, tale principio non risulta applicabile.

Stagionalità dell'attività

A causa della natura ciclica del settore in cui il Gruppo opera, generalmente sono attesi ricavi e risultati operativi più elevati nel secondo e terzo trimestre dell'anno, piuttosto che nei primi e negli ultimi mesi. Il traffico aereo si concentra, infatti, nel periodo giugno-settembre, momento di picco delle vacanze estive, in cui si registra il massimo livello di utenza presso le infrastrutture di mobilità direttamente gestite.

Stime contabili significative

Qui di seguito sono presentate le ipotesi chiave riguardanti il futuro ed altre importanti fonti di incertezza nelle stime alla data di chiusura del presente bilancio consolidato semestrale abbreviato, che potrebbero produrre rettifiche significative nei valori di carico delle attività e passività entro il prossimo esercizio finanziario.

Perdite di valore sull'avviamento e su altre attività immateriali specifiche

L'avviamento viene sottoposto a verifica per eventuali perdite di valore con periodicità almeno annuale; detta verifica richiede una stima del valore d'uso dell'unità generatrice di flussi finanziari cui è attribuito l'avviamento, a sua volta basata sulla stima dei flussi finanziari attesi dall'unità e sulla loro attualizzazione in base a un tasso di sconto adeguato. Ai fini della verifica di una eventuale perdita di valore degli avviamenti, il Gruppo ha operato un aggiornamento dei processi valutativi condotti nella predisposizione dell'ultimo bilancio annuale.

Imposte differite attive

Le imposte anticipate sono riferite a differenze temporanee fra i valori di bilancio ed i valori riconosciuti fiscalmente, riconducibili a costi a deducibilità differita, principalmente

riguardanti accantonamenti per fondo rischi, e al riporto a nuovo delle perdite fiscali di alcune società del Gruppo.

Tali attività sono iscritte in bilancio sulla base di una valutazione discrezionale degli amministratori della probabilità del loro recupero, valutata con particolare riguardo alla capacità della Capogruppo e delle società controllate, anche per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al "consolidato fiscale", di generare con continuità redditi imponibili positivi. Essi devono stimare la probabile manifestazione temporale e l'ammontare dei futuri utili fiscalmente imponibili.

La valutazione è stata effettuata sulla base dell'aliquota fiscale attesa per l'esercizio in cui si prevede avverrà il riversamento della differenza temporanea.

Fondo svalutazione crediti

Il fondo svalutazione crediti viene determinato sulla base di un'analisi specifica sia delle pratiche in contenzioso che delle pratiche che, pur non essendo in contenzioso, presentano qualche sintomo di ritardo negli incassi. Lo stanziamento include, inoltre, la valutazione dei crediti residuali secondo la logica di perdita attesa (Expected Loss) calcolata sull'intera vita del credito in conformità alle nuove previsioni del principio IFRS 9. La valutazione del complessivo valore realizzabile dei crediti commerciali richiede di elaborare delle stime circa la probabilità di recupero delle suddette pratiche nonché delle percentuali di svalutazione applicate ai crediti non in contenzioso e, pertanto, essa è soggetta ad incertezza.

Fondo Rinnovamento Beni in Concessione

Il Fondo rinnovamento, coerentemente con gli obblighi convenzionali in essere, accoglie gli accantonamenti necessari per le manutenzioni e gli interventi di rinnovamento che verranno effettuati sui beni costituenti l'infrastruttura iscritti nell'attivo dello Stato Patrimoniale, che dovranno essere devoluti allo Stato in perfette condizioni di funzionamento al termine della concessione.

Il Fondo di Rinnovamento viene annualmente alimentato sulla base di una valutazione tecnica degli stimati oneri futuri relativi alle manutenzioni cicliche necessarie al mantenimento dei beni di cui è prevista la devoluzione gratuita al termine della concessione (2041), ed utilizzato in ragione delle manutenzioni effettuate nel corso del periodo.

Fondi pensione e altri benefici post impiego

Il costo dei piani pensionistici a benefici definiti e degli altri benefici post impiego è determinato utilizzando valutazioni attuariali. La valutazione attuariale richiede l'elaborazione di ipotesi circa i tassi di sconto, il tasso atteso di rendimento degli impieghi, i futuri incrementi salariali, i tassi di mortalità ed il futuro incremento delle pensioni. Gli utili e le perdite attuariali relativi a piani a benefici definiti sono rilevati nel prospetto dell'utile complessivo e non sono oggetto di successiva imputazione a conto economico; il costo per interessi è rilevato invece a conto economico. A causa della natura di lungo termine di questi piani, tali stime sono soggette ad un significativo grado di incertezza.

Imposte correnti

Le imposte correnti per il periodo in corso sono valutate sulla base dell'importo che ci si attende di recuperare o corrispondere alle autorità fiscali. Le aliquote e la normativa fiscale utilizzate per calcolare l'importo sono quelle emanate o sostanzialmente emanate alla data di chiusura del bilancio consolidato semestrale abbreviato. Le imposte correnti relative ad

elementi rilevati direttamente a patrimonio netto sono rilevate direttamente nel patrimonio netto e non nel conto economico.

Criteri di valutazione

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato per il periodo al 30 giugno 2019 è stato redatto in conformità allo IAS 34 Bilanci Intermedi.

I principi IAS/IFRS applicati sono indicati nei punti seguenti.

Immobilizzazioni immateriali

Le attività immateriali riguardano le attività prive di consistenza fisica identificabile, controllate dall'impresa ed in grado di produrre benefici economici futuri, nonché quelle derivanti da operazioni di aggregazione aziendale.

La vita utile delle attività immateriali è valutata come definita o indefinita.

Le attività immateriali, aventi vita utile definita, sono iscritte al costo di acquisto o di produzione o, se derivano da operazioni di aggregazione di imprese, sono capitalizzate al valore equo alla data di acquisizione; esse sono inclusive degli oneri accessori, ed ammortizzate sistematicamente per il periodo della loro residua possibilità di utilizzazione secondo quanto previsto dallo IAS 36 e sottoposte a test di *impairment* ogni volta che vi siano indicazioni di una possibile perdita di valore.

Il valore residuo alla fine della vita utile si presume pari a zero a meno che ci sia un impegno da parte di terzi all'acquisto dell'attività alla fine della sua vita utile oppure se esiste un mercato attivo per l'attività. Gli amministratori rivedono la stima della vita utile dell'immobilizzazione immateriale a ogni chiusura di esercizio.

Le quote di ammortamento delle attività immateriali con vita definita sono rilevate a conto economico nella categoria di costo coerente con la funzione dell'attività immateriale.

Le immobilizzazioni immateriali a vita utile indefinita sono sottoposte a verifica annuale della recuperabilità del loro valore a livello individuale o a livello di unità generatrice di cassa (cd. *impairment test*). La recuperabilità del loro valore di iscrizione è verificata adottando i criteri indicati più sotto. Per tali attività non è rilevato alcun ammortamento. La vita utile di un bene immateriale con vita indefinita è riesaminata con periodicità annuale al fine di accertare il persistere delle condizioni alla base di tale classificazione.

Di seguito vengono riassunti gli anni di vita utile delle differenti tipologie di immobilizzazioni immateriali:

CATEGORIA	PERIODO AMMORTAMENTO
Diritti di brevetto e di utilizzazione opere d'ingegno: software	3 anni
Diritto di utilizzo delle concessioni aeroportuali	Durata concessione aeroportuale
Diritti brevetto e Opere ingegno	5 anni
Licenze, marchi e altri diritti simili	Durata contrattuale

La voce "Diritti di brevetto e di utilizzazione delle opere dell'ingegno" si riferisce principalmente ai costi per l'implementazione e la personalizzazione del *software* gestionale.

La voce “Diritto di utilizzo delle concessioni aeroportuali” accoglie il valore rilevato tra le attività immateriali a fronte delle infrastrutture aeroportuali possedute in relazione al diritto di concessione acquisito per la gestione delle stesse infrastrutture in contropartita al diritto ad addebitare gli utenti per l'utilizzo delle medesime infrastrutture, nell'espletamento di pubblico servizio, conformemente a quanto disposto dall' IFRIC 12 - Accordi per Servizi in Concessione.

Aggregazioni di imprese e avviamento

Aggregazioni aziendali effettuate prima del 1° gennaio 2010

L'acquisizione di imprese controllate è contabilizzata secondo il metodo dell'acquisizione. Il costo dell'acquisizione è determinato dalla sommatoria dei valori correnti, alla data di scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti rappresentativi di capitale emessi dall'acquirente, in cambio del controllo della società acquisita comprensivi dei costi direttamente attribuibili all'aggregazione aziendale.

Il costo dell'acquisizione viene allocato alle attività, alle passività e alle passività potenziali della società acquisita valorizzati ai relativi *fair value* alla data di acquisizione che soddisfano i criteri previsti dal IFRS 3. La differenza così rilevata tra il costo dell'aggregazione aziendale e l'interessenza dell'acquirente al *fair value* (valore equo) netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili, viene contabilizzata come avviamento.

L'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale non è ammortizzato; annualmente viene verificato se esso abbia subito riduzioni di valore, o più frequentemente se specifici eventi o modificate circostanze indicano la possibilità che potrebbe aver subito una riduzione di valore, secondo quanto previsto dallo IAS 36 “Riduzione di valore delle attività”.

Ai fini della determinazione del *fair value* delle attività e delle passività e dei test di *impairment* le valutazioni degli amministratori vengono supportate dall'intervento di esperti indipendenti.

L'interessenza degli azionisti di minoranza nelle imprese acquisite è inizialmente valutata in misura pari alla loro quota dei valori correnti delle attività, passività e passività potenziali iscritte.

Aggregazioni aziendali effettuate dopo il 1° gennaio 2010

A seguito dell'introduzione del principio IFRS 3 Rivisto, a partire dal 1° gennaio 2010, data di prima applicazione in via prospettica dello stesso, le aggregazioni aziendali sono contabilizzate utilizzando il metodo dell'acquisizione.

Il costo di un'acquisizione è valutato come somma del corrispettivo trasferito misurato al *fair value* (valore equo) alla data di acquisizione e dell'importo di qualsiasi partecipazione di minoranza nell'acquisita. Per ogni aggregazione aziendale, l'acquirente deve valutare qualsiasi partecipazione di minoranza nell'acquisita al *fair value* (valore equo) oppure in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili dell'acquisita. I costi di acquisizione sono spesi e classificati tra le spese amministrative. Quando il gruppo acquisisce un business, deve classificare o designare le attività finanziarie acquisite o le passività assunte in accordo con i termini contrattuali, le condizioni economiche e le altre condizioni pertinenti in essere alla data di acquisizione. Ciò include la verifica per stabilire se un derivato incorporato debba essere separato dal contratto primario.

Se l'aggregazione aziendale è realizzata in più fasi, l'acquirente deve ricalcolare il *fair value* della partecipazione precedentemente detenuta e valutata con *l'equity method* e rilevare nel conto economico l'eventuale utile o perdita risultante. Ogni corrispettivo potenziale deve

essere rilevato dall'acquirente al *fair value* alla data di acquisizione. La variazione del *fair value* del corrispettivo potenziale classificato come attività o passività, sarà rilevata secondo quanto disposto dallo IAS 39, nel conto economico o nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo. Se il corrispettivo potenziale è classificato nel patrimonio netto, il suo valore non deve essere ricalcolato sino a quando la sua estinzione sarà contabilizzata contro patrimonio netto. L'avviamento è inizialmente valutato al costo che emerge come eccedenza tra la sommatoria del corrispettivo corrisposto e l'importo riconosciuto per le quote di minoranza rispetto alle attività nette identificabili acquisite e le passività assunte dal Gruppo. Se il corrispettivo è inferiore al *fair value* delle attività nette della controllata acquisita, la differenza è rilevata nel conto economico. Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è valutato al costo ridotto delle perdite di valore accumulate. Al fine della verifica per riduzione di valore, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale deve, dalla data di acquisizione, essere allocato ad ogni unità generatrice di flussi di cassa del gruppo che si prevede benefici dell'aggregazione, a prescindere dal fatto che altre attività o passività dell'entità acquisita siano assegnate a tali unità.

Se l'avviamento è stato allocato ad un'unità generatrice di flussi finanziari e l'entità dismette parte delle attività di tale unità, l'avviamento associato all'attività dismessa deve essere incluso nel valore contabile dell'attività quando si determina l'utile o la perdita derivante dalla dismissione. L'avviamento associato con l'attività dismessa deve essere determinato sulla base dei valori relativi dell'attività dismessa e della parte mantenuta dell'unità generatrice di flussi finanziari.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente rilevate al costo di acquisto o di realizzazione o, se derivano da operazioni di aggregazioni di imprese, al valore equo alla data di acquisizione; il valore comprende il prezzo pagato per acquistare o costruire l'attività (al netto di sconti e abbuoni) e gli eventuali costi direttamente attribuibili all'acquisizione e necessari alla messa in funzione del bene. Per i beni presi in carico da terzi, gli stessi sono valorizzati al *fair value* sulla base di specifica perizia.

Il prezzo di acquisto o il costo di realizzazione si intende al netto dei contributi pubblici in conto capitale che sono rilevati quando le condizioni per la loro concessione si sono verificate.

I terreni, sia liberi da costruzioni, sia annessi a fabbricati civili e industriali, sono stati contabilizzati separatamente e non vengono ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata.

Le attività materiali sono esposte al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite di valore determinate secondo le modalità descritte nel seguito. L'ammortamento è calcolato in quote costanti in base alla vita utile stimata del bene.

Le perdite di valore sono contabilizzate nel conto economico fra i costi per ammortamenti. Tali perdite di valore sono ripristinate nel caso in cui vengano meno i motivi che le hanno generate.

Al momento della vendita o quando non sussistono benefici economici futuri attesi dall'uso di un bene, esso viene eliminato dal bilancio e l'eventuale perdita o utile (calcolata come differenza tra il valore di cessione ed il valore di carico) viene rilevata a conto economico nell'anno della suddetta eliminazione.

Quando l'attività materiale è costituita da più componenti significativi aventi vite utili differenti, l'ammortamento è effettuato per ciascuna componente. Non sono oggetto di

ammortamento i terreni e le attività materiali destinate alla cessione che sono valutate al minore tra il valore di iscrizione e il loro *fair value* al netto degli oneri di dismissione.

Le spese di manutenzione e riparazione, che non siano suscettibili di valorizzare e/o prolungare la vita residua dei beni, sono spese nel periodo in cui sono sostenute; in caso contrario vengono capitalizzate.

Le immobilizzazioni materiali sono ammortizzate in quote costanti sulla base della residua possibilità di utilizzazione, esposta nella seguente tabella:

CATEGORIA	%
Mezzi e attrezzature di pista	31,5%
Macchinari officina	12,5%
Macchinari vari/impianti altri	15,0%
Impianti di telesegnalazione	25,0%
Impianti di allarme	30,0%
Macchine operatrici/impianti di carico/scarico	10,0%
Attrezzatura	35% - 15% - 12,5%
Autovetture / Motovetture	20% - 25%
Macchine ordinarie ufficio	12,0%
Mobili e arredi	15,0%
Impianti telefonici e Macchine ufficio elettroniche	20,0%

Beni in locazione finanziaria

I beni acquisiti con contratti di locazione finanziaria, che prevedono il controllo (*right of use*) del bene stesso (individuando quali discriminanti: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto) sono contabilizzati secondo quanto previsto dall'IFRS 16 *Leases*. Quest'ultimo prevede l'iscrizione del bene oggetto di *lease* anche operativo nell'attivo con contropartita un debito finanziario. I canoni di *leasing* sono ripartiti tra quota capitale e quota interessi in modo da ottenere l'applicazione di un tasso di interesse costante sul saldo residuo del debito (quota capitale). Gli oneri finanziari sono addebitati a conto economico. I beni in *leasing* capitalizzati sono ammortizzati sulla base della vita utile stimata del bene.

Perdite di valore delle immobilizzazioni materiali ed immateriali

I valori contabili delle attività materiali e immateriali del Gruppo sono oggetto di valutazione ogni qualvolta vi siano evidenti segnali interni o esterni all'impresa che indichino la possibilità del venir meno del valore dell'attività o di un gruppo di esse (definite come Unità Generatrici di Cassa o CGU).

Il valore recuperabile è il maggiore fra il valore equo dell'attività o unità generatrice di flussi finanziari, al netto dei costi di vendita, e il suo valore d'uso. Il valore recuperabile viene determinato per singola attività, tranne quando tale attività generi flussi finanziari che non sono ampiamente indipendenti da quelli generati da altre attività o gruppi di attività.

Se il valore contabile di un'attività è superiore al suo valore recuperabile, tale attività ha subito una perdita di valore ed è conseguentemente svalutata fino a riportarla al valore

recuperabile. Nel determinare il valore d'uso, il Gruppo sconta al valore attuale i flussi finanziari stimati futuri usando un tasso di attualizzazione ante-imposte che riflette le valutazioni di mercato sul valore attuale del denaro e i rischi specifici dell'attività. Nel determinare il valore equo al netto dei costi di vendita, viene utilizzato un adeguato modello di valutazione. Tali calcoli sono effettuati utilizzando opportuni moltiplicatori di valutazione, prezzi di titoli azionari quotati per partecipate i cui titoli sono pubblicamente negoziati, e altri indicatori di valore equo disponibili.

Perdite di valore su attività in funzionamento sono rilevate a conto economico nelle categorie di costo coerenti con la destinazione dell'attività che ha evidenziato la perdita di valore.

A ogni chiusura di bilancio il Gruppo valuta inoltre, con riferimento alle attività diverse dall'avviamento, l'eventuale esistenza di indicazioni del venir meno (o della riduzione) di perdite di valore precedentemente rilevate e, qualora tali indicazioni esistano, stima il valore recuperabile. Il valore di un'attività precedentemente svalutata può essere ripristinato solo se vi sono stati cambiamenti nelle stime su cui si basava il calcolo del valore recuperabile determinato successivamente alla rilevazione dell'ultima perdita di valore. La ripresa di valore non può eccedere il valore di carico che sarebbe stato determinato, al netto degli ammortamenti, nell'ipotesi in cui nessuna perdita di valore fosse stata rilevata in esercizi precedenti. Tale ripresa è rilevata a conto economico a meno che l'immobilizzazione non sia contabilizzata a valore rivalutato, nel qual caso la ripresa è trattata come un incremento da rivalutazione.

Il valore dell'avviamento non può essere ripristinato in seguito ad aumenti nel valore recuperabile.

I seguenti criteri sono utilizzati per la contabilizzazione di perdite di valore relative a specifiche tipologie di attività:

Avviamento e Concessione

Il Gruppo sottopone i valori iscritti ad avviamento e concessione a verifica per perdite di valore su base annua, o più frequentemente se eventi o cambiamenti nelle circostanze indicano che il valore contabile potrebbe essere soggetto a perdita di valore.

La perdita di valore sulle suddette attività immateriali è determinata valutando il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari (o gruppo di unità generatrici di flussi finanziari) a cui le stesse sono riconducibili. Laddove il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari (o gruppo di unità generatrici di flussi finanziari) è minore del valore contabile dell'unità generatrice di flussi finanziari (o gruppo di unità generatrici di flussi finanziari) a cui le attività immateriali sono state allocate, una perdita di valore è rilevata.

L'abbattimento del valore dell'avviamento non può essere ripristinato in esercizi futuri.

Il Gruppo effettua la verifica annuale sulla perdita di valore delle attività immateriali sopra individuate, durante il processo di chiusura del bilancio annuale.

L'*impairment test* avviene confrontando il valore contabile dell'attività o della unità generatrice di flussi finanziari (C.G.U.) con il valore recuperabile della stessa, dato dal maggiore tra il *fair value* (al netto degli eventuali oneri di vendita) ed il valore dei flussi di cassa netti attualizzati che si prevede saranno prodotti dall'attività o dalla C.G.U..

Ciascuna unità o gruppo di unità a cui viene allocato l'intangibile specifico, rappresenta il livello più basso all'interno del Gruppo in cui lo stesso è monitorato a fini di gestione interna.

Le condizioni e le modalità di eventuale ripristino di valore di un'attività in precedenza svalutata applicate dal Gruppo, escludendo comunque qualsiasi possibilità di ripristino di valore dell'avviamento, sono quelle previste dallo IAS 36.

Partecipazioni in società controllate e collegate

Il Gruppo potrebbe detenere alcune partecipazioni in società controllate o collegate che tuttavia non consolida a fronte del fatto che le stesse sono da considerarsi non operative e/o non significative, per cui l'effetto patrimoniale ed economico, che deriverebbe da un consolidamento, integrale o con il metodo del patrimonio netto, di tali partecipazioni, è sostanzialmente riconducibile al valore di iscrizione delle stesse nel bilancio di Gruppo.

Attività non correnti detenute per la vendita ed attività cessate

Le attività non correnti ed i gruppi in dismissione classificati come posseduti per la vendita, devono essere valutati al minore tra il valore contabile ed il valore equo al netto dei costi di vendita. Le attività non correnti ed i gruppi in dismissione sono classificati come posseduti per la vendita se il loro valore contabile sarà recuperato con un'operazione di vendita anziché tramite il suo uso continuativo. Si considera rispettata questa condizione solo quando la vendita è altamente probabile e l'attività o il gruppo in dismissione è disponibile per una vendita immediata nelle sue attuali condizioni.

Nel conto economico consolidato e nel periodo di confronto dell'anno precedente, gli utili e le perdite delle attività operative cessate, sono rappresentate separatamente dagli utili e dalle perdite delle attività operative, sotto la linea dell'utile dopo le imposte, anche quando il Gruppo mantiene dopo la vendita una quota di minoranza nella controllata. L'utile o la perdita risultanti, al netto delle imposte, sono esposti separatamente nel conto economico.

Immobili, impianti e macchinari e attività immateriali una volta classificati come posseduti per la vendita non devono più essere ammortizzati.

Attività finanziarie

Con riferimento alla classificazione e alla misurazione di attività finanziarie il Gruppo ha applicato i requisiti dell'IFRS 9 agli strumenti che risultano iscritti al 1 gennaio 2018 e non ha applicato tali requisiti alle attività che sono già state eliminate contabilmente alla data di applicazione iniziale.

Tutte le attività finanziarie rilevate che rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9 devono successivamente essere rilevate al costo ammortizzato o al *fair value* sulla base del modello di business dell'entità per la gestione delle attività finanziarie e delle caratteristiche relative ai flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria.

Specificamente:

- Strumenti di debito detenuti nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finanziarie finalizzato alla raccolta dei flussi di cassa contrattuali, e che hanno flussi di cassa rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e da interessi sull'importo del capitale da restituire, sono successivamente valutati al costo ammortizzato;
- Strumenti di debito detenuti nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita

di attività finanziarie, e che hanno flussi di cassa rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e da interessi sull'importo del capitale da restituire, sono successivamente valutati al *fair value* con variazioni rilevate nelle altre componenti del conto economico complessivo (FVTOCI);

- Tutti gli altri strumenti di debito e gli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale sono successivamente valutati al *fair value*, con variazioni rilevate nell'utile (perdita) d'esercizio (FVTPL).

Quando un investimento in uno strumento di debito misurato come FVTOCI è eliminato, l'utile (perdita) cumulato riconosciuto in precedenza tra le altre componenti del conto economico complessivo è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio tramite una rettifica da riclassificazione. Al contrario, quando un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale designato come valutato FVTOCI è eliminato, l'utile (perdita) cumulato riconosciuto in precedenza tra le altre componenti del conto economico complessivo è successivamente trasferito negli utili portati a nuovo senza transitare dal conto economico.

Gli strumenti di debito successivamente valutati al costo ammortizzato o FVTOCI sono assoggettati ad impairment.

Finanziamenti e crediti

I finanziamenti e crediti sono attività finanziarie non derivate con pagamenti fissi o determinabili che non sono quotati su un mercato attivo. Dopo la rilevazione iniziale, tali attività sono valutate secondo il criterio del costo ammortizzato usando il metodo del tasso di sconto effettivo al netto di ogni accantonamento per perdita di valore.

Il costo ammortizzato è calcolato prendendo in considerazione ogni sconto o premio di acquisto e include le commissioni che sono una parte integrante del tasso di interesse effettivo e dei costi di transazione. Gli utili e le perdite sono iscritti a conto economico quando i finanziamenti e crediti sono contabilmente eliminati o al manifestarsi di perdite di valore, oltre che attraverso il processo di ammortamento.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono quelle attività finanziarie, esclusi gli strumenti finanziari derivati, che sono state designate come tali o non sono classificate in nessun'altra delle precedenti categorie. Dopo l'iniziale iscrizione le attività finanziarie detenute per la vendita sono valutate al valore equo e gli utili e le perdite sono iscritti in una voce separata del patrimonio netto. Il valore equo (o *fair value*) viene determinato facendo riferimento al valore di mercato (*bid price*) alla data di chiusura del periodo oggetto di rilevazione; nel caso di strumenti non quotati lo stesso viene determinato attraverso tecniche finanziarie di valutazione comunemente utilizzate. Quando le attività sono contabilmente eliminate, gli utili o le perdite accumulate nel patrimonio netto sono imputati a conto economico. Interessi maturati o pagati su tali investimenti sono contabilizzati come interessi attivi o passivi utilizzando il tasso di interesse effettivo. Dividendi maturati su tali investimenti sono imputati a conto economico come "dividendi ricevuti" quando sorge il diritto all'incasso.

Valore equo

In caso di titoli diffusamente negoziati nei mercati regolamentati, il valore equo è determinato facendo riferimento alla quotazione di borsa rilevata al termine delle negoziazioni alla data di chiusura del periodo. Per gli investimenti per i quali non esiste un mercato attivo, il valore equo è determinato mediante tecniche di valutazione basate

su: prezzi di transazioni recenti fra parti indipendenti; il valore corrente di mercato di uno strumento sostanzialmente simile; l'analisi dei flussi finanziari attualizzati; modelli di apprezzamento delle opzioni.

Riduzione di valore di attività finanziarie

In relazione alla perdita di valore delle attività finanziarie, l'IFRS 9 richiede l'applicazione di un modello basato sulle perdite attese su crediti, invece di quello basato sulle perdite su crediti già sostenute richiesto dallo IAS 39. Il diverso modello basato sulle perdite attese su crediti richiede che il Gruppo consideri le perdite su crediti attese e le variazioni in tali perdite su crediti attese ad ogni data di riferimento del bilancio per riflettere le variazioni nel rischio di credito intervenute dalla rilevazione iniziale dell'attività finanziaria. In altre parole, non è più necessario che si verifichi un evento che metta in dubbio la recuperabilità del credito prima di riconoscere una perdita su crediti.

L'IFRS 9 richiede che il Gruppo riconosca un fondo svalutazione crediti per le perdite attese su crediti con riferimento a:

- 1) Investimenti in strumenti di debito valutati successivamente al costo ammortizzato o FVTOCI;
- 2) Crediti per lease finanziari;
- 3) Crediti commerciali e attività derivanti da contratti (contract assets);
- 4) impegni all'erogazione di finanziamenti e contratti di garanzia finanziaria ai quali si applicano le disposizioni in materia di riduzione del valore dell'IFRS 9.

In particolare, l'IFRS 9 richiede che il Gruppo misuri il fondo a copertura perdite di un'attività finanziaria a un importo pari alle perdite attese lungo tutta la vita del credito (lifetime expected credit losses, ECL) se il rischio di credito di tale attività finanziaria è significativamente aumentato dopo la rilevazione iniziale, o se lo strumento finanziario è un'attività finanziaria deteriorata acquistata o originata. Tuttavia, se il rischio di credito di uno strumento finanziario non è aumentato significativamente dopo la rilevazione iniziale, (eccetto che per un'attività finanziaria deteriorata acquistata o originata), il Gruppo deve valutare il fondo a copertura perdite per lo strumento finanziario per un importo pari alle perdite attese su crediti rivenienti da un evento di default dei 12 mesi successivi (12-months expected credit losses). L'IFRS 9 inoltre, in talune circostanze, richiede l'adozione di un metodo semplificato per misurare il fondo a copertura perdite per i crediti commerciali, le attività derivanti da contratto e i crediti dei finance lease stimando le perdite attese lungo tutta la vita del credito.

Azioni proprie

Le azioni proprie riacquistate sono rilevate al costo e portate in diminuzione del patrimonio netto. L'acquisto, la vendita o la cancellazione di azioni proprie non danno origine a nessun profitto o perdita nel conto economico. La differenza tra il valore di acquisto e il corrispettivo, in caso di rimessione, è rilevata nella riserva sovrapprezzo azioni. I diritti di voto legati alle azioni proprie sono annullati così come il diritto a ricevere dividendi. In caso di esercizio nel periodo di opzioni su azioni, queste vengono soddisfatte con azioni proprie.

Rimanenze

Le rimanenze, con esclusione dei lavori in corso su ordinazione, sono iscritte al minore tra il costo di acquisto o di produzione e il valore netto di realizzo rappresentato dall'ammontare che l'impresa si attende di ottenere dalla loro vendita nel normale svolgimento dell'attività. Il costo delle rimanenze è determinato applicando il metodo del costo medio ponderato. I lavori in corso su ordinazione sono valutati sulla base dei corrispettivi pattuiti in relazione allo stato di avanzamento dei lavori determinato utilizzando il metodo del costo sostenuto (*cost-to-cost*). Gli acconti versati dai committenti sono detratti dal valore delle rimanenze nei limiti dei corrispettivi maturati; la parte restante è iscritta nelle passività. Le eventuali perdite derivanti dalla chiusura delle commesse sono rilevate interamente nel periodo in cui sono previste.

Cassa e disponibilità liquide

Le disponibilità liquide (considerati anche i mezzi equivalenti) comprendono i valori numerari, ossia quei valori che possiedono i requisiti della disponibilità a vista o a brevissimo termine, del buon esito e dell'assenza di spese per la riscossione.

Benefici per i dipendenti

I benefici garantiti ai dipendenti erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro attraverso programmi a benefici definiti (Trattamento di fine rapporto) o altri benefici a lungo termine sono riconosciuti nel periodo di maturazione del diritto.

La passività relativa, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, è determinata sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevata per competenza, coerentemente alle prestazioni di lavoro necessarie per l'ottenimento dei benefici; la valutazione della passività è effettuata da attuari indipendenti, utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito. L'importo riflette non solo i debiti maturati alla data di chiusura del bilancio consolidato semestrale abbreviato, ma anche i futuri incrementi salariali (solo per le società con meno di 50 dipendenti) e le correlate dinamiche statistiche.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile, che, alla data di chiusura del presente bilancio consolidato semestrale abbreviato, sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza. Gli accantonamenti sono rilevati quando:

- (i) è probabile l'esistenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato;
- (ii) è probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso;
- (iii) l'ammontare dell'obbligazione può essere stimato attendibilmente.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima, a volte con il supporto di esperti, dell'ammontare che l'impresa pagherebbe per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio. Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è oggetto di attualizzazione; l'incremento del fondo connesso al trascorrere del tempo è imputato a conto economico alla voce "Proventi (oneri) finanziari".

Quando la passività è relativa ad attività immateriali (infrastruttura), esso include gli ammontari necessari alla prima manutenzione o sostituzione di ogni bene costituente l'infrastruttura posseduta così da assicurare tutti gli interventi alla data programmata, necessari ad un adeguato mantenimento delle condizioni dei beni fino al termine della concessione.

Debiti commerciali e altre passività non finanziarie

I debiti, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, sono iscritti al costo (il loro valore nominale). I debiti in valuta diversa dalla moneta di conto sono iscritti al tasso di cambio del giorno dell'operazione e, successivamente, convertiti al cambio di fine anno. L'utile o la perdita derivante dalla conversione viene imputato a conto economico.

Le altre passività sono iscritte al loro costo (identificato dal valore nominale).

Finanziamenti

Le altre passività finanziarie, ad eccezione dei derivati, sono inizialmente rilevate al costo, corrispondente al *fair value* della passività al netto dei costi di transazione che sono direttamente attribuibili all'emissione della passività stessa.

A seguito della rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo originale rappresentato dal tasso che rende uguali, al momento della rilevazione iniziale, il valore attuale dei flussi di cassa e il valore di iscrizione iniziale (cd. metodo del costo ammortizzato).

Ogni utile o perdita è contabilizzata a conto economico quando la passività è estinta, oltre che attraverso il processo di ammortamento.

Passività finanziarie

Le Passività finanziarie sono contabilizzate in conformità all'IFRS 9 e, ad eccezione degli strumenti finanziari derivati, sono inizialmente rilevate al costo corrispondente al *fair value* della passività al netto dei costi di transazione, che sono direttamente attribuibili all'emissione della passività stessa.

A seguito della rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo originale rappresentato dal tasso che rende uguali, al momento della rilevazione iniziale, il valore attuale dei flussi di cassa e il valore di iscrizione iniziale (cd. metodo del costo ammortizzato).

Ogni utile o perdita è contabilizzata a conto economico quando la passività è estinta, oltre che attraverso il processo di ammortamento.

Strumenti finanziari derivati ed operazioni di copertura

Coerentemente con la strategia prescelta, il Gruppo non pone in essere operazioni su derivati a scopi speculativi. Tuttavia, nel caso in cui tali operazioni sebbene poste in essere con logiche gestionali di copertura non siano qualificabili come operazioni di copertura secondo le regole sancite dall'IFRS 9, esse sono contabilizzate come operazioni di negoziazione.

Gli strumenti finanziari derivati sono classificati come strumenti di copertura (pertanto designati in Hedge Accounting) quando la relazione tra il derivato e l'oggetto della copertura è formalmente documentata e l'efficacia della copertura, verificata periodicamente, è elevata. Ai sensi dell'IFRS 9 la verifica dell'efficacia della copertura è basata sulla valutazione della "relazione economica" esistente tra elemento coperto ed elemento di copertura, privilegiando pertanto gli aspetti di carattere qualitativo a quelli di carattere quantitativo.

Quando i derivati di copertura coprono il rischio di variazione del *fair value* degli strumenti oggetto di copertura (*fair value hedge*; es. copertura della variabilità del *fair value* di attività/passività a tasso fisso), essi sono rilevati al fair value con imputazione degli effetti a conto economico; coerentemente, gli strumenti oggetto di copertura sono adeguati per riflettere le variazioni del *fair value* associate al rischio coperto. Quando i derivati coprono il rischio di variazione dei flussi di cassa degli strumenti oggetto di copertura (*cash flow hedge*; es. copertura della variabilità dei flussi di cassa di attività/passività a tasso variabile per effetto delle oscillazioni dei tassi d'interesse), le variazioni del *fair value* sono inizialmente rilevate a patrimonio netto e successivamente imputate a conto economico coerentemente agli effetti economici prodotti dall'operazione coperta.

Le variazioni del *fair value* dei derivati rispetto al valore iniziale che non soddisfano le condizioni per essere qualificati come di copertura sono rilevate a conto economico.

Contabilizzazione componenti positivi di reddito

I Ricavi sono contabilizzati in conformità alle previsioni dell'IFRS 15 e sono rilevati per un importo che riflette il corrispettivo a cui l'entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento di merci o servizi al cliente. Tale rilevazione avviene nel momento in cui sono state adempiute le obbligazioni contrattuali ed in particolare quando il controllo viene trasferito al cliente. Inoltre, nella determinazione della misura del ricavo occorre tenere conto della probabilità di ottenimento e/o incasso dei benefici economici legati al provento.

I ricavi sono iscritti al netto di resi, sconti, abbuoni, premi e oneri promozionali direttamente correlati ai ricavi di vendita, nonché delle imposte direttamente connesse.

I servizi prestati in qualità di gestori aeroportuali sono riconducibili a due fattispecie: *aviation* e non *aviation*.

Ricavi aviation

La prima categoria comprende principalmente attività di gestione, manutenzione e sviluppo delle infrastrutture aeroportuali, nell'ambito della quale si collocano i controlli di sicurezza e di vigilanza, oltre alla fornitura di servizi connessi all'approdo e alla partenza degli aeromobili ai passeggeri e agli utenti e operatori aeroportuali. Tali attività sono remunerate dalle compagnie aeree, dagli operatori aeroportuali e dai passeggeri attraverso il pagamento dei diritti aeroportuali (definiti da un sistema tariffario regolamentato). I principali sono riconducibili a: diritti di imbarco passeggeri, diritti di approdo e partenza, diritti di sosta e ricovero degli aeromobili. Altre fonti di ricavo riguardano i corrispettivi per i controlli dei passeggeri in partenza, i corrispettivi per i controlli di sicurezza dei bagagli da stiva, i corrispettivi per PRM (servizi ai passeggeri a ridotta mobilità), corrispettivi dovuti per l'utilizzo di beni a uso esclusivo, i corrispettivi dovuti per i servizi

di de-icing. Il business General Aviation invece include le attività di aviazione generale, che comprendono l'intera gamma di servizi connessi al traffico business.

Gli sconti commerciali, portati in diretta diminuzione dei ricavi, sono stati calcolati sulla base dei contratti stipulati con le compagnie aeree e con i tour operator.

Ricavi non aviation

Le principali attività prestate nell'ambito della categoria non aviation includono invece una vasta gamma di servizi prestatati alcuni direttamente ed altri indirettamente attraverso un rapporto di subconcessione di servizi commerciali destinati a passeggeri ed operatori. Includono la gestione di parcheggi, il retail e la pubblicità. I ricavi così prodotti sono rappresentati dai corrispettivi di mercato per le attività svolte direttamente dal Gruppo e, con riferimento alle attività svolte da terzi in regime di subconcessione, dalle royalty espresse come percentuali sul fatturato realizzato dall'operatore terzo, solitamente con l'indicazione di un minimo garantito.

Le royalties sono contabilizzate per competenza secondo la sostanza degli accordi contrattuali e in conformità alle previsioni dell'IFRS 15.

Gli interessi attivi sono contabilizzati in applicazione del principio della competenza temporale, su una base che tenga conto dell'effettivo rendimento dell'attività a cui si riferiscono.

I dividendi sono rilevati quando si stabilisce il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento.

Contabilizzazione dei costi e delle spese

I costi sono riconosciuti quando relativi a beni e servizi venduti o consumati nel periodo o per ripartizione sistematica ovvero quando non si possa identificare l'utilità futura degli stessi.

Imposte sul reddito

Imposte correnti

Le imposte correnti per l'esercizio in corso sono valutate all'importo che ci si attende di recuperare o corrispondere alle autorità fiscali. Le aliquote e la normativa fiscale utilizzate per calcolare l'importo sono quelle emanate o sostanzialmente emanate alla data di chiusura del bilancio consolidato. Le imposte correnti relative ad elementi rilevati direttamente a patrimonio sono rilevate direttamente a patrimonio e non nel conto economico.

Imposte differite

Le imposte differite sono calcolate usando il cosiddetto "*liability method*" sulle differenze temporanee risultanti alla data del presente bilancio consolidato fra i valori fiscali presi a riferimento per le attività e passività e i valori riportati nel bilancio consolidato. Le imposte differite passive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee tassabili, ad eccezione della rilevazione iniziale dell'avviamento o di un'attività o passività in una transazione che non è una aggregazione aziendale e che, al tempo della transazione stessa, non comporti effetti né sull'utile del periodo calcolato a fini di bilancio né sull'utile o sulla perdita calcolati a fini fiscali.

Il riversamento delle differenze temporanee imponibili, associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, può essere controllato, ed è probabile che esso non si verifichi nel prevedibile futuro.

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili e per le perdite fiscali portate a nuovo, nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati utili fiscali futuri che possano rendere applicabile l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e delle attività e passività fiscali portate a nuovo, eccetto il caso in cui l'imposta differita attiva collegata alle differenze temporanee deducibili derivi dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non è un'aggregazione aziendale e che, al tempo della transazione stessa, non influisce né sull'utile del periodo calcolato a fini di bilancio né sull'utile o sulla perdita calcolati a fini fiscali. Nel caso di differenze temporanee deducibili associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che esse si riverseranno nel futuro prevedibile e che vi saranno sufficienti imponibili fiscali a fronte che consentano il recupero di tali differenze temporanee.

Le aliquote utilizzate per il calcolo della fiscalità differita, che riflettono quelle prospettiche sulla base della legislazione nazionale vigente, sono e le seguenti:

IRES 24%

IRAP 4,2% (Società Aeroportuali)

IRAP 3,9%

Conversione delle poste in valuta

Il presente bilancio consolidato semestrale abbreviato è presentato in Euro, che è la valuta funzionale e di presentazione adottata dalla Società. Ciascuna impresa del Gruppo definisce la propria valuta funzionale, che è utilizzata per valutare le voci comprese nei singoli bilanci. Le transazioni in valuta estera sono rilevate inizialmente al tasso di cambio (riferito alla valuta funzionale) in essere alla data della transazione. Le attività e passività monetarie, denominate in valuta estera, sono riconvertite nella valuta funzionale al tasso di cambio in essere alla data di chiusura del bilancio consolidato semestrale abbreviato. Tutte le differenze di cambio sono rilevate nel conto economico. Le poste non monetarie valutate al costo storico in valuta estera sono convertite usando i tassi di cambio in vigore alla data di iniziale rilevazione della transazione. Le poste non monetarie iscritte al valore equo in valuta estera sono convertite usando il tasso di cambio alla data di determinazione di tale valore.

Informativa in merito alle aree geografiche

La focalizzazione del Gruppo sull'attività aeroportuale ha di fatto determinato la concentrazione del *business* in Italia ed il conseguente venir meno della necessità di esporre un'informativa in merito alle principali aree geografiche.

Informativa in merito ai clienti principali

Con riferimento alla controllata SAVE S.p.A., si rileva che la stessa realizza il proprio fatturato complessivo al 30 giugno 2019 per circa il 11,9% nei confronti del vettore Easy Jet; la controllata Aer Tre S.p.A., che gestisce lo scalo di Treviso, realizza invece il proprio

fatturato complessivo al 30 giugno 2019 per circa il 63,2% nei confronti del vettore Ryanair.

Posizione Finanziaria Netta

La **posizione finanziaria netta** di Gruppo è passata da una situazione debitoria registrata al 31 dicembre 2018 pari ad Euro 751,4 milioni, ad una situazione, sempre negativa, al 30 giugno 2019, pari ad Euro 823,8 milioni.

(MIGLIAIA DI EURO)	30/06/2019	31/12/2018	30/06/2018
Cassa e altre disponibilità liquide	4.091	53.193	15.923
Altre attività finanziarie	0	0	4.498
Attività finanziarie	4.091	53.193	20.421
Debiti bancari	16.527	1.525	31.524
Altre passività finanziarie quota corrente	5.348	3.251	2.702
Passività a breve	21.875	4.776	34.226
Debiti finanziari verso banche al netto della quota corrente	801.222	799.817	716.972
Debiti finanziari verso altri al netto della quota corrente	4.835	0	0
Passività a lungo	806.057	799.817	716.972
Posizione finanziaria netta	(823.841)	(751.400)	(730.777)
di cui passività per valutazione a <i>fair value</i> di contratti derivati	4.430	3.251	2.702
Totale debiti lordi verso banche	817.749	801.342	748.496

Si segnala che la posizione finanziaria netta al 30 giugno 2019 include le passività finanziarie derivante dalla prima applicazione dell'IFRS 16 pari ad Euro 5,5 milioni, di cui Euro 4,8 milioni esigibili oltre l'esercizio.

ANALISI DELLE PRINCIPALI VOCI DI STATO PATRIMONIALE

(se non diversamente specificato, gli importi devono intendersi espressi in migliaia di Euro)

ATTIVITÀ

Attività Correnti

ammontano a

30.06.2019	€	69.045
31.12.2018	€	118.698
var.		(49.653)

Le componenti del suddetto aggregato sono le seguenti:

1. Cassa e altre disponibilità liquide

ammontano a

30.06.2019	€	4.091
31.12.2018	€	53.193
var.		(49.102)

Sono rappresentate dai saldi dei conti correnti bancari disponibili e dalla liquidità di cassa alla data di chiusura di bilancio. I principali saldi attivi sono detenuti dalla controllata Save S.p.A. pari a circa Euro 3 milioni.

Le disponibilità liquide sono esposte al loro valore contabile che è ritenuto una ragionevole approssimazione del *fair value* alla data del presente bilancio consolidato semestrale abbreviato.

2. Crediti per imposte

ammontano a

30.06.2019	€	2.714
31.12.2018	€	5.384
var.		(2.670)

La posta comprende il credito di Euro 2,5 milioni relativo all'istanza di rimborso Ires da Irap, per il periodo 2007-2011, presentata da SAVE S.p.A. in qualità di società controllante il consolidato fiscale, ai sensi dell'art. 2, comma 1-quater del D.L. n.201/2011.

3. Altri crediti

ammontano a

30.06.2019	€	9.190
31.12.2018	€	17.323
var.		(8.133)

La composizione della voce in esame è la seguente:

(Migliaia di Euro)	30.06.19	31.12.18	VAR.
Vs. Regione Veneto per contributi	309	309	-
Vs. fornitori per anticipi	6.688	15.683	(8.995)
Crediti vari	1.783	970	813
Altre attività per oneri finanziari sospesi	322	362	(40)
Crediti verso parti correlate	88	-	88
Totale altri crediti	9.190	17.323	(8.133)

I crediti verso fornitori per anticipi si riferiscono principalmente ad anticipi contrattuali per investimenti e la riduzione di tale voce nel periodo riflette la dinamica dello stato di avanzamento dei progetti d'investimento in corso.

I crediti verso la Regione del Veneto per contributi deliberati con Decreto n. 59/2009, sono relativi al "Completamento del Sistema di smaltimento delle acque meteoriche e Sistema di trattamento acque di prima pioggia incidenti all'interno del sedime aeroportuale" per la parte di avanzamento lavori realizzati a Venezia.

4. Crediti commerciali

ammontano a

30.06.2019	€	50.762
31.12.2018	€	40.882
var.		9.880

Si riporta di seguito la composizione dei crediti commerciali:

(Migliaia di Euro)	30.06.19	31.12.18	VAR.
Crediti commerciali verso terzi	41.529	31.347	10.182
Crediti commerciali verso parti correlate	9.233	9.535	(302)
Totale crediti commerciali	50.762	40.882	9.880

Sono costituiti principalmente da crediti verso compagnie aeree per attività d'aviazione e da crediti verso sub-concessionari di spazi commerciali.

I crediti commerciali sono aumentati rispetto al valore di dicembre 2018 per Euro 9,9 milioni per effetto, principalmente, della stagionalità dell'attività aeroportuale.

La tabella che segue mostra la composizione dei crediti commerciali e dei relativi fondi rettificativi:

(Migliaia di Euro)	30.06.19	31.12.18	VAR.
Crediti verso clienti	44.082	33.829	10.253
Fondo svalutazione crediti	(2.553)	(2.481)	(72)

Totale crediti commerciali	41.529	31.348	10.181
-----------------------------------	---------------	---------------	---------------

Il fondo svalutazione crediti del Gruppo ammonta a Euro 2,6 milioni; esso è stato quantificato tenendo conto sia dell'analisi di specifiche posizioni, per alcune delle quali perdura il rischio circa la recuperabilità del credito, sia di una valutazione sull'anzianità del credito stesso. Ciò in linea con le metodologie valutative previste dall'IFRS 9 già descritte in precedenza.

La movimentazione del Fondo Svalutazione Crediti nel corso del semestre è stata la seguente:

SALDO AL 31/12/2018	(2.481)
Utilizzi ed altri movimenti	35
Accantonamento del semestre	(107)
SALDO AL 30/06/2019	(2.553)

Riportiamo di seguito una analisi per anzianità dei crediti commerciali del Gruppo, in essere al 30 giugno 2019:

CREDITI COMMERCIALI TERZI	TOTALE	A SCADERE	SCADUTI < 30 GG	SCADUTI 30- 60 GG	SCADUTI 60- 90 GG	SCADUTI 90- 120 GG	SCADUTI > 120 GG
30/06/2019							
Crediti Netti	41.529	35.330	1.903	1.413	690	452	1.740

CREDITI COMMERCIALI TERZI	TOTALE	A SCADERE	SCADUTI < 30 GG	SCADUTI 30- 60 GG	SCADUTI 60- 90 GG	SCADUTI 90- 120 GG	SCADUTI > 120 GG
31/12/2018							
Crediti Netti	31.348	17.685	7.946	2.247	664	393	2.412

È continuata l'attività di monitoraggio e continuo sollecito verso i clienti al fine di limitare il rischio di credito.

Per quanto riguarda il saldo dei crediti verso clienti si ritiene che, a seguito delle azioni, anche legali, intraprese per la tutela del credito e per l'incasso, sulla base delle informazioni ad oggi disponibili, supportate dai legali che seguono i relativi contenziosi e considerate le garanzie anche fideiussorie ricevute, il valore netto sopra indicato rifletta prudentemente il presumibile valore di realizzo.

I crediti commerciali sono esposti in bilancio al loro valore contabile al netto di eventuali svalutazioni; si ritiene che tale valore approssimi ragionevolmente il *fair value* del monte crediti stesso, non esistendo, a livello di Gruppo, particolari crediti a medio-lungo termine, che necessitano di processi di attualizzazione.

In merito ai crediti commerciali verso parti correlate, questi sono interamente ascrivibili a società partecipate e non consolidate integralmente:

(Migliaia di Euro)	30.06.19	31.12.18	VAR.
Gruppo Airst	7.178	8.121	(943)
2A - Airport Advertising S.r.l.	1.090	1.162	(72)
Aeroporto Valerio Catullo S.p.A.	534	249	285

Save Cargo S.p.A.	427	-	427
Altre minori	4	2	2
Totale	9.233	9.534	(301)

5. Magazzino

ammontano a

30.06.2019	€	2.288
31.12.2018	€	1.916
var.		372

Il valore del magazzino è riconducibile sostanzialmente a Save S.p.A. e fa riferimento a rimanenze di materiale propedeutico all'esercizio dell'attività operativa aeroportuale.

Attività non Correnti

ammontano a

30.06.2019	€	1.906.180
31.12.2018	€	1.814.057
var.		92.123

Sono composte come segue:

6. Immobilizzazioni Materiali

ammontano a

30.06.2019	€	74.426
31.12.2018	€	69.757
var.		4.669

Il saldo risulta incrementato rispetto al 31 dicembre 2018, considerati ammortamenti e svalutazioni, di circa Euro 4,7 milioni. La composizione di dette immobilizzazioni è analiticamente illustrata nell'Allegato "B", dal quale si possono evincere i dati relativi al costo storico, agli ammortamenti ed ai valori residui da ammortizzare, esposti per singola categoria di cespiti.

7. Immobilizzazioni Immateriali

ammontano a

30.06.2019	€	1.699.140
31.12.2018	€	1.607.877
var.		91.263

Vengono evidenziate in modo separato le voci componenti le immobilizzazioni Immateriali:

(Migliaia di Euro)	30.06.19	31.12.18	VAR.
Diritto di utilizzo delle concessioni aeroportuali	590.531	481.041	109.490
Concessioni	793.037	810.979	-17.942
Altre immobilizzazioni immateriali a vita utile definita	5.039	5.324	-285
Avviamento - altre immobilizzazioni immateriali a vita utile indefinita	310.533	310.533	-
Totale immobilizzazioni immateriali	1.699.140	1.607.877	91.263

La composizione di dette immobilizzazioni immateriali è analiticamente illustrata nell'Allegato "A", dal quale si possono evincere i dati relativi al costo storico, agli

ammortamenti ed ai valori residui da ammortizzare, esposti per singola categoria di cespiti. Nel periodo si evidenzia un incremento netto pari ad Euro 91 milioni, considerati ammortamenti per circa Euro 27,6 milioni.

Relativamente alla voce “Concessioni”, pari ad Euro 793 milioni, rileva il maggior valore, al netto degli ammortamenti cumulati, identificato per le Concessioni Aeroportuali di Venezia (Euro 778 milioni) e di Treviso (Euro 15 milioni) in sede di acquisizione del Gruppo Save avvenuta nel 2017. La riduzione intervenuta in tale voce riflette il processo di ammortamento, lungo la durata delle predette concessioni

Di seguito viene esposta, con riferimento alle *cash generating unit* derivanti dalle operazioni di acquisizione che hanno generato il valore, la composizione della voce Avviamento:

(Migliaia di Euro)	30.06.19	31.12.18	VAR.
Save S.p.A.	303.556	303.556	-
Aer Tre S.p.A.	6.937	6.937	-
Naitec S.r.l.	40	40	-
Totale Avviamento	310.533	310.533	-

Il saldo non presenta variazioni; la voce rileva:

- per Euro 303.556 mila, quota-parte del maggior valore pagato rispetto al patrimonio netto allocato ad “Avviamento” in sede di acquisizione di Save S.p.A. avvenuto nel 2017;
- per Euro 6.937 mila, il maggior valore pagato rispetto al patrimonio netto allocato interamente ad “Avviamento” in sede di acquisizione da soci terzi del 35% nella partecipazione detenuta dal Gruppo nella società Aer Tre S.p.A. avvenuto nel 2007. Il Gruppo ha così portato la propria partecipazione nella società all’80%;
- per Euro 40 mila rileva il maggior valore pagato nel corso del 2006, rispetto alla relativa quota di patrimonio netto, derivante dall’acquisizione da soci terzi del 49% della società Naitec S.r.l. Il Gruppo ha così portato la propria partecipazione nella società al 100%.

8. Partecipazioni

ammontano a

30.06.2019	€	98.227
31.12.2018	€	101.142
var.		(2.915)

Vengono evidenziate in modo separato le “Partecipazioni in imprese collegate e *joint venture*” e le “Altre partecipazioni”.

(Migliaia di Euro)	30.06.19	31.12.18	VAR.
Partecipazioni in imprese collegate e <i>joint venture</i>	97.082	99.997	(2.915)
Altre partecipazioni	1.145	1.145	-
Totale partecipazioni	98.227	101.142	(2.915)

Il saldo delle partecipazioni in imprese collegate e *joint venture*, valutate con il metodo del patrimonio netto, viene di seguito dettagliato.

(Migliaia di Euro)	QUOTA %	30.06.19	31.12.18	VAR.
Venezia Terminal Passeggeri S.p.A.	22,18	13.370	14.678	(1.308)
GAP S.p.A.	49,87	303	271	32
Brussels South Charleroi Airport SA	27,65	18.167	17.882	285
2A – Airport Advertising S.r.l.	50	-	76	(76)
Aeroporto Valerio Catullo di Verona Villafranca S.p.A.	41,53	28.545	29.412	(867)
Airest Retail S.p.A.	50	35.715	37.679	(1.964)
Save Cargo S.p.A.	50	983	-	983
Tot. Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto		97.082	99.997	(2.915)

Le valutazioni ad *equity* di periodo riflettono l'effetto della rivalutazione pro-quota a seguito del risultato economico positivo maturato nel semestre. Inoltre, a seguito della cessione, finalizzata nel mese di giugno 2019, del 50% della partecipazione in Save Cargo S.p.A. da parte di Save S.p.A., la stessa non è più consolidata con metodo integrale e l'interessenza residua alla data della perdita di controllo sulla partecipata, è stata iscritta nell'attivo patrimoniale al *fair value* (valore equo), ritenuto appropriatamente rappresentato dai valori emersi dall'operazione di vendita sopracitata. Tale valutazione ha comportato la rilevazione nel semestre di un provento pari ad Euro 0,6 milioni, iscritto alla voce "Utile netto da attività cessate/destinate ad essere cedute".

9. Altre attività

ammontano a

30.06.2019	€	2.932
31.12.2018	€	2.931
var.		1

Tale voce comprende principalmente un credito per depositi cauzionali versati ad ENAC dalla controllata Aer Tre S.p.A. per circa Euro 2,9 milioni, in conseguenza del regime di anticipata occupazione aeroportuale, pari all'importo progressivo del 10% dei diritti mensilmente incassati. Gli Amministratori ritengono che, pur in presenza di un ritardo nell'incasso di tale deposito cauzionale da ENAC, supportati dal parere dei legali che seguono il contenzioso, il credito mantenga le caratteristiche di esigibilità.

Si rimanda per un dettaglio alla seguente tabella:

(Migliaia di Euro)	30.06.19	31.12.18	VAR.
Depositi cauzionali vari	56	55	1
Depositi cauzionali verso ENAC	2.876	2.876	-
Totale	2.932	2.931	1

10. Crediti per imposte anticipate

ammontano a

30.06.2019	€	31.455
31.12.2018	€	32.350
var.		(895)

I crediti per imposte anticipate hanno un valore complessivo di Euro 31,2 milioni e sono interamente utilizzabili nel medio - lungo termine. Le principali differenze temporanee su cui sono iscritte imposte anticipate riguardano:

- imposte anticipate sul riallineamento dei valori fiscali ai maggiori valori contabili delle partecipazioni di controllo allocati ad avviamento e concessioni, in applicazione dell'art. 15, commi 10 *bis* e 10 *ter*, del decreto legge n. 185/2008 e del provvedimento dell'Agenzia delle Entrate del 22 novembre 2011;
- fondi fiscalmente deducibili in esercizi successivi quali fondo rinnovamento beni in concessione, fondo rischi ed oneri e fondo svalutazione crediti;
- rettifiche connesse all'applicazione dei principi contabili internazionali (principalmente oneri pluriennali non capitalizzabili);
- altri componenti negativi di reddito deducibili in esercizi successivi;
- altre rettifiche di consolidamento che generano fiscalità anticipata.

PASSIVITÀ

Passività Correnti

ammontano a

30.06.2019	€	230.179
31.12.2018	€	142.439
var.		87.740

Sono composte come segue:

11. Debiti commerciali

ammontano a

30.06.2019	€	144.503
31.12.2018	€	82.698
var.		61.805

I debiti commerciali sono principalmente verso fornitori nazionali; sono esposti in bilancio al loro valore contabile, che si ritiene approssimi ragionevolmente il *fair value*, non esistendo, a livello di Gruppo, particolari debiti di natura commerciale a medio - lungo termine, che necessitino di processi di attualizzazione.

Si riporta di seguito la composizione dei debiti commerciali:

(Migliaia di Euro)	30.06.19	31.12.18	VAR.
Debiti commerciali verso terzi	143.392	81.984	61.408
Debiti commerciali verso parti correlate	1.111	714	397
Totale debiti commerciali	144.503	82.698	61.805

I debiti commerciali verso terzi presentano un significativo incremento del saldo rispetto al 31 dicembre 2018 in relazione agli importanti investimenti realizzati nel periodo oltreché all'aumentata attività caratteristica e derivante dalla stagionalità della stessa.

In merito ai debiti commerciali verso parti correlate, si veda il seguente dettaglio:

(Migliaia di Euro)	30.06.19	31.12.18	VAR.
Gruppo Airst	952	672	280
2A - Airport Advertising S.r.l.	4	28	(24)
Aeroporto Valerio Catullo di Verona Villafranca S.p.A.	23	-	23
Altre parti correlate	132	14	118
Totale	1.111	714	397

12. Altri debiti

ammontano a

30.06.2019	€	50.771
31.12.2018	€	47.510
var.		3.261

Per un maggiore dettaglio della voce “Altri Debiti” si faccia riferimento alla seguente tabella:

(Migliaia di Euro)	30.06.19	31.12.18	VAR.
Debiti verso parti correlate	1.491	1.258	233
Per acconti ed anticipi da clienti	117	250	(133)
Verso il personale per retribuzioni differite	6.446	7.016	(570)
Per canone di concessione aeroportuale	4.419	4.370	49
Per servizio antincendio	21.602	20.436	1.166
Debiti per addizionale comunale	12.767	10.260	2.507
Altri debiti	3.929	3.920	9
Totale	50.771	47.510	3.261

La voce Debiti per servizio antincendio, pari ad Euro 21,6 milioni, è relativa alla contribuzione al Fondo dei Vigili del Fuoco attualmente oggetto di un contenzioso come descritto nella Relazione sulla Gestione.

13. Debiti Tributari

ammontano a

30.06.2019	€	8.631
31.12.2018	€	2.983
var.		5.648

Per un dettaglio della voce in esame si rimanda alla tabella seguente:

(Migliaia di Euro)	30.06.19	31.12.18	VAR.
Debiti per ritenute su redditi da lavoro	1.224	1.347	(123)
Altri debiti verso Erario	1.487	1.290	197
Debiti per imposte dirette	5.920	346	5.574
Totale	8.631	2.983	5.648

La voce “Debiti tributari” include debiti per ritenute su redditi da lavoro dipendente ed autonomo per Euro 1,2 milioni, debiti verso Erario per diritti di approdo e partenza per Euro 1,5 milione, debiti per IRES di competenza per Euro 3,9 milioni e debiti per IRAP di competenza per Euro 2 milioni. L’incremento rispetto al 31 dicembre 2018 deriva dalla tempistica di versamento degli acconti.

14. Debiti verso istituti previdenziali e di sicurezza sociale

ammontano a

30.06.2019	€	4.399
31.12.2018	€	4.472
var.		(73)

15. Debiti bancari

ammontano a

30.06.2019	€	16.527
31.12.2018	€	1.525
var.		15.002

La voce in esame può essere dettagliata come segue:

(Migliaia di Euro)	30.06.19	31.12.18	VAR.
Conti correnti ordinari	1	1	-
Anticipazioni a breve termine	15.000	-	15.000
Quota corrente finanziamenti bancari	1.526	1.524	2
Totale	16.527	1.525	15.002

Le quote nominali di finanziamenti con pagamento entro 12 mesi sono pari a Euro 1,5 milioni.

La tabella che segue riepiloga la ripartizione delle linee di credito bancarie utilizzate e disponibili alla data del 30 giugno 2019.

TIPOLOGIA	AFFIDATO	UTILIZZATO	RESIDUO
FIDO CASSA	40.001	0	40.001
FIDO FIRMA	1.728	(217)	1.511
FIDO PROMISCO CASSA / FIRMA	0	0	0
MUTUI / PRESTITI / OBBLIGAZIONI	1.154.231	(824.231)	330.000
TOTALE	1.195.960	(824.448)	371.512

16. Altre passività finanziarie – quota corrente

ammontano a

30.06.2019	€	5.348
31.12.2018	€	3.251
var.		2.097

La voce include, principalmente, il debito derivante dalla valutazione a *fair value* degli strumenti finanziari derivati per un importo complessivo pari a Euro 4,4 milioni e la quota corrente dei

debiti verso altri finanziatori per contratti di *leasing* in conformità alle previsioni dell'IFRS 16 per Euro 0,6 milioni.

Il Gruppo detiene strumenti derivati allo scopo di coprire la propria esposizione al rischio di variazione dei tassi d'interesse relativamente a specifiche passività di bilancio.

Nel caso in cui tali operazioni non siano contabilmente qualificabili come operazioni di copertura, esse sono registrate come operazioni speculative. Le metodologie di registrazione contabile applicate prevedono che gli strumenti finanziari derivati siano contabilizzati secondo le modalità stabilite per l'*hedge accounting* solo quando, all'inizio della copertura, esiste la designazione formale e la documentazione della relazione della copertura stessa e si presume che la copertura sia altamente efficace al momento iniziale e durante i diversi periodi contabili. Mancando tali requisiti, l'*hedge accounting* non può essere applicato; ne consegue che gli utili o le perdite derivanti dalla valutazione al valore corrente dello strumento finanziario derivato sono iscritti immediatamente a conto economico.

Milione S.p.A., in relazione al finanziamento bancario acceso in occasione dell'acquisizione di Save, ha sottoscritto in data 10 agosto 2017:

- due contratti di IRS, con un nozionale complessivo di Euro 222.243 migliaia; per effetto di questi contratti la Società paga un tasso fisso pari a -0,022% che scambia con un tasso variabile pari all'Euribor a 3M.
- due contratti di *swaption* con un nozionale complessivo di Euro 222.243 migliaia; *payment date* 28 settembre 2020 e premio totale pari ad Euro 1.304 migliaia che sarà corrisposto alla scadenza.

In data 19 ottobre 2017 Milione S.p.A. ha sottoscritto ulteriori contratti di copertura:

- due contratti di IRS con efficacia a partire dal 10 novembre 2017 con un nozionale complessivo pari ad Euro 158.957 migliaia; per effetto dei quali la Società paga un tasso fisso pari a -0,048% che scambia il tasso variabile pari all'Euribor 3M.
- due contratti di *swaption* esercitabili nel settembre 2020 con un nozionale complessivo pari ad Euro 107.757 migliaia e premio totale pari ad Euro 619 migliaia che sarà corrisposto alla scadenza.

In data 27 febbraio 2019, Milione S.p.A. ha sottoscritto poi:

- due contratti *Cap Rate* 0,700% con efficacia a partire dal 30 settembre 2020 con un nozionale complessivo pari ad Euro 30,5 milioni, premio pari ad Euro 59 migliaia da corrispondere trimestralmente dal 30.09.2020 al 30.09.2022.

In data 25 marzo 2019, Milione S.p.A. ha sottoscritto infine:

- due contratti *Cap Rate* 0,200% con efficacia a partire dal 29 marzo 2019 con un nozionale complessivo pari ad Euro 100 milioni, premio pari ad Euro 9 migliaia corrisposto alla sottoscrizione.

Il *fair value* degli strumenti IRS sopradescritti è pari ad Euro migliaia - 2.030, quello relativo alle opzioni (*swaption*) è pari a Euro migliaia - 1.932, mentre quello relativo ai *Cap Rate* è pari a Euro migliaia - 468.

La variazione di *fair value* degli strumenti finanziari derivati, per la componente inefficace, dei contratti IRS, delle *swaption* nonché dei contratti *Cap Rate* è esposta nel conto economico tra gli oneri finanziari.

Passività non Correnti

ammontano a

30.06.2019	€	1.078.394
31.12.2018	€	1.076.693
var.		1.701

Sono composte come segue:

17. Debiti finanziari verso banche al netto della quota corrente

ammontano a

30.06.2019	€	801.222
31.12.2018	€	799.817
var.		1.405

I debiti finanziari verso banche al netto della quota corrente sono costituiti dalle quote a medio - lungo termine dei finanziamenti sottoscritti dal Gruppo ed in essere al 30 giugno 2019.

Il valore nominale delle quote di finanziamento dovute entro 1 anno è pari a Euro 1,5 milioni mentre quelle oltre l'anno ammontano a Euro 821,9 milioni.

A fine dicembre 2018, la Capogruppo ha posto in essere un'operazione con la quale ha ridefinito la provvista finanziaria del Gruppo.

In particolare sono stati estinti tutti i finanziamenti in capo a Save S.p.A. mentre, con riferimento a Milione S.p.A., è stato rinegoziato il finanziamento in *pool* di valore nominale originario di Euro 440 milioni modificandone l'importo, ora pari a complessivi Euro 695 milioni, le condizioni economiche e la durata, oggi prevista fino al 2025 con rimborso *bullet* a scadenza.

Rimane attivo il finanziamento sottoscritto nel corso del mese di novembre 2017 da Aer Tre S.p.A. con Mediocredito Italiano di importo nominale complessivo pari ad Euro 10 milioni per il quale è previsto un rimborso in rate costanti con periodicità semestrale a partire dal 30 settembre 2018 e termine al 30 settembre 2024.

Inoltre, è stato sottoscritto un contratto con la Banca Europea degli Investimenti per complessivi Euro 150 milioni che prevede la possibilità di erogazione entro 4 anni ed il successivo rimborso in ammortamento fino a 18 anni dalla data di erogazione.

SCADENZA	QUOTA CAPITALE	UP-FRONT FEE	QUOTA INTERESSI (*)	TOTALE
31/12/2019	1.538	(4.367)	15.770	12.941
31/12/2020	1.539	(4.170)	16.105	13.474
31/12/2021	1.538	(3.333)	16.950	15.155
31/12/2022	1.539	(3.400)	16.939	15.078
31/12/2023	1.538	(2.941)	17.450	16.047
31/12/2024	1.539	(2.479)	18.012	17.072
31/12/2025	515.000	(1.906)	17.937	531.031
31/12/2026	300.000	(293)	7.266	306.973
TOTALE	824.231	(22.889)	126.429	927.771

Infine, sempre nel dicembre 2018, è stata perfezionata l'emissione di un'obbligazione nel mercato *Extra Mot* per Euro 300 milioni con scadenza 2026 e rimborso in un'unica soluzione.

Tale obbligazione è stata sottoscritta da un unico soggetto bancario e prevede il pagamento di interessi semestrali posticipati ad un tasso fisso.

DENOMINAZIONE	VALORE NOMINALE	VALORE DI BILANCIO	VALUTA	TASSO	CEDOLA	FAIR VALUE	SCADENZA
OBBLIGAZIONI CON RIMB.ANT. REGS	300.000	300.000	EURO	2,47%	SEMESTRALE	297.735	20/12/2026

(IMPORTI IN EURO MIGLIAIA)

Tali debiti finanziari sono assistiti da un set di garanzie reali e prevedono il rispetto da parte della Società di una serie di parametri economico finanziari (da verificare su base semestrale) che, al 30 giugno 2019, sulla base delle elaborazioni effettuate, risultano rispettati.

18. Debiti finanziari verso altri al netto della quota corrente

ammontano a

30.06.2019	€	4.835
31.12.2018	€	-
var.		4.835

La posta accoglie il debito al netto della quota a breve per *leasing* derivante dall'applicazione dell'IFRS 16; di seguito in estrema sintesi un riepilogo dei principali impatti al 30 giugno 2019.

VALORE NETTO CONTABILE FABBRICATI	5.392
QUOTE DI AMMORTAMENTO FABBRICATI	284
ONERI FINANZIARI SULLE PASSIVITÀ COLLEGATE AL LEASING	58
FLUSSI DI CASSA DEL PERIODO	321
DEBITI PER LEASING-SCADENTI ENTRO 12 MESI	630
DEBITI PER LEASING-SCADENTI OLTRE 12 MESI	4.835

19. Fondo imposte differite

ammonta a

30.06.2019	€	235.521
31.12.2018	€	240.883
var.		(5.362)

Il fondo imposte differite ammonta ad Euro 235,5 milioni.

Le principali fattispecie che determinano l'iscrizione del fondo per imposte differite sono:

- rettifiche relative all'allocatione del maggior prezzo pagato in sede di acquisizione del Gruppo Save al valore delle Concessioni;
- rettifiche relative all' IFRIC 12 "*accordi per servizi in concessione*";
- rettifiche relative alla contabilizzazione dei *leasing* in conformità all'IFRS 16.

20. Fondo T.F.R. e altri fondi relativi al personale

ammontano a

30.06.2019	€	3.867
31.12.2018	€	3.781
var.		86

Le passività per trattamento di fine rapporto al 30 giugno 2019 si evidenziano nel seguente prospetto. La variazione è legata ai movimenti sotto riportati:

Saldo al 31/12/2018	3.781
Utilizzo ed altre variazioni	(13)
Anticipi concessi nel periodo e trasferimenti	(44)
Versamenti a gestione integrativa e Fondo Tesoreria INPS	(1.133)
Accantonamenti e rivalutazioni	1.267
Variazione dovuta al calcolo attuariale	10
Saldo al 30/06/2019	3.867

21. Altri Fondi rischi e oneri

ammontano a

30.06.2019	€	32.949
31.12.2018	€	32.212
var.		737

La voce in esame è così composta:

(Migliaia di Euro)	30.06.19	31.12.18	VAR.
Fondo per rischi ed oneri	4.134	4.914	(780)
Fondo rinnovamento beni in concessione	28.746	27.298	1.448
Fondo copertura perdite su imprese partecipate	69	-	69
Totale Altri fondi per rischi ed oneri	32.949	32.212	737

La voce “Fondi per rischi ed oneri” è costituita da stanziamenti atti a coprire il rischio stimato a carico delle società del Gruppo, principalmente a fronte di contenziosi con fornitori ed ex dipendenti. Si ritiene che i fondi siano sufficientemente capienti per coprire i rischi derivanti da cause legali e contenziosi di specifica natura con il Gruppo come attore passivo o attivo sulla base di una ragionevole stima, basata sulle informazioni disponibili e sentito il parere dei consulenti legali.

Fondo Rinnovamento Beni in Concessione

ammonta a

30.06.2019	€	28.746
31.12.2018	€	27.298
var.		1.448

Rappresenta la stima per le manutenzioni ed il rimpiazzo, che dovranno essere effettuati sui beni in concessione i quali dovranno essere devoluti gratuitamente allo Stato in perfette condizioni di funzionamento al termine delle concessioni aeroportuali del Gruppo. La totalità del fondo si riferisce agli interventi di rinnovamento e manutenzione ciclica sul sedime aeroportuale di Venezia e Treviso.

Il Fondo di rinnovamento viene alimentato sulla base di una valutazione tecnica degli stimati oneri futuri relativi alle manutenzioni necessarie al mantenimento dei beni di cui è prevista la devoluzione gratuita al termine della concessione ed utilizzato in ragione delle manutenzioni effettuate nel periodo. Nel semestre il fondo è stato incrementato per Euro 2,2 milioni, per l'accantonamento della quota di competenza del periodo, ed utilizzato per Euro 0,7 milioni.

Patrimonio Netto

22. Patrimonio netto

ammonta a

30.06.2019	€	666.652
31.12.2018	€	713.623
var.		(46.971)

Il patrimonio netto è costituito dal patrimonio netto di spettanza del Gruppo per Euro 656,1 milioni e dal patrimonio netto di spettanza di terzi per Euro 10,5 milioni.

Il Patrimonio netto di spettanza del Gruppo è così composto:

Capitale sociale

ammonta a

30.06.2019	€	189
31.12.2018	€	189
var.		-

Riserva da sovrapprezzo azioni

ammonta a

30.06.2019	€	27.651
31.12.2018	€	27.651
var.		-

Riserva Legale

ammonta a

30.06.2019	€	76
31.12.2018	€	76
var.		-

Altre riserve e utili portati a nuovo

ammontano a

30.06.2019	€	625.214
31.12.2018	€	659.142
var.		(33.928)

Patrimonio netto di azionisti di minoranza

ammonta a

30.06.2019	€	10.527
31.12.2018	€	10.225
var.		302

Il patrimonio netto di terzi rappresenta la quota di patrimonio netto e del risultato economico del semestre delle società controllate non interamente possedute.

ANALISI DELLE PRINCIPALI VOCI DI CONTO ECONOMICO

(se non diversamente specificato, gli importi devono intendersi espressi in migliaia di Euro)

RICAVI OPERATIVI ED ALTRI PROVENTI

23. Ricavi operativi e altri proventi

ammontano a

06.2019	€	109.290
06.2018	€	99.852
var.		9.438

Ricavi operativi

ammontano a

06.2019	€	102.702
06.2018	€	94.414
var.		8.288

Altri proventi

ammontano a

06.2019	€	6.588
06.2018	€	5.438
var.		1.150

Per una analisi più dettagliata dei Ricavi e Proventi si rinvia a quanto analizzato nella Relazione Intermedia sulla Gestione.

COSTI DELLA PRODUZIONE

ammontano a

06.2019	€	92.615
06.2018	€	88.371
var.		4.244

I costi della produzione trovano dettaglio nelle seguenti voci:

24. Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

ammontano a

06.2019	€	1.021
06.2018	€	1.396
var.		(375)

25. Servizi

ammontano a

06.2019	€	20.807
06.2018	€	19.229
var.		1.578

Di seguito, le principali determinanti.

(Migliaia di Euro)	06 2019	06 2018	VAR.
Utenze	2.873	2.471	403
Manutenzioni	5.121	4.059	1.063
Prestazioni professionali	1.998	2.386	(388)
Pulizie ed asporto rifiuti	2.428	2.438	(10)
Oneri di sviluppo e promo traffico	1.375	908	467
Servizi generali vari	1.865	1.739	126
Compensi organi sociali	940	975	(35)
Altri oneri del personale	1.059	925	134
Costi da riaddebitare	770	1.053	(283)
Assicurazioni	681	684	(3)
Servizi operativi	325	453	(127)
Sistemi informativi	580	494	86
Altre spese commerciali	788	644	144
Totale	20.807	19.229	1.578

26. Costi per godimento di beni di terzi

ammontano a

06.2019	€	5.236
06.2018	€	5.262
var.		(26)

Sono costituiti da:

(Migliaia di Euro)	06.2019	06.2018	VAR.
Canone concessione aeroportuale	5.138	4.961	177
Locazioni e altro	98	301	(203)
Tot. Costi Godimento beni terzi	5.236	5.262	(26)

La riduzione del costo per locazioni è legata alla prima applicazione del principio IFRS 16 che è stato adottato con il metodo retrospettico modificato.

27. Costi per il Personale

ammontano a

06.2019	€	28.757
06.2018	€	26.619
var.		2.139

28. Ammortamenti e svalutazioni

ammontano a

06.2019	€	33.469
06.2018	€	31.638
var.		1.831

Sono così suddivisi:

(Migliaia di Euro)

	06.2019	06.2018	VAR.
Amm.ti e svalutazioni imm. immateriali	27.643	26.795	848
Amm.ti e svalutazioni imm. materiali	5.826	4.843	983
Totale ammortamenti	33.469	31.638	1.831

29. Svalutazioni dell'attivo a breve

ammontano a

06.2019	€	107
06.2018	€	106
var.		1

Nella voce “Svalutazioni dell'attivo a breve” sono compresi gli accantonamenti ai fondi svalutazione crediti; nella determinazione dell'accantonamento è stata fatta anche una ulteriore valutazione circa la capienza del fondo rispetto al totale dei crediti scaduti.

Gli accantonamenti fronteggiano situazioni di rischio legate a specifiche posizioni, per le quali si prevede possano insorgere difficoltà nell'incasso del credito relativo.

30. Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

ammonta a

06.2019	€	(86)
06.2018	€	(230)
var.		144

La variazione delle rimanenze si riferisce principalmente a giacenze di materiale di consumo.

31. Accantonamenti per rischi

ammontano a

06.2019	€	85
06.2018	€	191
var.		(106)

Per un commento sulla voce in esame si rimanda alla nota relativa agli “Altri Fondi Rischi e Oneri”.

32. Accantonamenti Fondo Rinnovo in Concessione

ammontano a

06.2019	€	2.185
06.2018	€	2.560
var.		(375)

33. Altri oneri

ammontano a

06.2019	€	1.034
06.2018	€	1.600
var.		(566)

Più in dettaglio gli altri oneri sono così composti:

(Migliaia di Euro)	06.2019	06.2018	VAR.
Contributi alle associazioni di categoria	199	188	11
Altri contributi	-	726	(726)
Imposte e Tasse	568	405	163
Omaggi e liberalità	62	72	(10)
Altri costi	205	209	(4)
Totale altri oneri	1034	1.600	(566)

L'esercizio 2018 accoglieva altri contributi a carattere non ricorrente per Euro 726 mila.

PROVENTI E ONERI FINANZIARI

34. Proventi e oneri finanziari

ammontano a

06.2019	€	(12.319)
06.2018	€	(12.480)
var.		161

I “Proventi e oneri finanziari” trovano dettaglio nelle seguenti voci:

(Migliaia di Euro)	06.2019	06.2018	
Proventi finanziari e rival. di attività finanziarie	1	69	(68)
Interessi, altri oneri finanziari	(12.130)	(10.610)	(1.520)
Utili/perdite da collegate con il metodo del patrimonio netto	(190)	(1.939)	1.749
Totale proventi e oneri finanziari	(12.319)	(12.480)	161

Gli interessi ed altri oneri finanziari si incrementano di Euro 1,5 milioni in relazione ai maggiori interessi passivi ed oneri sui finanziamenti derivanti principalmente dall'incremento della posizione debitoria media.

In dettaglio:

(Migliaia di Euro)	06.2019	06.2018	VAR.
Interessi passivi su c/c	(6)	(17)	11
Interessi passivi su finanziamenti	(8.232)	(6.471)	(1.761)
Agency, arrangement e upfront fees	(2.873)	(3.077)	204
Altri oneri finanziari	(10)	(2)	(8)
Mark to market strumenti derivati	(951)	(1.043)	92
Interessi relativi a <i>leasing</i> (IFRS16)	(58)	-	(58)
Totale	(12.130)	(10.610)	(1.520)

Utili/perdite da collegate e *Joint Venture* valutate con il metodo del patrimonio netto

(Migliaia di Euro)	06.2019	06.2018	Var.
Valutazione ad <i>equity</i> di GAP S.p.A.	32	(48)	80
Valutazione ad <i>equity</i> di BSCA SA	286	(26)	312
Valutazione ad <i>equity</i> di Aeroporto Catullo di Verona Villafranca S.p.A.	(1.060)	(2.911)	1.851
Valutazione ad <i>equity</i> di 2A S.r.l.	(145)	(191)	46
Valutazione ad <i>equity</i> di Airst S.p.A.	1.036	751	285
Valutazione ad <i>equity</i> di VTP S.p.A.	(338)	486	(824)
Totale	(190)	(1.939)	(1.749)

IMPOSTE SUL REDDITO

35. Imposte sul reddito

ammontano a

06.2019	€	(2.187)
06.2018	€	2.805
var.		(4.992)

Le imposte sul risultato economico del semestre sono così costituite:

(Migliaia di Euro)	06.2019	06.2018	
Imposte correnti	(6.652)	(4.173)	(2.478)
Imposte anticipate e differite	4.465	6.978	(2.514)
Totale imposte sul reddito	(2.187)	2.805	(4.992)

L'aumento delle imposte correnti è dovuto principalmente all'incremento dell'IRAP e ai minori vantaggi fiscali per perdite pregresse, Ace e interessi passivi pregressi rispetto al periodo precedente.

Il minor provento di Euro 2,5 milioni per imposte differite rispetto al periodo precedente è sostanzialmente pari all'ammontare delle imposte differite attive IRAP iscritte nel 2018 a seguito della fusione di Archimede 1 S.p.A.

L'analisi delle rettifiche fiscali, che hanno determinato la variazione dell'aliquota fiscale effettiva rispetto a quella teorica, è evidenziata nello schema che segue.

Tax rate (Migliaia di Euro)	06 2019	%	06 2018	%
Risultato lordo di periodo	4.357		(1.000)	
Utile da attività destinate ad essere cedute	1.137		0	
Risultato lordo di periodo riclassificato	5.494	100,00%	(1.000)	100,00%
Imposte sul reddito teoriche	1.319	24,00%	(240)	24,00%
Imposte sul reddito effettive	2.187		(2.805)	
Imposte su attività destinate ad essere cedute	6		0	
Imposte sul reddito effettive riclassificate	2.193	39,92%	(2.805)	280,50%
Risultato netto di periodo	3.301		1.805	
Differenza tra Tax Rate effettivo ed aliquota Ires del 24%	874	15,92%	(2.565)	256,50%
<i>Scostamento generato dalle seguenti voci permanent:</i>				
i) IRAP	1.165	21,21%	761	-76,10%
ii) quota esente dei dividendi	(905)	-16,47%	(223)	22,30%
iii) quota tassata dividendi intercompany			751	-75,10%
iv) altri costi non deducibili / (proventi non tassati)	446	8,12%	(150)	15,00%
v) valutazione partecipazioni ad equity	670	12,20%	702	-70,20%
vi) plusvalenze esenti da cessione partecipazioni	(145)	-2,64%	0	0,00%
vii) recupero perdite fiscali pregresse			(417)	41,70%
viii) remunerazione capitale investito (Ace)			(347)	34,70%
ix) remunerazione interessi passivi da Cnm	(357)	-6,50%	(1.001)	100,10%
x) differite attive Irap su riallineamento partecipazione			(2.641)	264,10%
	874	15,92%	(2.565)	256,50%

La maggior aliquota effettiva pari al 39,92% rispetto all'aliquota teorica Ires del 24%, è dovuto principalmente dall'incidenza dell'IRAP di periodo compensata dall'esenzione da tassazione dei dividendi e dalla deducibilità degli interessi passivi pregressi per effetto dell'adesione al regime del consolidato fiscale.

RISULTATO DEL PERIODO

ammonta a

06.2019	€	3.301
06.2018	€	1.983
var.		1.318

Il risultato del Gruppo e di terzi è così ripartito:

(Migliaia di Euro)	06.2019	06.2018	
Risultato di periodo	3.301	1.983	1.318
Perdita (Utile) di competenza di terzi	(306)	(200)	(106)
Risultato di competenza del Gruppo	2.995	1.783	1.212

36. Risultato da attività cessate/destinate a essere cedute

Si riportano nella tabella che segue le diverse componenti del risultato iscritto alla voce in oggetto, interamente riferibile alla partecipazione in Save Cargo S.p.A. oggetto di un'operazione straordinaria nel corso del primo semestre 2019 come già in precedenza descritto:

Save Cargo S.p.A.	06 2019	06 2018
Ricavi operativi e altri proventi	2.383	2.417
EBITDA	(99)	292
EBIT	(162)	250
Risultato di periodo	(125)	177
Plusvalenza da realizzo al netto del relativo effetto fiscale	625	-
Valutazione a <i>fair value</i> della partecipazione residua	631	-
Utile netto da attività cessate/destinate a essere cedute	1.131	177

37. Tipologia e gestione dei rischi finanziari

La strategia del Gruppo per la gestione dei rischi finanziari è conforme agli obiettivi aziendali e mira alla minimizzazione del rischio di tasso e relativa ottimizzazione del costo del debito, del rischio di credito, e del rischio di liquidità.

La gestione di tali rischi è effettuata nel rispetto dei principi di prudenza e in coerenza con le “best practices” di mercato e tutte le operazioni di gestione dei rischi sono gestite a livello centrale.

Rischio tasso

Gli obiettivi che il Gruppo si è prefissato mirano a:

- coprire dal rischio di variazione dei tassi di interesse le passività finanziarie;
- rispettare, nella copertura del rischio, i criteri generali di equilibrio tra impieghi ed utilizzi per il Gruppo (quota a tasso variabile e a tasso fisso, quota a breve termine e a medio/lungo termine).

Il Gruppo nel perseguimento dei sopracitati obiettivi, in considerazione delle attuali condizioni di mercato continuamente monitorate, ha ritenuto di operare nel periodo coperture che, alla data della presente relazione finanziaria, risultano complessivamente pari al 58% del valore complessivo di tutti i finanziamenti.

Le operazioni di copertura in corso sono relative al finanziamento in capo a Milione S.p.A. per un valore originario disponibile pari a Euro 695 milioni dei quali Euro 515 milioni erogati al 30 giugno 2019, con rimborso *bullet* a scadenza nel 2026.

Il finanziamento prevede, tra l'altro, il rispetto da parte della Società di una serie di parametri economico finanziari, da verificare con cadenza semestrale, che, al 30 giugno 2019, sulla base delle elaborazioni effettuate, risultano rispettati.

Viene riportata nel seguito una tabella riepilogativa degli strumenti derivati in essere a livello di Gruppo al 30 giugno 2019:

INFORMATIVA SU CONTABILIZZAZIONE OPERAZIONI DI COPERTURA

(IMPORTI IN EURO MIGLIAIA; I VALORI DI SEGNO POSITIVO SONO DA INTENDERSI A CREDITO DELLA SOCIETÀ, QUELLI DI SEGNO NEGATIVO A DEBITO DELLA SOCIETÀ)

TIPOLOGIA STRUMENTO	SOCIETÀ DEL GRUPPO	NATURA RISCHIO COPERTO	BANCA CONTROPARTE	DATA STIPULA CONTRATTO	SCADENZA	IMPORTO NOZIONALE CONTRATTUALE	IMPORTO RESIDUO AL 30/06/2019	IMPORTO RESIDUO AL 31/12/2018	FAIR VALUE (MARK TO MARKET) AL 30/06/2019	FAIR VALUE (MARK TO MARKET) AL 31/12/2018
IRS	MILIONE SpA	VARIAZIONE TASSI DI INTERESSE	UNICREDIT SpA	10/08/2017	30/09/2020	111.122	111.122	111.122	(607)	(460)
IRS	MILIONE SpA	VARIAZIONE TASSI DI INTERESSE	INTESA SANPAOLO SpA	10/08/2017	30/09/2020	111.122	111.122	111.122	(607)	(464)
IRS	MILIONE SpA	VARIAZIONE TASSI DI INTERESSE	UNICREDIT SpA	19/10/2017	30/09/2020	79.478	79.478	79.478	(408)	(293)
IRS	MILIONE SpA	VARIAZIONE TASSI DI INTERESSE	INTESA SANPAOLO SpA	19/10/2017	30/09/2020	79.478	79.478	79.478	(408)	(295)
SWAPTION (PAY FIX)	MILIONE SpA	VARIAZIONE TASSI DI INTERESSE	UNICREDIT SpA	10/08/2017	28/09/2020	111.122	111.122	111.122	(655)	(594)
SWAPTION (PAY FIX)	MILIONE SpA	VARIAZIONE TASSI DI INTERESSE	INTESA SANPAOLO SpA	10/08/2017	28/09/2020	111.122	111.122	111.122	(655)	(589)
SWAPTION (PAY FIX)	MILIONE SpA	VARIAZIONE TASSI DI INTERESSE	UNICREDIT SpA	19/10/2017	28/09/2020	53.898	53.898	53.898	(311)	(280)
SWAPTION (PAY FIX)	MILIONE SpA	VARIAZIONE TASSI DI INTERESSE	INTESA SANPAOLO SpA	19/10/2017	28/09/2020	53.898	53.898	53.898	(311)	(278)
CAP RATE	MILIONE SpA	VARIAZIONE TASSI DI INTERESSE	UNICREDIT SpA	27/02/2019	31/12/2022	15.250	15.250	0	(234)	0
CAP RATE	MILIONE SpA	VARIAZIONE TASSI DI INTERESSE	INTESA SANPAOLO SpA	27/02/2019	31/12/2022	15.250	15.250	0	(234)	0
CAP RATE	MILIONE SpA	VARIAZIONE TASSI DI INTERESSE	UNICREDIT SpA	25/03/2019	31/03/2020	50.000	50.000	0	0	0
CAP RATE	MILIONE SpA	VARIAZIONE TASSI DI INTERESSE	INTESA SANPAOLO SpA	25/03/2019	31/03/2020	50.000	50.000	0	0	0
TOTALE						841.740	841.740	711.240	(4.430)	(3.253)

Rischio credito

Rappresenta il rischio che una delle parti che sottoscrive un contratto il quale preveda un regolamento monetario differito nel tempo non adempia a una obbligazione di pagamento, provocando così all'altra parte una perdita finanziaria.

Tale rischio può discendere sia da fattori di natura più strettamente tecnico-commerciale o amministrativo-legale (contestazioni sulla natura/quantità della fornitura, sulla interpretazione di clausole contrattuali, sulle fatture a supporto, ecc.) sia da fattori di natura tipicamente finanziaria, ovvero in sintesi il cosiddetto *credit standing* della controparte.

Per il Gruppo l'esposizione al rischio credito è principalmente legata all'attività commerciale di vendita di servizi d'aviazione e attività immobiliare.

Al fine di controllare tale rischio, il Gruppo ha implementato procedure e azioni per la valutazione della clientela, in base alle quali valutare il livello di attenzione.

Il rischio di credito riguardante le altre attività finanziarie del Gruppo, che comprendono disponibilità liquide e mezzi equivalenti, presenta un livello massimo pari al valore contabile di queste attività in caso di insolvenza della controparte.

Rischio liquidità

Prudente è la politica di gestione del rischio di liquidità, ovvero la strategia messa a punto per evitare che esborsi di cassa possano rappresentare una criticità per il Gruppo. L'obiettivo minimo è di dotare in ogni momento la società degli affidamenti necessari a rimborsare l'indebitamento in scadenza nei successivi dodici mesi. La situazione contingente in essere al 30 giugno non rappresenta, a giudizio degli amministratori, una criticità date le condizioni del mercato del credito e della situazione economica e patrimoniale della Società.

Gli affidamenti per cassa (incluse le linee ad utilizzo promiscuo cassa e firma) non utilizzati del sistema bancario a livello di Gruppo sono pari a Euro 26,5 milioni mentre la disponibilità di linee di finanziamento a medio/lungo termine non ancora erogate ammonta ad Euro 330 milioni.

Per un dettaglio dei finanziamenti a medio-lungo termine in essere al 30 giugno 2019 si rimanda alle Note esplicative al bilancio consolidato abbreviato, nel paragrafo dedicato ai "Debiti finanziari verso banche al netto della quota corrente".

Livelli gerarchici di valutazione del *fair value*

Per un elenco degli strumenti finanziari derivati in essere al 30 giugno 2019 e valutati al *fair value* si rimanda alla tabella di cui al soprastante paragrafo "Rischio tasso".

In relazione agli strumenti finanziari rilevati nella situazione patrimoniale-finanziaria al *fair value*, l'IFRS 7 richiede che tali valori siano classificati sulla base di una gerarchia di livelli che rifletta la significatività degli input utilizzati nella determinazione del *fair value*. Si distinguono i seguenti livelli:

- Livello 1 – quotazioni rilevate su un mercato attivo per attività o passività oggetto di valutazione;
- Livello 2 – input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;
- Livello 3 – input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Si evidenzia come gli strumenti derivati valutati al *fair value* al 30 giugno 2019, sono inquadrabili nel livello gerarchico numero 2 di valutazione del *fair value*. Inoltre, nel corso

del primo semestre 2019 non vi sono stati trasferimenti dal Livello 1 al Livello 2 o al Livello 3 e viceversa.

La valutazione del *fair value* dei derivati inseriti in bilancio è stata effettuata attraverso l'utilizzo di modelli di valutazione autonomi e sulla base dei seguenti dati di mercato rilevati al 30 giugno 2019.

38. Partecipazioni in società controllate, collegate ed altre

La Capogruppo controlla le seguenti società, consolidate integralmente. I dati riportati derivano dalle chiusure semestrali, redatte secondo i principi contabili adottati da ciascuna società.

- **Save S.p.A.**

Percentuale di controllo: 100%

SAVE S.p.A. ("Save" o "Capogruppo") è una *holding* di partecipazioni che opera principalmente nella gestione degli aeroporti. Gestisce direttamente l'Aeroporto Marco Polo di Venezia e controlla l'aeroporto Antonio Canova di Treviso. Inoltre detiene delle rilevanti partecipazioni nell'aeroporto Valerio Catullo di Verona e nell'aeroporto di Charleroi (Belgio).

Save detiene inoltre partecipazioni in società che operano nel settore della gestione aeroportuale. Il primo semestre 2019 si è chiuso con un valore della produzione pari a 91,5 milioni di Euro ed un utile ante imposte pari a 33,1 milioni di Euro.

- **Marco Polo Park S.r.l.**

Percentuale di controllo: 100%

Gestisce i parcheggi in ambito aeroportuale in sub-concessione da Save ed AerTre.

Il primo semestre 2019 ha evidenziato un valore della produzione pari a circa 9,5 milioni di Euro ed un utile ante imposte di Euro 1,8 milioni Euro.

- **Save International Holding SA**

Percentuale di controllo: 100%

La società è stata costituita nel corso dell'esercizio 2009 come veicolo partecipativo, in via propedeutica alla acquisizione di Brussels South Charleroi Airport SA, avvenuta nel mese di dicembre 2009. La società incorpora la partecipazione in Belgian Airport SA, società tramite la quale è avvenuta l'acquisizione assieme a soci terzi.

- **Belgian Airport SA**

Percentuale di controllo: 65%

La società è stata costituita nel corso dell'esercizio 2009, anch'essa come veicolo partecipativo, in via propedeutica alla acquisizione di Brussels South Charleroi Airport SA avvenuta nel mese di dicembre 2009. La società incorpora dunque la partecipazione nella società Brussels South Charleroi Airport SA, consolidata nel presente bilancio semestrale abbreviato con il metodo del patrimonio netto.

- **Save Engineering S.r.l.**

Percentuale di controllo: 100%

Si occupa dell'attività di progettazione e coordinamento lavori connessa ai programmi di sviluppo aeroportuali effettuati dalla controllante Save nell'ambito del Master Plan aeroportuale. Svolge la propria attività anche verso l'esterno grazie al *know-how* acquisito nella realizzazione e gestione di progetti di sviluppo di infrastrutture legate alla mobilità del passeggero quali, ad esempio, aeroporti e stazioni.

Nel primo semestre 2019, il valore della produzione è stato pari a 2,4 milioni di Euro; nel periodo la società ha realizzato un utile ante imposte di Euro 0,4 milioni.

• **Naitec S.r.l.**

Percentuale di controllo: 100%

Si occupa della realizzazione di progetti informatici per aeroporti nelle aree della gestione operativa ed amministrativa. In questo ambito sviluppa e commercializza prodotti software. Il primo semestre 2019 si è chiuso con un valore della produzione di 2,2 milioni Euro ed un utile ante imposte pari ad Euro 0,6 milioni.

• **Aeroporto di Treviso AERTRE S.p.A.**

Percentuale di controllo: 80%

La Società Are Tre S.p.A. è concessionaria della gestione dell'aeroporto Antonio Canova di Treviso.

Il primo semestre 2019 si è chiuso con un valore della produzione pari a 15,1 milioni di Euro ed un utile ante imposte pari a 0,9 milioni di Euro.

• **Società Agricola Save a r.l.**

Percentuale di controllo: 100%

Controllata al 100% dalla Capogruppo, ha per oggetto esclusivo lo svolgimento delle attività previste dall'art. 2135 del codice civile. Il primo semestre 2019 si è chiuso con un valore della produzione di 111 mila Euro, ed un risultato ante imposte negativo pari a 63 mila Euro.

• **Triveneto Sicurezza S.r.l**

Percentuale di controllo: 93%

La Società svolge i servizi di controllo in ambito aeroportuale (“*security*”) secondo quanto previsto dal Decreto Ministeriale del 29 gennaio 1999 n. 85.

La situazione al 30 giugno 2019 si è chiusa con un valore della produzione pari a 8,2 milioni di Euro, ed un utile ante imposte di Euro 0,1 milioni.

• **Archimede 3 S.p.A.**

Percentuale di controllo: 100%

E' stata acquisita nel 2004. Nel semestre, non registra costi o ricavi significativi.

Le società collegate e *joint venture* consolidate con il metodo del patrimonio netto, risultano le seguenti:

• **Airest Retail S.r.l.**

Percentuale di partecipazione: 50%

Airest Retail S.r.l. opera nei settori del Food & Beverage e Retail, presso gli aeroporti di Venezia, Treviso e Verona dove opera il Gruppo Save.

• **Brussels South Charleroi Airport SA**

Quota di partecipazione: 27,65% per il tramite di Belgian Airport SA.

Gestisce l'Aeroporto di Charleroi (Belgio).

• **Aeroporto Valerio Catullo di Verona Villafranca S.p.A.**

Quota di partecipazione: 41,53%

Gestisce l'aeroporto di Verona Villafranca e Brescia Montichiari.

- **VTP S.p.A.**

Quota di partecipazione: 22,18%

Fondata dall'Autorità Portuale di Venezia, gestisce 10 terminal multifunzionali, un deposito per provviste di bordo, 5 parcheggi e 7 banchine fornendo servizi a tutte le navi (crociere, aliscafi, catamarani), che approdano presso lo scalo lagunare di Venezia.

- **2A – Airport Advertising S.r.l.**

Quota di partecipazione: 50%

Società costituita nel febbraio 2012 per la gestione degli spazi pubblicitari.

- **G.A.P. S.p.A.**

Quota di partecipazione: 49,87%

La società, di cui si detiene una quota di partecipazione del 49,87%, opera nel settore aeroportuale, svolgendo principalmente l'attività di assistenza a terra dell'aeroporto di Pantelleria.

- **Save Cargo S.p.A.**

Percentuale di partecipazione: 50%

La Società svolge attività di assistenza di merci e posta presso l'aeroporto Marco Polo di Venezia. Nel corso dell'esercizio 2017 Save S.p.A. ha infatti conferito il ramo d'azienda "Cargo" nella società controllata Save Cargo S.p.A..

A giugno 2019 si è dato corso alla cessione del 50% della Società, in precedenza posseduta integralmente, con la conseguente perdita del controllo sulla stessa.

Rapporti con Parti Correlate

Le transazioni con società collegate e parti correlate sono state effettuate nel rispetto dei valori di mercato mediamente praticati per servizi simili e di pari livello qualitativo.

Circa i rapporti intrattenuti nel corso dell'esercizio con Società del gruppo, si rimanda alle note riportate nell'ambito dei commenti alle voci di Stato Patrimoniale e di Conto Economico contenuti nelle Note esplicative e si vedano gli allegati C per i rapporti di debito/credito e costo/ricavo.

Prospetti supplementari

Prospetti Supplementari

Allegato A

Prospetto di movimentazione delle immobilizzazioni immateriali e dei relativi ammortamenti

(Importi in Euro / 1000)

	Costo Storico						Ammortamenti tecnici accumulati							
	Valore al 01/01/19	Acquisizioni	Decrementi	Contributi	Variazione di Perimetro	Riclassifiche Altri movimenti	Valore al 31/12/19	Valore al 01/01/19	Incrementi del periodo	Utilizzi	Variazione di Perimetro	Riclassifiche Altri movimenti	Valore al 31/12/19	Immobilizzazioni Immateriali nette
Diritto di utilizzo delle concessioni aeroportuali	524.334	7.844	(3)	o	o	4.730	536.906	123.776	8.319	(o)	o	o	132.096	404.810
Immobilizzazioni in corso ed acconti	80.483	109.985	o	o	o	(4.746)	185.721				o			185.721
Subtotale diritto di utilizzo delle concessioni aeroportuali	604.817	117.829	(3)	o	o	(16)	722.627	123.776	8.319	(o)	o	o	132.096	590.531
Concessioni (*)	865.401	o	o	o	o	o	865.401	54.423	17.942	o	o	o	72.365	793.037
Altre immobilizzazioni immateriali a vita utile definita	24.775	811	50		(65)	200	25.771	19.895	1.392	6	(20)	o	21.273	4.499
Immobilizzazioni in corso ed acconti	444	297	o		o	(200)	540	o	o	o	o	o	o	540
Subtotale altre immobilizzazioni immateriali a vita utile definita	25.219	1.108	50	o	(65)	o	26.311	19.895	1.392	6	(20)	o	21.273	5.039
Avviamento e altre immobilizzazioni imm.li a vita utile indefinita (*)	310.533	o	o	o	o	o	310.533	o	o	o	o	o	o	310.533
Totale immobilizzazioni immateriali	1.805.970	118.937	47	o	(65)	(16)	1.924.873	198.094	27.654	6	(20)	o	225.733	1.699.140

Prospetti Supplementari

Allegato B

Prospetto di movimentazione delle immobilizzazioni materiali e dei relativi ammortamenti

(Importi in Euro / 1000)

	Costo Storico						Ammortamenti tecnici accumulati							
	Valore al 01/01/19	Acquisizioni	Decrementi	Contributi	Variazione di Perimetro	Riclassifiche Altri movimenti	Valore al 31/12/19	Valore al 01/01/19	Incrementi del periodo	Utilizzi	Variazione di Perimetro	Riclassifiche Altri movimenti	Valore al 31/12/19	Immobilizzazioni Materiali nette
Terreni e Fabbricati	47.072	3.046	o		(18)	26	50.127	2.543	468	o	(1)	o	3.011	47.116
Impianti e macchinari	77.384	1.981	(138)		(1.367)	83	77.943	48.479	2.905	(113)	(1.049)	o	50.221	27.722
Attrezzature industriali e commerciali	8.059	253	o		(101)	o	8.211	5.634	292	o	(72)	o	5.854	2.357
Altri beni	27.615	689	(123)		(215)	9	27.976	19.134	1.299	(123)	(197)	o	20.112	7.864
Fondo svalutazione immobilizzazioni					o			12.602	862	o	o	o	13.464	(13.464)
Immobilizzazioni in corso ed acconti	669	2.290	o		(27)	(102)	2.830				o			2.830
Totale immobilizzazioni materiali	160.800	8.259	(261)	o	(1.727)	16	167.087	88.392	5.826	(236)	(1.320)	o	92.662	74.426

Allegato C1

Rapporti patrimoniali

con società del gruppo inclusi nei prospetti di bilancio

e collegate

valori espressi in Euro\1000

VALORI ESPRESSI IN EURO\1000	ALTRI CREDITI	CREDITI COMMERCIALI	DEBITI COMMERCIALI	ALTRI DEBITI	PASSIVITÀ FINANZIARIE
Save Cargo S.p.A.	88	427	-	233	288
Airest Retail S.r.l.		6.582	953	1.258	
Airest Collezioni Venezia S.r.l.		596			
2A - Airport Advertising S.r.l.		1.090	4		
Aeroporto Valerio Catullo di Verona Villafranca S.p.A.		534	23		
Gabriele D'Annunzio Handling S.p.A.		-			
Brussels South Charleroi Airport (BSCA) SA		-			
GAP S.p.A. Aeroporto di Pantelleria		1			
Finanziaria Internazionale Holding S.p.A. (PC)		-	132		
Finint & Wolfson Associati S.r.l. (PC)			-		
TOTALE	88	9.231	1.111	1.491	288

Allegato C2

Rapporti economici

con società del gruppo inclusi nei prospetti di bilancio

VALORI ESPRESSI IN EURO\1000	RICAVI OPERATIVI	ALTRI PROVENTI	PER MATERIE PRIME,SUSSIDIARIE,DI CONSUMO E DI MERCI	PER SERVIZI	PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI	ALTRI ONERI	PROVENTI FINANZIARI
Save Cargo S.p.A.	415	142					
Airest Retail S.r.l.	6.070	270	-	1.185		11	3.000
2A - Airport Advertising S.r.l.	1.301	35				2	
Airest Collezioni Venezia S.r.l.	894	0					
Aeroporto Valerio Catullo di Verona Villafranca S.p.A.	44	273	-	23		-	
Gabriele D'Annunzio Handling S.p.A.	2	-					
Brussels South Charleroi Airport (BSCA) SA	18	2					
Venezia Terminal Passeggeri (VTP) S.p.A.	-	-		-			970
GAP S.p.A. Aeroporto di Pantelleria	1	0					
Finanziaria Internazionale Holding S.p.A.		-					
Finint & Wolfson Associati S.r.l.				-			
Fininvest Fiduciaris S.r.l.				-			
Centostazioni S.p.A.		-					
Nicelli S.p.A. Aeroporto del Lido di Venezia		-					
Banca Finint S.p.A. (PC)					16		
Finint Corporate Advisors S.r.l.				-			
TOTALE	8.746	722	-	1.208	16	13	3.970

RELAZIONE DI REVISIONE CONTABILE LIMITATA SUL BILANCIO CONSOLIDATO INTERMEDIO

**Al Consiglio di Amministrazione di
Milione S.p.A.**

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato, costituito dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata, dal conto economico separato consolidato, dal conto economico complessivo consolidato, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato e dalle relative note esplicative di Milione S.p.A. e controllate (Gruppo Milione) al 30 giugno 2019. Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea. E' nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato sulla base della revisione contabile limitata svolta.

Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto in conformità all'*International Standard on Review Engagements 2410, "Review of Interim Financial Information Performed by the Independent Auditor of the Entity"*. La revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

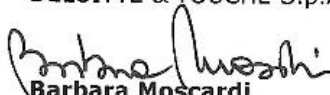
Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Milione al 30 giugno 2019 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

Altri aspetti

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato per il periodo chiuso al 30 giugno 2018 non è stato sottoposto a revisione contabile, né completa né limitata.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.


Barbara Moscardi
Socio

Treviso, 1 agosto 2019

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

MILIONE S.P.A.

Milione S.p.A.

Viale G. Galilei, 30/1 - 30173 Tessera-Venezia (Ve)